Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 febbraio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5024 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

La pressione del Fisco

Ogni paese ha la politica finanziaria pubblica che si merita; ma sembra molto interessante l'impostazione data a questo problema da parte degli Stati Uniti, in netto contrasto con quanto viene operato in Italia. Da noi non si riesce a comprendere che un inasprimento delle imposte e delle tasse non è sempre sinonimo di un incremento delle entrate erariali. Vi sono limiti naturali al di là dei quali l'incidenza non è più economica; e si tratta di limiti che nel nostro paese sono molto prossimi a essere raggiunti seppure già non lo sono.

La pressione fiscale italiana è difatti giunta ormai ai seguenti livelli: incidenza erariale 5500 miliardi; incidenza locale 2500 miliardi; incidenza sociale 3500 miliardi: in totale 11.500 miliardi. Vale a dire che, per l'esercizio 1963-64, il reddito nazionale verrà decurtato di una buona metà a favore dell'imposizione fiscale e sociale. Si può esservare che, nel frattempo, anche il reddito nazionale subirà un ulteriore incremento; ma è proprio tenuto conto di questa maggiore e più ampia base di incidenza che l'incredibile quota del 50 per cento dimostra il pericolo incombente su tutto il sistema economico finanziario nazionale.

Cosa accade, invece, negli Stati Uniti? Tutto all'opposto di quanto si sta facendo da noi; e cioè, seguendo la corretta teoria del Keynes, si ritiene che per stimolare le nuove produzioni, e quindi aumentare l'occupazione con conseguenti nuovi allettamenti per gli investitori, bisogna fare in modo che il denaro affluisca al consumo produttivo. Non è questo un paradosso letterario; ma una verità economica, perchè c'è consumo e consumo. Il denaro che viene sottratto dal Fisco molto difficilmente si indirizza verso produzioni produttive; anzi, spesso, le entrate erariali — e il caso dell'Italia è probante e noto — vengono erogate per il soddisfacimento di bisogni pubblici che, al massimo e a essere ottimisti, frutteranno solo in un lungo periodo.

In conseguenza di quanto sopra, il Presidente Kennedy ha proposto al Congresso una riduzione netta delle tasse per l'importo di circa 10 miliardi di dollari, distribuiti nei prossimi tre anni, con una riduzione di 6 miliardi di dollari a partire dall'anno in corso. Le tasse sul reddito verranno ridotte dai limiti attuali, che vanno dal 20 al 91 per cento del reddito, a limiti più razionali: dal 14 al 65 per cento. E, ancora, lo stesso Presidente ha insistito perchè i predetti alleggerimenti fiscali siano accompagnati da una vera e propria riforma della struttura fiscale, con inizio dal prossimo anno.

In Italia, in base ai dati recentemente resi noti col bilancio di previsione per l'esercizio 1963-1964, nel corso di un decennio le spese effettive dello Stato sono aumentate del 260 per cento (da da 2153 miliardi a 5654); non tenendo evidentemente in nessun conto la necessità di una razionale correlazione con l'incremento del reddito nazionale che, nel corrispondente periodo, non è andato al di là del 100 per cento. E poichè lo stesso discorso vale per le entrate, la prima illazione possibile è che le entrate e le spese pubbliche sono cresciute con un ritmo sempre più sostenuto, mentre l'accrescimento del reddito ha seguito una linea costante.

In concreto, nel 1953 il reddito fu di poco più di 11 mila miliardi, sicchè le spese effettive dello Stato rappresentavano allora il 19 per cento; per il 1963, invece, il rapporto sale addirittura al 25 per cento.

C'è da domandarsi come mai si è giunti a questo punto. La risposta è duplice: da una parte la continua dilatazione delle spese statali, che impegna i Dicasteri dell'entrata in una affannosa ricerca di mezzi; dall'altra il faragginoso sistema impositivo che è, appunto, conseguenza di tale affanno. A non parlare, poi, della mancanza di chiarezza che, vuoi per la fretta con la quale le leggi vengono approntate e varate, vuoi per qualche particolare calcolo, domina tutta la legislazione fiscale di questi ultimi tempi.

Ma ecco, intanto, una sintesi del nostro bilancio di previsione per l'esercizio 1963-64: le spese effettive (quelle cioè fisse e ricorrenti) salgono a 5654,3 miliardi con un aumento di miliardi 893,3 (+18,7 per cento) in confronto alla previsione di partenza del corrente esercizio; le entrate effettive (ossia quelle pur esse ricorrenti e che per nove decimi derivano dalle imposte e dalle tasse) passano a miliardi 5265,3, con un aumento di miliardi 783,1 (+17,5 per cento). Si tratta di una massiccia dilatazione della spesa fissa, pari a una media giornaliera di 2 miliardi e 450 milioni, mentre le entrate effettive sono state maggiorate con una media giornaliera di 2 miliardi e 140 milioni di lire.

Il disavanzo effettivo preventivato ammonta quindi a 389 miliardi (più di un miliardo al giorno) con una maggiorazione di 110 miliardi in confronto al deficit previsto per l'esercizio in corso; ma è sino da ora facile prevedere, sulla scorta dell'esperienza del passato, che al 30 giugno 1964 finirà col superare i 500 miliardi di lire.

Se però il quadro qui sintetizzato induce a valide riserve, ancora maggiori riserve affiorano ove si scenda a un esame qualificativo della spesa pubblica, perchè se ne constata immediatamente l'estrema rigidità. A parte il fatto che oltre un sesto della spesa totale sia ora dedicato all'istruzione pubblica, per la quale è stato così raggiunto, nel preventivo 1963-1964, un vero record con un importo di 962,2 miliardi, il doppio di quattro anni fa e più del 30 per cento rispetto al preventivo dell'esercizio 1962-1963; quello che veramente impressiona è l'elevatezza assunta dalla spesa per il personale statale. Si è, in questo settore, su una previsione di 2050 miliardi di lire (contro i precedenti 1532) tra salari, stipendi e pensioni, pari a un buon 36 per cento di tutta la spesa globale. L'incomprimibilità di queste cifre è ovvia; ma la causa di un aumento che va assumendo proporzioni che destano perplessità potrebbe forse essere rimossa con una vera e radicale riforma della burocrazia, al fine di dare concreta e fattiva efficienza alla Amministrazione statale.

Alfio Titta

GIA' INIZIATE LE CONSULTAZIONI DAL CAPO DELLO STATO

NON PRIMA DEL 18 FEBBRAIO LO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

Il Parlamento ha ancora all'esame numerosi importanti provvedimenti
Per le elezioni la data dovrebbe pertanto essere quella del 28 aprile

Roma, 4

Il Consiglio dei Ministri si riunirà venerdì o sabato per prendere in esame le risultanze emerse dai colloqui tra Fanfani e Macmillan. Nella stessa riunione si procederebbe alla nomina dei dirigenti dell'ENEL.

Il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con l'on. Moro per metterlo al corrente dei risultati degli incontri con Macmillan. A tale riguardo Fanfani si incontrerà anche con Saragat e con Reale. Oggi, intanto, il Presidente del Consiglio ha svolto una intensa giornata diplomatica. Il Presidente del Consiglio ha trattenuto a colazione, a Palazzo Chigi, lo Ambasciatore del Belgio, l'Ambasciatore del Lussemburgo e il consigliere dell'Ambasciata d'Olanda a Roma, insieme con il Ministro degli Esteri sen. Piccioni; alla colazione ha partecipato anche il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Ministro Marchiori. Successivamente Fanfani ha ricevuto lo Ambasciatore italiano a Washington, Fenoaltea, e l'Ambasciatore americano Reinhardt.

La «Voce Repubblicana», in un commento attribuito all'on. La Malfa, ha espresso viva soddisfazione per l'esito dei colloqui italo-inglesi. Va aggiunto che il discorso pronunciato iersera da La Malfa, al convegno radicale degli «Amici del mondo», ha suscitato reazioni contrastanti, così come quello di Riccardo Lombardi. Ambienti dorotei e centristi hanno criticato questi discorsi, affermando che soprattutto Riccardo Lombardi auspicherebbe una «spaccatura» all'interno del MEC, e che La Malfa, pur smentendo di voler un'asse Roma-Londra, contrapposto a quello Bonn-Parigi, tende sostanzialmente allo stesso obiettivo.

Saragat partirà lunedì prossimo per gli Stati Uniti. Vi si tratterrà una settimana, avrà una serie di colloqui con personalità del mondo politico ed economico; sarà ricevuto dal Presidente Kennedy. Come si ricorderà, Saragat sarebbe dovuto partire nel mese scorso, ma poi, data la discussione sulla mozione comunista di sfiducia alla Camera, decise di rinviare la partenza.

Le date dello scioglimento delle Camere e della consultazione elettorale stanno per essere decise. Il Capo dello Stato consulterà nei prossimi giorni i Presidenti della Camera e del Senato e il Presidente del Consiglio. Quindi prenderà le sue decisioni. Il decreto di scioglimento delle Camere, com'è noto, viene firmato dal Capo dello Stato e controfirmato dal Presidente del Consiglio.

Sembra accertato ormai che le Camere non verrebbero sciolte prima del 18 febbraio. Le elezioni quindi non avrebbero luogo prima del 28 aprile. Le ragioni che dànno improbabile uno scioglimento prima del 18 febbraio sarebbero essenzialmente due: anzitutto il fatto che la legge di istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli entrerà in vigore solo il giorno 16 (e cioè quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», avvenuta il giorno 1; in secondo luogo, i numerosi e importanti provvedimenti che i due rami del Parlamento hanno ancora al loro esame.

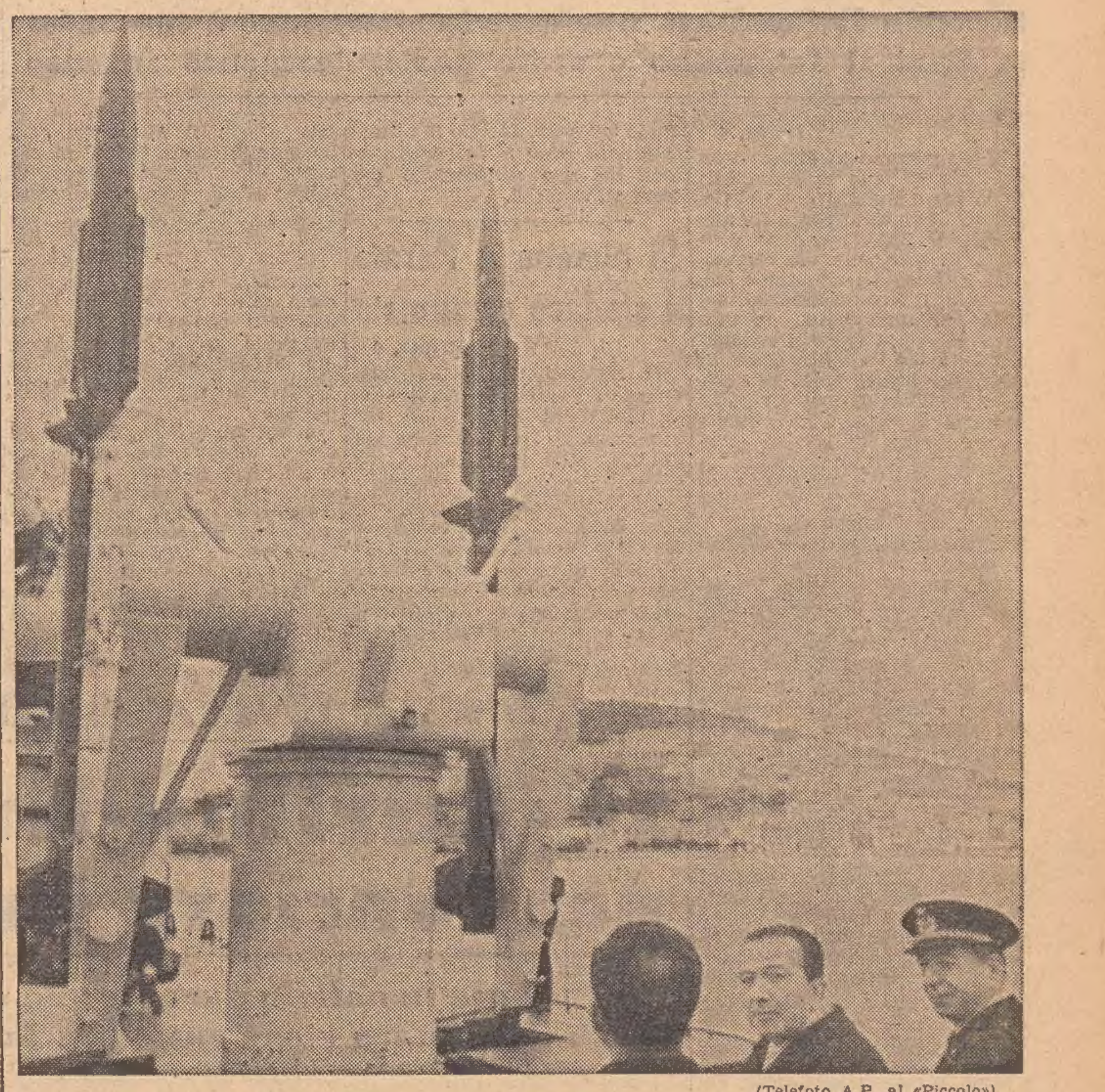
L'orientamento per lo scioglimento delle Camere il 18 febbraio e per le elezioni il giorno 28 aprile è emerso dal colloquio avutosi ieri tra Segni e Fanfani, e nel colloquio odierno tra Segni e Bosco. Da parte dei dirigenti democristiani è stata avanzata qualche riserva per il fatto che prima del 28 aprile, cade la ricorrenza del 25 aprile, che i comunisti tenterebbero di «monopolizzare» con il pretesto di celebrare la Resistenza. Comunque, le riserve pare siano state superate.

Ad ogni modo, dai discorsi domenicali di ieri degli esponenti dei maggiori partiti, in particolare di quelli della DC e del PCI, si è capito chiaramente che la campagna elettorale è ormai considerata aperta. Tutti gli oratori si sono infatti sforzati di chiarire agli elettori perchè i loro partiti chiedono la conferma della fiducia ottenuta nelle precedenti elezioni; ed anzi chiedono qualche cosa di più per migliorare le rispettive posizioni parlamentari. In particolare, gli oratori democristiani hanno messo l'accento sulla politica di sviluppo economico e sociale che il partito di maggioranza intende perseguire nel corso della prossima legislatura, senza tuttavia entrare — con la sola eccezione dell'on. Donat Cattin — nel vivo del problema delle forze con le quali si intende raggiungere questo equilibrio.

La commissione di lavoro del PSDI ha predisposto uno schema di programma elettorale che sarà sottoposto alla direzione del partito, giovedì, e al comitato centrale, nelle riunioni che terrà sabato e domenica 9 e 10 febbraio. A quanto si è saputo, la commissione, presieduta da Saragat, si è occupata di diversi argomenti, ma la discussione si è particolarmente concentrata sulla politica dei prezzi, sulla programmazione, sulla sicurezza sociale, sullo sviluppo dell'istruzione, sull'edilizia popolare. Il PSDI chiederà tra l'altro, nel suo programma, le Regioni, tempi abbreviati per il piano della scuola, la legge sulle aree fabbricabili, una riforma fiscale, la trasformazione del Ministero del Bilancio in Ministero della programmazione.

La «Giustizia» ha rilevato, a proposito delle polemiche di stampa sulle «inadempienze» della DC e del PSI, che l'«Avanti!» mentre respinge ogni addebito alla politica socialista, dimentica che persino Nenni ha ammesso il torto di non aver convocato il congresso prima delle elezioni. La «Giustizia» ha lamentato anche che Pieraccini si sia permesso nell'articolo domenicale sull'«Avanti!» una ironia di dubbio gusto sui socialdemocratici. Al riguardo il giornale socialdemocratico afferma che solo il PSDI ha le carte in regola, avendo cominciato la legislatura nel segno di centro-sinistra (mentre il PSI allora sparava a zero contro la formula), non avendo esaltato il Governo di Tambroni. Secondo gli interessati il PSDI si è sempre battuto coerentemente per il centro-sinistra, cosa che — ha sottolineato la «Giustizia» — i socialisti invece non hanno fatto.

Missini e monarchici si presenteranno insieme in alcuni collegi senatoriali. A tal fine il segretario del PDIUM, Covelli, si è incontrato in questi giorni con il deputato missino Romualdi; altri incontri fra esponenti dei due partiti sono previsti nei prossimi giorni per concordare le candidature. I due partiti presenteranno invece liste separate per le elezioni della Camera,



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gaeta — Il Ministro della Difesa Andreotti, accompagnato dal Capo di S. M. della Marina, ammiraglio Giuriati, ha visitato l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» alla fonda nel golfo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito francese, gen. Charles Ailleret, ha iniziato i preannunciati colloqui militari con il vice di Franco, gen. Augustin Munoz - Grandes

Esplosione a Bruxelles all'Ambasciata jugoslava

Bruxelles, 4

Si è appreso oggi che una carica di esplosivo plastico ha seriamente danneggiato sabato notte l'Ambasciata jugoslava a Bruxelles situata in un tranquillo quartiere residenziale. La polizia ha comunicato che l'edificio e i mobili dell'Ambasciata hanno subito gravi danni. Molti vetri nella zona sono andati in frantumi in seguito all'esplosione della bomba che era stata collocata sul davanzale di una finestra al pianoterra. Nessuna persona è rimasta ferita.

UNA DRAMMATICA DENUNCIA AL CONGRESSO AMERICANO

Quaranta razzi nucleari sarebbero ancora a Cuba

Allo studio del Governo restrizioni nel traffico marittimo con l'isola
Il tedesco Carstens a Washington per una missione «difficile e complessa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

«A Cuba, i missili sovietici a grande gittata, capaci di costituire una minaccia per la sicurezza dgeli Stati Uniti e dell'emisfero, erano da ottantadue a ottantasei. Questa è la verità che un gran numero di diplomatici di Paesi amici nell'isola hanno rivelato al Dipartimento di Stato. Restano dunque nella nazione caraibica, dopo il ritiro di quarantadue missili offensivi da parte di Kruscev, almeno altri quaranta razzi nucleari. Sfido il Dipartimento di Stato a negare che ha avuto questa informazione». Il deputato Donald Bruce ha parlato oggi alla Camera sul problema cubano facendo questa rivelazione che in qualche modo si aggiunge a quanto aveva dichiarato il senatore Keating: questi aveva affermato che «la forza militare sovietica a Cuba, in uomini, armi e mezzi, è dieci volte superiore a quella che vi esisteva nel luglio del 1962», all'epoca cioè in cui si cominciò a parlare con preoccupazione del cosiddetto «buildup» militare sovietico nell'isola.

Donald Bruce ha accusato indirettamente anche Kennedy di essere a conoscenza della verità da lui denunciata, esclamando: «I più alti responsabili della politica americana sanno che quanto dico è autentico». E ha concluso: «Fino a quando il Dipartimento di Stato terrà nascosti questi fatti al popolo americano, stiamo per sentirci dire, ancora una volta, che improvvisamente sono stati scoperti codesti missili a Cuba? E' ora di dire la verità al popolo degli Stati Uniti».

Quanto siano esatte le informazioni che questo deputato ha sulla situazione militare a Cuba non si può dire, ma quanto egli ha sostenuto alla Camera ha destato una grande impressione che da molte parti il suo discorso è ritenuto un «preludio» a una nuova crisi se Kruscev continuerà a mantenere nell'isola caraibica uomini e mezzi che Kennedy aveva chiesto (e il Cremlino pare avesse aderito) di ritirare.

Intanto il Governo, per non farsi prendere in contropiede dall'opposizione (Bruce è repubblicano, come pure repubblicano è Keating), sta preparando un ordine di messa al bando del traffico marittimo con L'Avana. Esso riguarda tutte le navi di qualsiasi Nazione che trasportano carichi verso Cuba. Codeste navi non potranno avere noli negli Stati Uniti se continueranno a includere Cuba nelle loro rotte. Il bando navale potrebbe essere applicato da domani stesso e avrebbe valore retroattivo a partire dal primo gennaio. E' almeno indicativo rilevare che anche durante la passata crisi caraibica, il bando navale era stato decretato (facendo pressioni sui Paesi alleati perchè mettessero in quarantenna marittima Fidel Castro) in preparazione del blocco navale che oltre sessantatrè unità da guerra misero in atto fra la fine di ottobre e i primi giorni del novembre del 1962. Si ripeterà la vicenda dell'autunno scorso, oppure saggiamente Kruscev rinuncerà a inasprire una situazione che minaccia ogni giorno di più di farsi drammatica e pericolosa per la pace del mondo? La risposta all'interrogativo verrà, forse, dall'evoluzione dei rapporti fra Casa Bianca e Cremlino.

Questa sera è giunto a Washington il Sottosegretario di Stato agli Esteri di Bonn, Karl Carstens per una missione che gli ambienti politici americani non esitano a definire difficile e complessa. Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, Carstens è latore di un messaggio personale del Cancelliere Adenauer per Kennedy, il secondo in meno di un mese. Kennedy non ha risposto al primo messaggio di Adenauer, ma ha lasciato che la risposta americana venisse comunicata al Governo tedesco per mezzo di una lettera indirizzata da Rusk e Schroeder.

La visita di Carstens è dedicata — secondo quanto ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White — «a fornire chiarimenti sui punti di vista tedeschi circa gli attuali problemi». Carstens, si afferma, sarà sottoposto ad un fuoco di fila di «richieste di chiarimenti» da parte dei responsabili della politica estera americana; tra le principali richieste vi saranno quelle relative all'atteggiamento tedesco nei confronti della politica «scissionista» seguita da De Gaulle e quelle concernenti la misura e la natura della cooperazione annunciata dal trattato franco-tedesco, ed infine una serie di quesiti di carattere tecnico-militare attinenti in particolare alla mancata assegnazione alla NATO degli stormi di caccia bombardieri «F. 104 G» tedeschi.

Gli Stati Uniti comprendono e giustificano i motivi che hanno determinato l'«entente» franco-tedesca sancita con il trattato di Parigi, consci dell'importanza della riappacificazione tra i due paesi nel quadro europeo; ma è evidente nel contempo, osservano questa sera i circoli responsabili, che qualora tale «entente» trovasse concrete applicazioni nel settore nucleare, gli Stati Uniti si opporrebbero recisamente ad un simile sviluppo.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — Nella capitale bavarese, ad Amsterdam e a Bonn sono state inscenate manifestazioni di studenti contro l'esclusione della Granbretagna dal Mercato comune europeo e contro la politica separatista attribuita al gen. De Gaulle

PRENDERE TEMPO PERCHE' CESSI L'ECCITAZIONE DEGLI ANIMI

Adenauer non drammatizza l'esclusione inglese dal MEC

Fiducia in un futuro accordo tra S.U. e Francia per i «Polaris»
Critiche aperte di Erhard a De Gaulle e al trattato di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Il rapporto annuale sulla politica governativa pubblicato oggi a Bonn con due giorni di anticipo sulle dichiarazioni di politica estera che Adenauer farà al Bundestag mercoledì prossimo, rivela la opinione del Cancelliere in ordine ai problemi politici del momento.

Adenauer comincia con lo esprimere «la speranza» che le aspirazioni di un inserimento della Granbretagna nel MEC «potranno essere realizzate senza perciò porre a repentaglio la struttura dei Trattati di Roma e i successi sinora conseguiti dalla organizzazione». Circa la «riconciliazione» franco-tedesca essa «costituisce una garanzia di pace per l'intero continente, data la grave minaccia che lo sovrasta». Essa è poi «di enorme importanza» anche per la Comunità europea. Tali ragionamenti hanno lasciato piuttosto perplessi gli osservatori. In alcuni circoli si è sentita formulare, nei confronti del Cancelliere, l'accusa di «impertinenza verso l'opinione pubblica mondiale». L'unico punto che è stato commentato con un certo favore è il riferimento di Adenauer alla sua sostanziale accettazione della proposta per una forza multilaterale atomica, ma ci si è chiesto come tale atteggiamento potrà conciliarsi con le clausole militari del trattato franco-tedesco.

Questo tema è stato oggi al centro del colloquio che lo stesso Adenauer ha avuto con lo Ambasciatore Dowling, in partenza domattina per Washington, dove è stato richiamato per consultazioni sulla attuale congiuntura politica. Il Cancelliere ha cercato di convincere il diplomatico statunitense che le clausole militari del trattato franco-tedesco e gli impegni della Germania nella NATO non sarebbero tra loro in contraddizione. Anche il ripudio francese di Bruxelles non sarebbe minimamente da mettere in relazione con il trattato franco-tedesco. Per citare le stesse parole di Adenauer, che le ha usate in una intervista concessa al settimanale americano «U.S. News and World Report», la coincidenza di tempo delle due questioni «sarebbe stata dovuta ad un puro caso».

Nella stessa intervista, invitato a dire che cosa si possa fare per giungere ad una unità effettiva in seno all'Occidente, Adenauer risponde nei seguenti termini: «Ho detto al generale De Gaulle che, secondo me, la prima cosa da fare è di prendere tempo di modo che l'eccitazione degli animi possa calmarsi. Le decisioni prese quando gli animi sono eccitati risultano, in genere, false. A queste mie parole De Gaulle ha risposto dandomi pienamente ragione e ricordando che a Bruxelles i francesi avevano avanzato delle proposte, proprio per guadagnare tempo».

Infine, per quanto riguarda il problema della fornitura di missili «Polaris», nel quadro di una forza nucleare della NATO, Adenauer afferma: «Io sono convinto, sebbene non ne abbia parlato con De Gaulle, che un giorno la Francia e gli Stati Uniti si accorderanno anche sul problema dei «Polaris». Concludendo il Cancelliere ha osservato: «Come è possibile dire che bisogna scegliere tra gli Stati Uniti e la Francia? La NATO ed il Mercato comune sono come oggetti di porcellana molto fragile che bisogna trattare con molta precauzione e non alla stregua di recipienti di ferro».

In una intervista alla Süddeutsche Zeitung» il Vicecancelliere tedesco Ludwig Erhard ha fatto dichiarazioni che non mancheranno di smuovere le acque della politica germanica. Erhard infatti ha detto che ascenderà alla Cancelleria federale anche contro il parere di Adenauer (che si ritirerà in autunno a 87 anni di età). Come è noto, Adenauer ritiene che Erhard non sia la persona più adatta a succedergli al timone del Governo. «Sarei pronto ad assumere la carica — ha aggiunto Erhard — se il Parlamento ed il partito decidessero in tal senso».

Il giornalista ha chiesto ad Erhard se fosse pronto a sostenere la linea politica atlantica «contro le piccole alleanze europee speciali» anche a costo di approfondire il solco che lo divide dall'attuale Cancelliere. «Sono convinto — ha risposto il Vicecancelliere — che un politico responsabile non possa perseguire una politica diversa».

Erhard ha respinto la concezione di De Gaulle di un'Europa indipendente e autonoma, estesa dall'Atlantico agli Urali. «Di che tipo d'Europa si tratterebbe? Da quali principi e da quali idee politico-sociali sarebbe retta? Che conseguenze avrebbe il perseguire una tale politica?».

Sui rapporti con la Francia, Erhard ha dichiarato: «Noi ci addossammo consapevolmente dei sacrifici, e la Francia sapeva che li consideravamo, per così dire, dei pagamenti anticipati, fiduciosi che la Granbretagna e altri paesi sarebbero poi entrati nel MEC, e ciò come una grande riconciliazione europea, che avrebbe dovuto essere un ponte verso gli Stati Uniti. Questa cambiale non è stata onorata. D'altra parte, non è proprio un segno di rispetto per la democrazia tedesca il fatto che De Gaulle abbia completamente trascurato l'opinione della Germania sul problema dell'ingresso britannico nel MEC, opinione che lui ben conosceva».

Per tutto questo, ha aggiunto Erhard, la ratifica del trattato d'amicizia franco-tedesco dovrebbe avvenire solo dopo che sia stata raggiunta una completa chiarificazione nell'ambito di tutta l'Europa e dell'America.

M. P.

La situazione

Il Cancelliere Adenauer è ottimista; in una intervista ha dichiarato che la crisi tra Inghilterra e MEC è superabile; ha affermato anche che bisogna guadagnare tempo affinchè l'eccitazione abbia modo di placarsi. A sub dire, anche De Gaulle sarebbe favorevole alla cooperazione inglese col blocco europeo; egli però non ritiene sia ancora giunto il momento favorevole. Lo stesso De Gaulle, sempre secondo le affermazioni del Cancelliere, sarebbe assolutamente favorevole alla cooperazione con gli Stati Uniti, considerata come «vitale» per l'Europa. Secondo il Cancelliere tedesco e secondo il Generale francese, le varie questioni del momento che mettono in difficoltà il blocco occidentale, potranno essere superate e risolte a tempo opportuno, in una atmosfera meno polemica.

La diplomazia tedesca è impegnata in un intenso lavoro; da una parte cerca di evitare l'acuirsi del contrasto tra Francia e Granbretagna; dall'altra parte cerca di chiarire le questioni che hanno portato, in questi ultimi tempi a una certa tensione nei rapporti tedesco-americani. Proprio per tale ragione il Cancelliere ha inviato negli Stati Uniti il Sottosegretario Carstens che si incontrerà con Kennedy e Rusk per assicurarli che la Germania Occidentale non intende far alcunchè che possa mettere in pericolo l'unità del mondo democratico. Non tutti, però, nel Governo tedesco sono ottimisti. Infatti, il vice di Erhard, Mueller-Armack, ha dato le dimissioni, perchè ritiene di non potere più appoggiare la politica di Bonn in merito al Mercato comune.

Per quanto riguarda il nostro Governo, concluse le conversazioni con Macmillan, l'on. Fanfani ha avuto una serie di colloqui con vari diplomatici occidentali per metterli al corrente dei risultati dei suoi incontri con il Premier inglese. Fanfani riferirà in proposito anche al Consiglio dei Ministri che si riunirà alla fine della settimana. Tutto fa ritenere che nell'occasione sarà esaminata la situazione politica interna in relazione all'ormai vicino scioglimento delle Camere. Quest'ultime stanno mandando avanti rapidamente i provvedimenti più importanti che sono all'ordine del giorno: tra l'altro, quello per la riforma del Senato e quello per la riforma delle circoscrizioni senatoriali della Regione Venezia Giulia-Friuli.

E' da segnalare, infine, la visita del generale francese Ailleret in Spagna. L'episodio è considerato come una conferma dell'orientameno francese a ricercare più strette intese con Madrid. Peraltro da Parigi è stato smentito che anche Couve de Murville si recherà in visita in Spagna.

GLI EFFETTI DELLE ESPLOSIONI ATOMICHE

IN AUMENTO NEL LATTE LA RADIOATTIVITÀ DA JODIO 131

Secondo il Comitato nucleare la situazione è «pesante» A Bari il fenomeno è stato particolarmente intenso

Roma, 4

E' ricomparso in abbondanza nel latte italiano lo Jodio 131: la notizia è stata fornita dal Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) che ha diramato in proposito un comunicato ufficiale. La situazione della radioattività artificiale nel latte derivante dalla ricaduta sul suolo di corpuscoli radioattivi prodottisi in occasione di esplosioni nucleari nell'atmosfera è divenuta di una certa pesantezza a causa della posizione geografica italiana e delle condizioni meteorologiche: in Italia, infatti, a differenza di quanto avviene in Paesi più nordici, il bestiame da latte si foraggia direttamente — almeno in parte e soprattutto nelle regioni centromeridionali — sui pascoli, per cui lo Jodio 131 portato sul suolo dalle piogge non ha il tempo necessario per dimezzarsi progressivamente e quindi scomparire.

Ecco il testo del comunicato del CNEN: «Onde assicurare una sorveglianza accurata del contenuto di radioattività da Jodio 131 (prodotto di fissione a vita breve) nel latte, il Comitato nazionale per l'energia nucleare continua ad avere in completa efficienza la rete di stazioni mediante la quale viene raccolto e misurato ogni giorno un campione del latte in distribuzione nelle città di Milano, Roma, Bari e Catania. Contemporaneamente a tali determinazioni giornaliere, controlli settimanali vengono eseguiti anche sul latte di altre città, tra cui Torino, Alessandria, Varese, Verona, Venezia, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo.

«La concentrazione di radioattività nel latte da Jodio 131, espressa in picocurie per litro, durante il periodo 12 settembre 1962 - 24 gennaio 1963, è risultata essere la seguente (medie di 15 giorni consecutivi): Milano 64, 114, 39, 25, 68, 49, 7.2, minore di 5.0; Roma 28, 64, 45, 48, 102, 112, 50, 59, 59; Bari 35, 69, 53, 60, 189, 178, 116, 136, 182; Catania 34, 68, 50, 44, 56, 59, 50, 43, 40.

«La radioattività registrata rientra ancora nei limiti massimi ammissibili per la comune popolazione e per l'alimentazione dei bambini».

Nei dati forniti dal CNEN si nota che a Milano le cifre relativamente elevate fino a qualche settimana fa sono poi crollate a valori esigui. A Roma e a Catania i valori della radioattività nel latte da Jodio 131 sono stati di media intensità, mentre a Bari le cifre sono cospicue. Comunque anche a Bari, secondo le informazioni più recenti, negli ultimi giorni i valori di tale radioattività si sono notevolmente abbassati.

Come è noto in molti paesi occidentali si considerano le 150 picocurie giornaliere perduranti per un trimestre come il limite massimo ammissibile per la contaminazione da jodio radioattivo per ciò che concerne l'alimentazione dei lattanti (per gli adulti il limite è molto superiore). I valori italiani sono stati sempre più bassi di questi limiti; anche a Bari, città dove tali valori hanno raggiunto i livelli più elevati, la media giornaliera nel trimestre in cui la radioattività nel latte è stata maggiore si è mantenuta intorno alle 140 picocurie. Le medie trimestrali degli altri principali capoluoghi nel periodo più sfavorevole sono state: Milano 46, Roma 72, Catania 51.

Di fronte a questa situazione, gli ambienti del CNEN fanno rilevare che un eventuale ulteriore incremento della radioattività da Jodio 131 nel latte potrebbe essere considerato con alcune apprensioni di carattere sanitario che per fortuna fino ad ora non sussistono. Comunque l'ondata di rigido freddo e le abbondanti nevicate, riducendo l'apporto di foraggio fresco al bestiame, hanno abbassato sensibilmente il contenuto di Jodio nel latte. Inoltre le ultime settimane sono state caratterizzate da una sospensione dei tests atmosferici.

Si dimette a Parma il sindaco comunista

Parma, 4

Il Sindaco di Parma, ing. Giacomo Ferrari, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del vicesindaco. In mattinata la Giunta, subito convocata, ha fissato il Consiglio comunale per mercoledì. In tale sede i consiglieri comunali prenderanno atto delle dimissioni del Sindaco e provvederanno alla sua sostituzione. Il Sindaco ha motivato le sue dimissioni con le sue precarie condizioni di salute e con il fatto che sarà presentato candidato in un collegio senatoriale di Reggio Emilia. L'ing. Ferrari era Sindaco di Parma dal 20 ottobre 1951. Personalità fra le più spiccate del partito comunista parmense, era stato Prefetto della città dal 1945 al 1946; deputato alla Costituente, senatore e per circa un anno, dal luglio 1946, Ministro dei Trasporti. Fu comandante partigiano.

A sostituire l'ing. Ferrari gli organi direttivi del partito comunista di Parma — con l'assenso della Federazione parmense del partito socialista — hanno designato Vincenzo Baldassi, nato a Portogruaro il 29 giugno 1924, attuale assessore al personale. Il Baldassi è stato partigiano, ed iscritto al PCI dal 1944.

Morto Mario Cosatti giudice costituzionale

Roma, 4

Il Giudice costituzionale Mario Cosatti è morto questa mattina, alle 8.05, nella sua abitazione in piazza Ippolito Nievo n. 1. Il Giudice costituzionale Cosatti era nato a Roma il 2 settembre 1888. Nel 1911 entrò a far parte del Ministero della Pubblica Istruzione, nel quale percorse la prima parte della sua carriera amministrativa. Nel 1931 fu nominato Consigliere della Corte dei Conti, ove ha esplicato funzioni sia di controllo sia giurisdizionali. Nominato nel 1942 Presidente di sezione, ha presieduto varie sezioni giurisdizionali, e da ultimo la sezione 1/A per il contenzioso contabile e per i giudizi di responsabilità.

Era Presidente di sezione della Corte dei Conti ed era stato eletto Giudice costituzionale dalla Magistratura il 15 marzo 1954 in seguito alla morte del Giudice Augusto Ortona. Aveva prestato giuramento il 15 dicembre 1955 nelle mani del Capo dello Stato.

Appena appresa la notizia della scomparsa del dott. Cosatti le maggiori autorità politiche e della Magistratura e lo stesso Presidente della Repubblica hanno inviato messaggi di cordoglio alla vedova ed alla Corte costituzionale.

SENZ'ALTRA RAGIONE CHE UN'ESPLOSIONE DI FOLLIA

Nel buio d'un cinematografo un pazzo sgozza un poliziotto

La vittima sedeva tenendo per mano la figlioletta cui «spiegava» il film Due mesi fa l'omicida aveva cominciato a dare i primi evidenti segni di squilibrio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 4

Mentre assisteva alla proiezione d'un film in un cinematografo di Lercara Friddi, piccolo centro della provincia di Palermo, un brigadiere di P.S. che si trovava nella sala in compagnia della figlioletta è stato sgozzato da uno spettatore improvvisamente colto da un raptus di follia omicida. La vittima è il brigadiere Giovanni Catalano, di 48 anni; l'assassino il fabbro ferraio Vincenzo Giordano di 34 anni, celibe, che è stato arrestato qualche minuto dopo il delitto.

Il sanguinoso agghiacciante dramma della follia si è svolto in pochi secondi subito dopo l'intervallo fra il secondo e il terzo tempo del film al quale il brigadiere assisteva, spiegando a bassa voce la trama alla figlioletta che gli sedeva accanto. Teatro dell'impressionante crimine il cinema «Ideal», che sorge proprio all'inizio del paese. Verso le 18.30 nell'angusto locale era stata accesa la luce per l'intervallo fra il secondo e il terzo tempo del film «Maciste nella terra dei ciclopi». Nella penultima fila della galleria sedevano il brigadiere Catalano e la figlioletta Gina di dodici anni che occupavano i primi due sedili del settore di destra. Il brigadiere era in divisa. Nella fila davanti a lui sedevano il tenente dei Carabinieri Giuseppe Molino e il commissario di P.S. dott. Antonino Zummo. In una poltroncina dell'ultima fila aveva preso posto il fabbro Giordano, che sedeva proprio dietro la piccola Catalano.

Spentesi le luci aveva inizio il terzo tempo del film. Il brigadiere stringeva la manina della figliola e di quando in quando si piegava su di lei per illustrarle alcune scene del film. Ad un tratto si udivano delle grida disperate: «Papà... aiuto... papà...». Ginetta Catalano aveva visto un braccio che circondava la testa del padre e quindi di una mano armata d'una lama affondarsi nel collo del genitore.

Le urla della bambina echeggiavano nella sala determinando il panico. Tutti si levavano in piedi e da ogni parte si gridava di far luce. Il tenente Molino ed il commissario Zummo impugnavano le pistole sotto il bagliore del proiettore ancora in funzione e il commissario scorgeva un uomo che si alzava brancolando e cadeva poi pesantemente dietro l'ultima fila delle poltrone, mentre un altro uomo si allontanava velocemente defilando lungo il muro perimetrale del cinema. Il commissario Zummo seguiva quest'ultimo e nel frattempo dall'altra parte della sala alcuni agenti e carabinieri in servizio accorrevano verso il fondo del locale, proprio mentre il dott. Zummo, raggiunto l'individuo che fuggiva, lo agguantava.

L'allucinante vicenda in quel momento si frazionava in due drammatici episodi: il tenente dei carabinieri soccorreva il brigadiere Catalano rantolante, lo sollevava da terra, lo caricava sulle spalle e s'avviava verso l'uscita del cinema; dentro il locale il dott. Zummo immobilizzava, costringendolo con le spalle contro il muro, un uomo dagli occhi stravolti, al quale ingiungeva di buttare l'arma. Vincenzo Giordano obbediva subito: lasciava cadere il coltello e si arrendeva agli agenti che poi lo conducevano al Commissariato.

Frattanto il tenente Molino aveva raggiunto l'ospedale, dove il brigadiere Catalano veniva affidato alle cure dei sanitari, la cui opera però risultava purtroppo vana: l'infelice brigadiere era già spirato. La tragedia che aveva disseminato il panico fra gli spettatori aveva raggiunto il suo doloroso epilogo.

Il fabbro omicida veniva intanto sottoposto ad un interrogatorio nei locali del Commissariato di P. S. Vincenzo Giordano, ancora in preda al raptus di follia omicida, balbettava qualche frase tentando di giustificarsi. Gli inquirenti comunicavano al fabbro omicida la morte del brigadiere e Vincenzo Giordano non batteva ciglio. Gli chiedevano se il coltello a serramanico usato per sgozzare il Catalano lo portasse di solito addosso: rispondeva di no, aggiungendo che di solito portava un grosso temperino per tagliare il pane. L'arma omicida, un coltello a molla, che è stato sequestrato e tenuto in custodia ancora intriso di sangue nel cassetto del commissario, l'aveva infilata in tasca poco prima di recarsi al cinema.

Il vecchio padre del folle fabbro ha riferito agli inquirenti che il figlio è uno squilibrato: egli aveva dato segni di alienazione mentale due mesi orsono. La nonna materna del Giordano inoltre, è ricoverata nello Ospedale psichiatrico di Palermo. Un fratello dell'omicida è agente di Pubblica sicurezza e presta servizio in una città del continente. Pare che anche la madre dell'omicida sia sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso accompagnata da depressione psichica.

Franco Desio

Stanziamento di 24 miliardi per l'industria cantieristica

Roma, 4

Il Ministro della Marina mercantile, Macrelli, ha presentato al Senato un Disegno di Legge che provvede ad integrare gli stanziamenti previsti dalla legge del 1961 a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. Il provvedimento prevede, in sostanza, un nuovo stanziamento di 6 miliardi di lire all'anno, a partire dal 1962-63, per quattro esercizi: un totale, quindi di 24 miliardi di lire. Con queste somme sarà possibile provvedere ai bisogni del settore creati dalla stessa legge del 1961, dimostratasi insufficiente a garantire quello sviluppo che era nelle previsioni e che era sperabile si verificasse. Il Disegno di Legge sarà assegnato subito alla Commissione e si ritiene che sarà possibile approvarlo prima della fine della legislatura.

Un altro problema che riguarda il mondo dell'armamento marittimo sarà intanto affrontato, nell'udienza di mercoledì prossimo, dalla Corte Costituzionale. La questione — promossa in via principale con ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana — è relativa alla legittimità costituzionale di una legge regionale siciliana recante «modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1961, n. 7, concernente provvedimenti in favore delle imprese armatoriali». Detta legge venne approvata dall'Assemblea regionale il 5 novembre 1962, nonostante che la Commissione della concorrenza presso la Comunità Economica Europea avesse chiesto chiarimenti in merito «avendo motivo di dubitare che gli aiuti previsti» dalla legge regionale impugnata «fossero in contrasto con gli interessi della CEE» e perciò vietati dall'art. 93 del Trattato di Roma istitutivo della Comunità. Sulla questione riferirà il giudice costituzionale Jaeger.

Un piccolo «vulcano» presso Benevento

Benevento, 4

Lungo una collina rocciosa, in contrada Monte del Comune di Ponte, si è aperta improvvisamente la scorsa notte una «buca» di trenta centimetri di diametro, dalla quale fuoriesce fumo ed aria calda. Sul luogo si sono recati i carabinieri ed i vigili del fuoco i quali hanno potuto constatare che si tratta di vapori non tossici. Si sta provvedendo ora da parte delle competenti autorità a far eseguire accertamenti da tecnici e geologi. La contrada Monte del Comune di Ponte, dista meno di quindici chilometri dal capoluogo.

Vittima dell'imprudenza un artificiere improvvisato

Bari, 4

Un contadino, Francesco Scarcelli, di 23 anni, è morto ad Andria per aver tentato di abbattere un tronco d'albero servendosi di una carica di esplosivo. Lo Scarcelli, che aveva provocato lo scoppio anticipato della carica, riportando l'amputazione delle mani e altre ferite, era stato ricoverato nell'ospedale civile, ma, nonostante le cure praticategli dai sanitari, nel pomeriggio ha cessato di vivere.

CROLLA A VICENZA una tettoia del mercato

Vicenza, 4

Al mercato ortofrutticolo, è crollata una pensilina, lunga 90 metri, costruita otto mesi fa e non ancora collaudata, danneggiando gravemente quattro camion e ferendo leggermente una persona. Il crollo pare sia dovuto a un difetto di costruzione della pensilina, formata da strutture metalliche e copertura in materiale plastico. L'autorità giudiziaria ha disposto un accertamento tecnico.

Patolicev a Tokio

Tokio, 4

Il Ministro del Commercio Estero sovietico, Nikolai Patolicev, è arrivato oggi a Tokio per firmare un accordo commerciale e al pagamento russo-giapponese per la durata di tre anni.

E' L'UNICA UNITA' OCCIDENTALE DEL GENERE

Il «Garibaldi» è attrezzato per lanciare i missili «Polaris»

Confermata la notizia durante una visita a bordo del Ministro Andreotti Sull'incrociatore viene custodita la sciabola dell'«Eroe dei due mondi»

DAL NOSTRO INVIATO

Gaeta, 4

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, accompagnato dal Capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Giuriati, e da un forte gruppo di giornalisti, ha questa mattina visitato l'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» recentemente attrezzato con un modernissimo impianto missilistico e che è ancorato al largo del Golfo di Gaeta.

Dopo il saluto alla bandiera, il Ministro, che era stato accolto a bordo dal comandante, capitano di vascello Baldini, ha pronunciato un breve discorso di saluto per gli ufficiali e l'equipaggio della nave, rientrata come è noto, da poco da una lunga crociera nelle acque statunitensi, durante la quale è stato riscosso un notevole successo sia nel campo tecnico-militare per le esercitazioni effettuate, sia nel campo delle relazioni con i cittadini italiani residenti in America, dai quali il Ministro ha detto di avere ricevuto numerose lettere di plauso per l'efficienza e la modernità dell'incrociatore.

L'on. Andreotti ha poi detto che quando le esigenze di riservatezza connaturali alle cose militari consentono di rendere noti avvenimenti sui quali è bene far conoscere l'attuale posizione ed orientamento, il Ministero della Difesa ha interesse a renderne edotta la stampa per tenere, attraverso di essa, i necessari contatti con l'opinione pubblica.

«Desidero inoltre — ha concluso il Ministro — porre in rilievo il fatto che tutte queste attività si inseriscono ampiamente nel contributo che le Forze Armate danno al Paese per lo sviluppo tecnico e il progresso scientifico nazionale».

Un importante particolare sulle caratteristiche del «Garibaldi» è stato poi reso noto dal comandante Baldini durante una conferenza stampa, svoltasi nel quadrato ufficiali prima del rientro nella rada di Gaeta. La nave, oltre alla doppia rampa per il lancio dei missili «Terrier», è dotata di quattro particolari installazioni di progettazione e costruzione interamente italiane, che consentono il lancio di missili balistici a medio raggio, quali, ad esempio, i «Polaris» del tipo «A/1», che hanno una gittata operativa di 1200 miglia. I quattro tubi di lancio sono stati sperimentati positivamente nel corso del 1962. Il sistema, di progettazione e costruzione italiane, come si è detto, ha riscosso l'incondizionato apprezzamento dei tecnici statunitensi per l'efficienza e la semplicità di funzionamento, anche in condizioni meteorologiche pessime.

«L'impianto per i missili balistici a medio raggio — ha detto ancora il comandante Baldini — è stato costruito ed installato a bordo del «Garibaldi» in sei mesi di lavoro con una spesa inferiore a quella di uno dei cannoni di 76 a tiro rapido che abbiamo in dotazione». Gli ufficiali americani che assistessero nel Mar dei Caraibi alle esercitazioni del «Garibaldi» — ed in particolare al lancio dei «Polaris» — nell'autunno-inverno 1962, rimasero sbalorditi. Si era nel clima tempestoso del blocco a Cuba. E anche il «Garibaldi» era in stato d'allarme. «E' la prima ed unica realizzazione del genere esistente nelle Marine occidentali», dice il comandante Baldini.

In conclusione l'incrociatore «Garibaldi» — la terza nave italiana che porta il nome dello Eroe dei due mondi, la cui sciabola è custodita a bordo — è una moderna unità, la prima e l'unica del genere esistente nelle marine europee. Ad essa si affiancheranno molto presto due altri incrociatori lanciamissili, uno dei quali, il «Duilio» è stato varato tempo fa a Castellammare alla presenza del Capo dello Stato; l'altro, il «Doria» scenderà in mare verso la fine di febbraio, probabilmente il giorno 23.

Le caratteristiche generali della nave sono: dislocamento a pieno carico 11 mila tonnellate, lunghezza e larghezza massime 187 e 19 metri, velocità massima oltre 30 miglia, autonomia 4500 miglia. L'armamento è costituito da cannoni automatici a tiro rapido: 4 da 135 mm., 8 da 76 mm.; ma il principale sistema offensivo e difensivo è costituito da una rampa binata di lancio di missili contraerei tipo «Terrier». Il «Terrier» è un missile guidato del peso di 1250 chilogrammi con gittata di 40 chilometri e velocità superiore a 2 Mach. Il deposito che li contiene in quantità sufficiente ad una prolungata attività operativa, e il sistema di caricamento sono completamente automatici e consentono di lanciare una coppiola ogni 20 secondi. Due sistemi di guida indipendenti permettono di battere simultaneamente bersagli provenienti da diverse direzioni. I 4 cannoni da 135 mm. possono inoltre sparare complessivamente 80 colpi al minuto; gli altri 8 da 76 mm. possono sparare ciascuno 65 colpi al minuto.

A tutto ciò si aggiungono le quattro installazioni per il lancio dei «Polaris». La comunicazione data oggi in proposito dal comandante dell'unità viene a confermare le notizie che in proposito erano state pubblicate nei mesi scorsi e fa risaltare l'importanza del contributo italiano allo sforzo difensivo dell'Organizzazione atlantica.

M. P.

IN UNA CONFERENZA AGLI IMPRENDITORI CATTOLICI

Colombo indica i limiti dell'intervento statale

Stanno nel rispetto dei diritti della personalità umana e nella puntuale applicazione del principio di sussidiarietà

Napoli, 4

Il Ministro dell'Industria e Commercio Colombo ha tenuto stamane, nel salone del consiglio del Banco di Napoli, la prolusione del nuovo anno sociale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (UCID) della Campania parlando sul tema: «Prospettive attuali di sviluppo dell'economia nazionale».

Analizzando in particolare i risultati dell'annata trascorsa, il Ministro ha rilevato che nel 1962 il reddito nazionale è cresciuto di circa il 6 per cento (negli Stati Uniti la crescita è stata del 5,2 per cento), mentre per i Paesi della CEE si sono avuti i seguenti aumenti: Francia, 5,5 per cento; Germania Occidentale, 4 per cento; Belgio, 3,5 per cento; Olanda, 2,5 per cento; Lussemburgo, 3,5 per cento. «Se da qualche parte — ha precisato Colombo — si chiedesse se fosse stato possibile fare di più, non esiterei a rispondere positivamente. Tutti sanno quali riflessi sulla produzione abbiano avuto nel 1962 le agitazioni sindacali, e tutti sanno quale danno sia derivato alla concreta realizzazione di nuovi investimenti dalla accentuata corsa della coppia salari-produttività, nonchè dei fattori extra economici che hanno dominato almeno parte della classe imprenditoriale del Paese». Tuttavia — ha aggiunto — nonostante la constatazione che si sarebbe potuto fare di più, «i risultati ottenuti vanno considerati positivamente: il risultato globale dello sviluppo economico del 1962 può dirsi soddisfacente».

Quanto all'impiego del reddito prodotto, — ha detto il Ministro Colombo — ai consumi nel 1962 sono andati 16.410 miliardi di lire, mentre agli investimenti sono stati attribuiti 5.870 miliardi di lire. Rispetto all'anno precedente, consumi ed investimenti nel 1962 sono cresciuti del 6 per cento, mentre nel 1961 si era avuto un aumento degli investimenti del 12,9 per cento e dei consumi dell'8,1 per cento.

Parlando della politica economica italiana negli ultimi dieci anni Colombo ha detto che essa non va rinnegata, perchè ha consentito all'economia italiana, in breve spazio di tempo, di disporre di un apparato produttivo tale da raddoppiare in capo a dieci anni il reddito nazionale; una politica che va, però, ammodernata, per ottenere che le maggiori risorse a disposizione possano essere impiegate per procedere sulla via dell'ulteriore espansione, con equilibrio più alto fra i settori produttivi e fra le regioni del Paese.

In particolare, per quel che riguarda il problema della occupazione, il Ministro ha osservato in sede di commissione nazionale della programmazione — l'economia italiana è in grado di predisporre ogni anno seicentomila nuovi posti di lavoro: essendo l'aumento naturale delle forze di lavoro limitato a circa 300.000 unità all'anno, residuando ogni anno 300.000 posti, da destinare ai lavoratori provenienti dall'agricoltura o dal settore commerciale, o alle donne. Pertanto si è calcolato che nel 1973 vi sarà perfetto equilibrio fra domanda e offerta di lavoro. Insieme con questo, non va però trascurato l'altro obiettivo che si intende raggiungere, e cioè la eliminazione degli squilibri di settore, di regione, di consumi civili.

A questo proposito Colombo ha accennato alla politica governativa di programmazione affermando che essa deve rappresentare un insieme coordinato di norme di politica economica atte a garantire entro un tempo prestabilito il conseguimento dello sviluppo equilibrato della economia italiana.

«Ma — ha detto ancora Colombo — l'azione dello Stato, orientata positivamente verso il conseguimento del bene comune, deve risultare limitata, da una parte, dal rispetto insopprimibile per i diritti fondamentali della persona umana e, dall'altra, dal principio di sussidiarietà. L'uno e l'altro limite implicano che la programmazione non annulli, ma si limiti a correggere il meccanismo di mercato: implicano, contemporaneamente, l'impegno degli imprenditori — ed in specie di quelli cattolici — ad acquisire una più precisa conoscenza ad essi offerta per un giudizio di economicità che non consista soltanto nella migliore combinazione dei fattori produttivi nell'ambito dell'azienda, ma si allarghi, ben oltre e si ricolleghi alle linee ed agli obiettivi della politica economica nazionale».

Due morti a Genova per un tamponamento

Genova, 4

Due morti e un ferito sono il bilancio di un incidente della strada avvenuto la scorsa notte sul rettifilo Sestri Levante - Pila, davanti alla «FIT».

Un furgoncino 1100, guidato da Giuseppe Rissetto, di 31 anni, e sul quale si trovavano gli zii, Augusta Ghio di 70 anni e Giovanni Rissetto di 64, tutti di Riva Trigoso, a causa forse dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, è andato a tamponare un autotreno in sosta lungo la via. I tre sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Sestri Levante, dove Augusta Ghio e Giovanni Rissetto sono poi morti.

UN BIMBO DI TRE ANNI A TORINO

Si ustiona orribilmente giocando con i fiammiferi

Assieme al gemello, voleva bruciare dei giornali

Torino, 4

Un bambino di tre anni, Leonardo Vistola, giocando con una scatola di fiammiferi, si è incendiato gli abiti, riportando ustioni molto gravi. Ricoverato nell'ospedale infantile «Regina Margherita», il piccolo è ora in fin di vita. La disgrazia è avvenuta nell'appartamento in via Duino 127, dove il bimbo abita con i genitori e il fratello gemello Luigi. La famiglia Vistola è immigrata da San Severo in provincia di Foggia.

La madre dei due bimbi era uscita per fare alcune compere, lasciando i gemelli soli in casa; alcuni minuti dopo, i vicini di casa hanno udito urla disperate, hanno sfondato la porta ed hanno trovato il piccolo Leonardo con i vestiti in fiamme; accanto a lui il fratellino urlava in preda al terrore. Sul pavimento erano alcuni giornali bruciati ed una scatola di fiammiferi. Il bimbo è rimasto ustionato in tutta la metà superiore del corpo. I sanitari disperano di salvarlo.

Scioperi della fame minacciati nei sanatori

Sondrio, 4

Duemila degenti del villaggio sanatoriale di Sondalo hanno iniziato un'agitazione perchè le loro richieste non sono state ancora prese in considerazione dalle autorità governative; essi hanno dichiarato di essere decisi, se la situazione non sarà sbloccata, a fare lo sciopero della fame. Una delegazione di degenti, accompagnata dal direttore del patronato ACLI provinciale e dal segretario della Camera del lavoro di Sondrio, è stata ricevuta oggi in Prefettura e dal medico provinciale; in ambedue i casi è stato illustrato il contenuto di una petizione trasmessa ai Presidenti dei due rami del Parlamento, al Presidente del Consiglio e ai Ministri del Lavoro e della Sanità.

La petizione, che è stata firmata da tutti i degenti del villaggio sanatoriale, sollecita, con carattere d'urgenza, l'approvazione dei provvedimenti per l'adeguamento e l'estensione ai ricoverati, a carico dei Consorzi antitubercolari, delle indennità economiche giornaliere. Vi si sottolinea, soprattutto, il fatto che i ricoverati assistiti dall'INPS percepiscono 300 lire giornaliere, mentre quelli che sono a carico dei Consorzi provinciali antitubercolari non hanno alcun aiuto economico.

Analoghe proteste sono state fatte dai degenti dei sanatori di Cuneo che hanno iniziato già oggi lo sciopero della fame e di Palermo che con domani rifiuteranno ogni cura per iniziare poi un digiuno dimostrativo.

TRAVOLTI DAI COLLEGHI IN FUGA

Quaranta operai feriti per un attimo di paura

Durante la colazione ad alcuni era sembrato che il soffitto della mensa stesse per crollare

Palermo, 4

Un falso allarme ha causato, poco dopo mezzogiorno, momenti di panico tra gli ottocento operai che si trovavano raccolti nella sala mensa del cantiere navale di via Simone Gulì. Una quarantina di essi è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'INAIL. Fra loro il più grave è Raffaele Avvisti di 46 anni che ha riportato la frattura di una spalla.

Gli sbalzi di temperatura dei giorni scorsi avevano determinato delle lesioni alle mattonelle che rivestono la parte superiore delle pareti, e alcuni operai, vedendone alcune scheggiarsi, avevano creduto che il soffitto stesse per crollare. Spaventati essi hanno gridato al pericolo, mettendo in allarme tutti gli altri operai che precipitosamente hanno abbandonato i loro posti, dirigendosi di corsa verso l'uscita. Alcune decine di operai sono saltati dalle finestre, riportando contusioni per fortuna non gravi, altri sono stati travolti e calpestati dalla massa in preda al terrore.

SI E' SPEZZATA UNA RUOTA DEL LOCOMOTORE

Incidente in galleria a un «accelerato» operaio

Nessun danno ai seicento passeggeri che tornavano dal lavoro

La Spezia, 4

Il locomotore del treno accelerato 1078, in partenza dalla Spezia alle 17.52, è uscito dai binari appena entrato nella galleria «Biassa», lunga 6 km., nelle immediate vicinanze della Spezia. L'incidente, che non ha causato nè vittime, nè feriti, è avvenuto a causa della rottura del cerchione di una ruota anteriore sinistra del locomotore. Il macchinista si è reso subito conto dell'accaduto ed ha azionato la «rapida» bloccando il convoglio composto di sette vagoni viaggiatori, nei quali si trovavano 600 persone — per lo più operai che tornavano dal lavoro — un vagone postale, due merci ed un bagagliaio. Il locomotore è stato danneggiato.

Il convoglio, trainato nuovamente alla Spezia, è ripartito alle 19.27. Il traffico sul binario è rimasto interrotto per circa un'ora. Sul posto si sono recati, oltre ai tecnici delle FF. SS., anche il Prefetto della Spezia, dott. Gibilaro, ed il Questore, dott. Naccarato, essendosi ad un certo momento, diffuse voci che l'incidente fosse grave.

A Roma invece un treno merci ha tamponato una «600» con tre persone a bordo. L'incidente è avvenuto al piazzale della radio dove passa un tratto di binario che dal porto fluviale di San Paolo conduce a una raffineria di petrolio. La «600», condotta da Fernando Vanni, di 30 anni, ha riportato danni alla carrozzeria, gli occupanti sono invece rimasti illesi. Il treno merci era condotto dal ferroviere Mario Albenesi.

Un incendio blocca la linea Piacenza-Voghera

Piacenza, 4

La linea ferroviaria Piacenza-Voghera è rimasta interrotta alcune ore durante la scorsa notte nei pressi della stazione di Santa Giulietta. Per cause imprecisate infatti è scoppiato un incendio in una distilleria, di proprietà dei fratelli Bossi, situata nelle immediate adiacenze della strada ferrata. Le fiamme hanno in breve raggiunto anche la sede ferroviaria provocando danni ai cavi telefonici ed elettrici.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Pavia e Voghera che dopo alcune ore sono riusciti a spegnere l'incendio. I treni locali Piacenza-Voghera hanno registrato forti ritardi, mentre il direttissimo Torino-Bologna è stato istradato su un'altra linea.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e isolate nevicate. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso con precipitazioni, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso con precipitazioni che, sui rilievi, potranno assumere carattere nevoso. Probabile attività temporalesca su Sardegna e regioni del versante tirrenico. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Temperatura: al Nord e sulla Sardegna senza variazioni notevoli; al Centro e al Sud in temporaneo aumento. Venti: al Nord e sulla Sardegna deboli o moderati da Nord-Est; al Centro e al Sud moderati o localmente forti intorno a Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 2; Verona —8, 0; Trieste —3, 2; Venezia —5, 1; Milano —12, 1; Torino —7, 0; Genova —1, 3; Bologna —3, 1; Firenze —1, 7; Pisa 2, 9; Ancona —2, 6; Perugia —1, 3; Pescara 1, 3; Roma (Ciampino) 4, 11; Roma (Urbe) 4, 9; Campobasso —2, 6; Bari 5, 12; Napoli 5, 12; Potenza 0, 7; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 6, 16; Messina 7, 15; Palermo 8, 14; Catania 1, 14; Alghero 3, 9; Cagliari 4, 12.

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali
CATRAMINA
pillole - sciroppo - pastiglie
BERTELLI
P/m 312

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento pesante dell'odierna riunione ha sfiorato una vera e propria rottura dei prezzi. Un generale disappunto impadronitosi della clientela di Borsa ha fatto sì che all'inizio della riunione si verificasse un generale abbassamento del livello della quota su realizzi della provincia e pressioni dei ribassisti. L'arretramento dei corsi è avvenuto quasi senza soluzione di continuità fino al listino, che ha raccolto i minimi della giornata, con perdite che superano il 10 per cento per la Subalpina e le Mittel, di circa il 10 per cento per le Co.Ge. e superiori al 5 per cento per Larderello, Trafilerie, Bonifiche Ferraresi, Cucirini e Pacchetti. Oscillanti i titoli pilota, che hanno chiuso con perdite sensibili; richiesti invece i premi. Una certa resistenza è stata dimostrata dagli elettrici, da Eternit, Bianchi, Distillati e F. Tosi. Ben tenuti i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, e i Buoni del Tesoro; prevalentemente stabili gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 79.500.000; obbligazioni 436.500.000; azioni n. 1.205.435.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117,60 (118,30); Red. 3,50% 93,45 (93,50); Ric. 3,50% 89,60 (89,30), 5% 101,20 (100,80); Trieste 5% 100,15 (100,10); Rif. F. 5% 100,05 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1964 101,20 (100,90), 1965 102,85 (103), 1966 103,60 (—), 1966 (sett.) 102,75 (102,65), 1968 103,40 (103,20), 1969 103,30 (103,40), 1970 104,40 (—), 1971 104,95 (104,80).

Alimentari: Certosa 2775 (—), Distillerie 2900 (2860), Eridania 2810 (2850), Fs. Molini 2050 (—), Motta 30.600 (31.400), Romana Zuccheri 276 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 126.500 (130.800), Ass. Milano 39.500 (41.100), Ass. Milano priv. 30.250 (31.050), Ass. Torino 14.100 (15.200), Ass. Torino priv. 9110 (9850), Incendio 12.800 (13.600), Fond. Vita 23.200 (24.100), L'Assicuratrice 64.000 (66.450), Ras 50.090 (52.030).

Bancari: Mediob. 85.600 (89.900).

Chimici: Anic 1880 (1920), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 990 (—), Erba 13.950 (14.375), Italgas 1655 (1680), Larderello 2400 (2645), Ledoga 12.200 (12.600), Liquigas 289 (302,75), Mira Lanza 40.900 (42.000), Ossigeno 2140 (2190), Pibigas 112,75 (113,75), Rumianca 2320 (2340), Saffa 8590 (8785), Sarom 1450 (1500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1031 (1038), Cieli 2500 (2504), Dinamo 1990 (2006), Edisonvolta 1980 (1995), Bresciana 1982 (1970), Caffaro 284 (289), Calabria 1470 (—), Campania 1480 (1530), Sarda 3605 (3590), Valdarno 2715 (2731), Emiliana 1765 (1855), App. Centr. 2725 (—), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2150 (2425), Lucana 1965 (—), Magneti 1650 (1685), Marelli 826 (850), Orobia 2060 (—), Pugliese 1345 (1350), Romana 2520 (2540), Seso 1750 (1775), Sip 1190 (1198), Sme 2085 (2095), Tecnomasio 3050 (3120), Teti 2680 (2700), Terni 490 (501), Unes 2105 (2129), Vizzola 3150 (—).

Finanziari: Bastogi 2205 (2290), Breda 5440 (5550), Finelettrica 1250 (1290), Finmare 540 (543), Finsider 1301 (1326), Generalfin 1350 (1361), Gim 6200 (6450), Invest 3490 (3582), Italpi 3540 (3600), La Centrale 11.150 (11.680), Pirelli & C. 7280 (7600), Sifir 1285 (1308), Stet 3000 (3080), Sviluppo 2125 (2365).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (4920), Beni Stabili 7600 (7800), Bonifiche 720 (768), Co. Ge. 12.500 (13.800), Imm. Roma 1206 (1258), Sagi 2260 (2250), In. Edilizia 4800 (4840), Milano Cen. 48.800 (—), Risanamento 7600 (7705), Silos Genova 4950 (5050).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 531,50 (531), Westingh. 1250 (1350), Fiat 2638 (2695), Fiat priv. 2072 (2103), Nebiolo 920 (925), Olivetti 4752 (4925), Tosi Franco 1510 (1485).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7670 (7750), Broggi-Izar 1590 (1600), Dalmine 2255 (2289), Ilssa-Viola 1321 (1355), Italsider 1428 (1460), Magona 1350 (1365), Metalli 4510 (4720), M. Amiata 4951 (5075), Montecatini 2545 (2610), Monteponi 809 (835), Siele 4600 (4780), Trafilerie 1600 (1740).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8675 (8830), Cot. Cantoni 29.125 (30.000), Val Ticino 44 (44,50), Olcese 1465 (1545), Cucirini 10.225 (11.090), Stampati 4330 (4620), Cascami Seta 6990 (7045), Fisac 420 (438), Lanerossi 4580 (4750), Gavardo 3850 (4000), Scotti 160 (—), Linificio 945 (980), Marzotto priv. 2050 (2115), Rossari 36.000 (36.350), Rotondi 48.500 (49.050), Man. Tosi 2910 (—), Cot. Merid. 480 (—), Pacchetti 1700 (1860), Snia Viscosa 5047 (5250), Snia priv. 3945 (4110), Bernasconi 3100 (—), Tilane 262 (267), Unione Manifatt. 80.000 (82.300).

Trasporti: Nord Milano 1935 (—), L'Ausiliare 3590 (—), Mittel 3300 (3760), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1260 (—), Baroni 127 (131), Cart. Binda 53.400 (54.800), Cart. Burgo 27.940 (28.850), Cementir 6470 (6680), Cer. Pozzi 998 (1010), Cer. Ginori 975 (1000), Ciga 7020 (7155), Edison 3995 (4160), Eternit 6890 (6898), Italcementi 21.300 (21.600), Cond. Acqua 866 (893), Rinascente 703 (732,50), Rinascente priv. 533 (552), Linoleum 8020 (—), Pirelli S.p.A. 5050 (5230), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 301 (320), Terme Acqui 27.500 (29.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,92; dollaro canadese 575,80; franco svizzero libero 143,51; sterlina 1740,90; franco francese 126,72; marco Germania occ. 155,195; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,52; corona danese 89,94, svedese 119,95, norvegese 86,89; scellino austriaco 24,0375; escudo portoghese 21,7150.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,12; franco svizzero 163,40; sterlina 1740,50; franco belga 12,43; franco francese 126,60; marco 154,95; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Apertura d'ottava fiacca con cedenze diffuse. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali a 126.200 (—4600), 500 Immobiliare Roma a 1207 (—53).

Ass. Generali 126.200 (130.800), Ras 50.050 (52.000), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.800 (—), Snia Viscosa 5030 (5290), Italsider 1440 (1460), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro, ma con prevalenza delle perdite, che in qualche caso sono ammontate ad alcuni dollari. Sono state scambiate complessivamente n. 3.670.000 azioni. Le «Chrysler» hanno fatto registrare un nuovo record per il periodo 1962-63: sono avanzate di oltre un dollaro, mentre invece gli altri motoristici hanno realizzato guadagni considerevolmente inferiori. La direzione della «Chrysler» si riunisce questa settimana. Gli investitori, evidentemente, si attendono buone notizie.

Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, ha perduto 20 centesimi ed è sceso a quota $ 256,30.

PARIGI

Il mercato è stato poco animato. Nonostante la pubblicazione di numerosi bilanci — nella maggior parte dei casi soddisfacenti — gli operatori si sono mantenuti sulla riserva e gli scarti sono stati moderati.

Scrivania

Tanti errori più uno

Forse si poteva risparmiare la triste pagina di guerra del Katanga? Più che le critiche, troppo politicamente (ed economicamente) qualificate, all'intervento militare dell'ONU, colpisce, nell'equanime corrispondenza che manda al «Sunday Telegraph» Pieter Lessing dal Katanga, vedere i contrattempi, gli equivoci, l'impazienza forse, l'eccesso di potere che da parte delle forze dell'ONU hanno, secondo il giornalista, ritardato una soluzione già pronta:

«Chi si opponeva alla riconciliazione era ormai il Governo di Adula; ma un messaggio privato da Leopoldville informò Ciombe che il Presidente Kasavubu era disposto a esonerare Adula come prezzo per l'armonia. Doveva esservi un incontro segreto fra Ciombe e Kasavubu per redigere un accordo. Questa era la situazione quando Ciombe visitò i suoi aviatori e i suoi ufficiali mercenari a Kolwezi. Proprio per evitare incidenti spiacevoli, egli ritirò i mercenari bianchi da tutta la zona di Elisabethville e fece sospendere la paga ai negri durante le feste natalizie in cui la birra scorre e scalda le teste. Questo gesto di buona volontà ebbe, invece, tristi conseguenze. La sospensione della paga provocò delle proteste, fra le quali lo sparo di alcuni colpi in aria da parte delle truppe katanghesi schierate davanti a una unità etiopica dell'ONU. Gli etiopici si credettero attaccati e l'equivoco fu l'inizio della tragedia del Katanga».

Durante un incontro successivo, Ciombe cercò disperatamente di convincere il comandante dell'ONU a Elisabethville, Mathù, che le sue truppe non intendevano compiere alcun attacco. Neppure le truppe dell'ONU avevano intenzione di attaccare; volevano solo allontanare i katanghesi dalle immediate vicinanze di Elisabethville, cosa che Ciombe era pronto a fare, tanto voleva evitare una guerra:

«Sfortunatamente, con mano pesante, l'ONU lanciò un ultimatum che esigeva il collocamento delle truppe katanghesi sotto gli ordini dell'ONU e la promessa che esse non avrebbero mai ripreso delle posizioni di combattimento. Ciombe non potè accettare queste richieste, e si rifiutò di dare gli ordini relativi; tuttavia comandò ai suoi di ritirarsi, nella speranza di risolvere ancora le difficoltà mediante trattative. Ma il Q. G. dell'ONU prese il controllo della situazione, con l'appoggio di Washington, e gli ultimi incidenti diedero un pretesto a New York per ordinare un intervento massiccio».

Le cause di certe crisi

Miguel Maura fu uno dei personaggi della Spagna repubblicana. Figlio del duca di Maura, che era stato primo ministro del re, assunse la parte di pecora nera nella famiglia abbracciando la causa repubblicana, e fu l'attivo e brioso ministro degli interni in quel governo provvisorio che nell'aprile 1931 salvò la Repubblica neonata da ogni macchia di violenza. Ora egli ci racconta il passato nel libro «Così cadde Alfonso XIII» pubblicato nel Messico.

Ne citiamo alcuni brani che narrano il modo in cui i nuovi dirigenti repubblicani reclutavano i governatori civili delle province. La novità del regime consigliava di affidare questa carica, identica a quella di prefetto, a elementi estranei alla carriera. Quelli che in Italia lamentano il favoritismo politico, o addirittura personale, che indubbiamente esiste, leggano e ringrazino Iddio:

«Il procedimento per designarli era il seguente. I partiti repubblicani, attraverso i rispettivi ministri, consegnavano a quello degli interni la lista dei membri di ciascuno di essi che ritenevano adatti alla carica. Le liste si formavano tenendo conto, più che del carattere e della cultura, dei servizi resi alla causa, dell'anzianità repubblicana e dell'amicizia col ministro proponente o con la direzione del partito. In margine a ciascun nome era scritta la provincia che l'interessato preferiva governare».

Miguel Maura narra come egli facesse esaminare i candidati dal sottosegretario (che emetteva quasi sempre un giudizio severo) prima di riceverli egli stesso: sette od otto ogni mattina, poichè bisognava provvedere alle 49 province della Spagna. Quando l'uomo si proclamava «repubblicano fin dalla nascita», Maura segnava una «U» («uterino») sulla lista:

«Il fior fiore di questi candidati veniva dal campo radicalsocialista. Marcellino Domingo e Alvaro de Albornoz (due ministri, n.d.r.) disponevano di una clientela indescrivibile. Albornoz mi propose con insistenza, per la prefettura di Segovia, uno che era stato tre volte in carcere per la causa. Il sottosegretario che gli parlò per primo segnò in margine: "impossibile". Lo ricevetti a mia volta. Gli dissi che Albornoz lo stimava assai, e gli domandai se avesse qualche titolo universitario o di baccelliere.

— Niente di ciò — rispose. — Alla morte di mio padre vendetti un banco di libri usati che egli aveva e ne comprai due alla fiera del libro.

— Capisco. Don Alvaro mi ha detto che lei ha servito la Repubblica. Mi racconti.

— A casa mia siamo repubblicani dal tempo dei nonni. Mio padre era soprannominato Danton. Io sono stato tre volte in carcere; ma il peggio fu nel '17.

— Che accadde nel '17?

— Picchiai con un legno una guardia, che per poco non lo fracasso per tutta la vita. Stette tre mesi a letto. Ma un'altra guardia, figlio di mala femmina che mi aveva visto, venne e mi afferrò di dietro.

— Ma mi dica: perchè preferisce la provincia di Segovia?

— Guardi. Il mio compare ha un fratello che possiede un'osteria a Segovia. Ogni estate andiamo lì a passare due settimane e ci si sta bene. Ora che si parla di nominare i governatori ho detto a Don Alvaro se poteva ricordarsi di me perchè in quel posto potrei aiutare il mio amico che vuol trasferirsi in piazza e mettere un caffè serio.

— Ma non lo spaventa la carica? Crede che sia una cosa semplice governare una provincia?

— Don Alvaro mi ha detto che è tutta questione di mano sinistra e di avere l'occhio aperto.

«Anche Marcellino Domingo aveva una bella clientela. Un giorno mi mandò un cittadino che non aveva brutto aspetto e che si esprimeva bene. Voleva andare a Soria. Acconsentii, mettendo sulla lista, dopo averlo ascoltato, la solita "U". Non era trascorsa una settimana che cominciarono ad arrivare al ministero delle note tutte uguali dai municipi della provincia di Soria, i quali riferivano che il governatore chiedeva al consiglio comunale di mandare al governo civile mille pesete, per necessità speciali del medesimo governo civile. I comuni della provincia di Soria erano duecento, per la maggior parte miserrimi. La colletta nonostante tutto si annunziava fruttuosa. Sebbene non pensassi affatto che quell'uterino volesse serbare per sè il denaro, lo destituii fulmineamente per telefono. Ordinai un'indagine e seppi che il neo prefetto gestiva un salone di lustrascarpe alla Puerta del Sol, era vecchio amico di Marcellino Domingo e suo cireneo economico durante le innumerevoli traversie di penuria che il ministro aveva passato nella sua agitata vita. Con la questua egli voleva organizzare una corrida a Soria, ed escogitò di chiedere i fondi ai sindaci. Questo fu il primo pensiero della massima autorità repubblicana nella provincia, ma anche l'ultimo, poichè sei giorni dopo la nomina era destituito».

Gli spassosi ricordi del ministro degli interni hanno una morale quasi fanciullesca. Come dice il direttore del settimanale madrileno «S P» che pubblica i brani da noi tradotti, «se le cose stavano così, tutto quel mondo doveva cadere». Non cadde solo la monarchia, ma anche la repubblica che la aveva sostituita.

Riccardo D'Andria

Milva durante una prova per il Festival di Sanremo, assieme ai maestri Donida e Cichellero

TRE ANNI DI LAVORO PER «LA SPADA NELLA ROCCIA»

È costato due miliardi e mezzo l'ultimo film di Walt Disney

Predisposto un imponente lancio pubblicitario che costituirà allo stesso tempo una vantaggiosa speculazione commerciale

Quelli che gli vivono accanto e dovrebbero conoscerlo più intimamente, formulano su Walt Disney i giudizi più contradditori. C'è chi lo dice uomo semplice, spontaneo, di un'ingenuità disarmante, e chi è pronto a giurare che è più complicato di una calcolatrice elettronica. Se sua moglie lo definisce «il più adorabile fanciullo del mondo», uno dei suoi collaboratori gli attribuisce l'indole egocentrica e dispotica del dittatore. La stessa disparità di opinioni si riscontra tra i critici quando si tratta di precisare la natura del suo ingegno, di individuare la ragione del suo successo, di affermare o rinnegare il suo talento. Se c'è chi iperbolicamente lo proclama «il più grande artefice di cose belle di tutti i tempi» e chi saluta in lui il creatore di una nuova forma d'arte o il mago del XX secolo che con le sue prestigiose immagini ci rapisce in un mondo incantato, c'è anche chi lo definisce «un flaccido sentimentale» e chi giunge addirittura ad accusarlo di rendere volgare tutto ciò che sfiora. Tra quanti eccedono nell'esaltarlo o nel denigrarlo, forse l'unico a pronunziare un giudizio misurato ed obbiettivo su se stesso, è proprio Walt Disney:

«Io non ho mai pensato al mio lavoro come ad un'arte, ma come ad una forma di spettacolo che non si indirizza soltanto ai fanciulli. Il segreto del mio successo? Non saprei, dato che non è soltanto mio, ma di tutti quelli che lavorano con me. Io non disegno personalmente più nulla dal 1928. Sono gli ottimi artisti che mi circondano a creare i personaggi dei miei, anzi dei nostri film. Modesto? No... Pauroso sì, fino al punto di nascondermi dietro Mickey Mouse, Donald Duck e tutti gli altri...».

Se Walt Disney non disegna più personalmente i personaggi meravigliosi dei suoi film, resta pur sempre l'ideatore, l'animatore estroso di tutte le attività della «Walt Disney Productions» di cui è presidente ed amministratore sagace suo fratello Roy.

Le avventure di Re Artù

Per il prossimo lungometraggio di cartoni animati che s'intitola «La spada nella roccia» e narra in chiave comico-patetica le avventurose vicende della fanciullezza di Re Artù, sulla falsariga del noto romanzo di T. H. White «The Once and Future King» (Il re d'una volta e del futuro), i fratelli Disney hanno già predisposto un lancio pubblicatario che sarà al tempo stesso una ingegnosa e fortunata speculazione commerciale, poichè permetterà di reclamizzare il film su scala nazionale incassando invece che spendendo denaro. «La spada nella roccia», che è in lavorazione da tre anni e non è ancora ultimato, costerà a conti fatti la cifra di due miliardi e cinquecento milioni, ma comincerà a fruttare denaro alla casa di produzione ben quattro mesi prima di essere consegnato ai distributori; in quella data infatti saranno posti in vendita i primi album e i primi volumi che illustreranno le straordinarie avventure di quegli che era destinato a divenire il leggendario re dei Bretoni, nonchè i primi dischi con le incisioni delle musiche tratte dalla colonna sonora del film; su cento quotidiani appariranno simultaneamente le prime «comic strips» sullo stesso soggetto, mentre almeno sei grosse società industriali includeranno negli «sketches» pubblicitari televisivi che propagandano i loro prodotti, alcune brevi scene del film.

Inoltre un complesso di ben 56 articoli, dalle maschere agli ombrelli, dalla biancheria agli occhiali, dai guanti al lucido da scarpe, battezzati coi nomi dei personaggi de «La spada nella roccia», saranno posti in commercio durante la campagna pubblicitaria. I Disney sperano che possa ripetersi il fortunato fenomeno Crockett di sette anni fa, allorchè il successo della trasmissione televisiva in tre puntate basata sulle avventure di Davy Crockett e del film dello stesso argomento prodotto subito dopo, determinò una vendita così spettacolare di fucili da giuoco, di giacche di pelle di daino, e soprattutto di copricapo alla Davy Crockett, che in tre mesi il prezzo delle ispide e brizzolate pelli di tasso con cui questi ultimi venivano confezionati, salì per l'enorme richiesta di cui erano oggetto, da 25 cents a ben tre dollari l'una.

Tutte le attività della «Walt Disney Productions» sono in un certo senso complementari tra loro e contribuiscono ad incrementarsi a vicenda: gli spettacoli televisivi reclamizzano i film, i personaggi di quest'ultimi divengono gli eroi di nuove serie di «comics», ispirano canzoni e forniscono lo spunto a nuovi programmi televisivi; inoltre possono essere riprodotti in serie come giocattoli e lanciati sul mercato internazionale.

Vasta attività

Oltre ai film e agli spettacoli per la TV, la «Walt Disney Productions» pubblica mensilmente periodici illustrati che hanno una tiratura complessiva di cinquanta milioni di copie, vengono tradotti in quindici lingue e distribuiti in cinquanta paesi del mondo; produce cortometraggi pubblicitari per la TV, film di carattere commerciale, industriale ed educativo, dischi, libri di musica; fornisce a centinaia di fabbricanti, in cambio di una percentuale del cinque per cento sul prezzo di vendita all'ingrosso, l'autorizzazione di battezzare coi nomi dei personaggi di Disney i loro prodotti; amplia ed abbellisce di continuo il fantasmagorico parco di divertimenti di Disneyland. L'ultima novità in progettazione per questo portentoso paese dei balocchi è il robot Abramo Lincoln, che parla muovendo le labbra e tendendo con realistica naturalezza i muscoli facciali, muove impercettibilmente le palpebre, accompagna il discorso con un gestire sobrio ed appropriato. A questo prodigio della scienza elettronica che è già costato alla società più di 150 milioni, si affiancheranno in seguito i robot di tutti i presidenti degli Stati Uniti. Si tratta di progetti stravaganti e costosi che Disney si può permettere di realizzare per gli enormi introiti della società, introiti che hanno raggiunto nel 1961 la cifra lorda di 70 milioni di dollari, e cioè 43 miliardi e 400 milioni di lire, e che sono aumentati ancora nel 1962, indicato alla chiusura dei bilanci come l'anno più prospero in un quarantennio di attività.

Nei prossimi mesi saranno ultimati e distribuiti altri due film, «Il miracolo degli stalloni» e «Magia d'estate», oltre, come si è detto, al lungometraggio di cartoni animati a colori «La spada nella roccia», i cui personaggi, Re Artù giovinetto, il Mago Merlino e il gufo Archimede, diverranno ben presto popolari come Biancaneve, Mickey Mouse, Pinocchio e i Sette Nani, tra i fanciulli di tutto il mondo e gli adulti che sono rimasti fanciulli.

Estella Manisco

DOPO IL FALLIMENTO DELLE TRATTATIVE PER L'INGRESSO NEL M.E.C.

L'Inghilterra si avvia a stringere nuovi accordi con gli Stati Uniti

Prospettive oscure per lo sviluppo dell'economia europea - Lunga serie di accuse senza fondamento - Una strada che non deve essere abbandonata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Una delle obiezioni sollevate contro l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune è il timore che essa vi porterebbe l'esigenza di un indiscriminato liberismo, dannoso alla attuale fase costruttiva della comunità. In verità esistono in Inghilterra predicatori di un liberismo fanatico, specialmente a vantaggio dell'economia dei paesi poveri, ai quali l'Europa dovrebbe aprire le porte senza condizioni. Certo una Europa che invece di votarsi a un compito di progresso e di equità universale si chiudesse in quel tipo di organismo che si suole definire «club di ricchi», che mirasse ad essere soltanto una più grande Svizzera, sollecita della prosperità dei suoi commerci, incurante della iniziativa mondiale cui la destina nell'epoca atomica la sua capacità di risolvere con il Mercato comune quei disagi e quegli squilibri da cui nasce talvolta la necessità di una guerra o di una rivoluzione violenta, una Europa priva di anima universalistica non sarebbe che una ripetizione allargata, una somma inerte di vecchi organismi europei, di quegli stessi organismi che essa vorrebbe superare nella sua unità, che l'economia generale della storia ha già superato nella sua marcia inarrestabile, e non avrebbe quindi una vera giustificazione storica, e nascerebbe morta. Si deve tuttavia riconoscere che la premura di procedere per gradi, e di non compromettere con liberalità avventate il metodo stesso grazie al quale l'Europa sta nascendo, non manca di saggezza. Ma è poi vero che l'Inghilterra, per quanto illustri e nobili siano le sue tradizioni liberistiche, per quanto sentiti i legami con tanti paesi del Commonwealth bisognosi di aiuto, porterebbe con sè nell'organismo europeo quel pericolo di dissoluzione?

Più che le teorie dei predicatori, conviene notare come quel liberismo si realizzi (cioè si fonda con il realismo) nella stessa Inghilterra, attraverso un caso esposto da Andrew Shonfield, direttore di studi all'Istituto reale di affari internazionali: «E' vero, il Governo inglese ha costretto parecchie fabbriche di cotonate del Lancashire a chiudere i battenti, perchè non potevano competere con le importazioni di prodotti tessili franchi di dogana dall'India, dal Pakistan. Da Hongkong. Questo è il singolare eroico esempio che si cita di continuo per dimostrare l'ininterrotta devozione della Granbretagna all'ideale liberistico, che la moderna Europa respinge. Ma prima di trarre troppe eroiche conclusioni da questo caso, si devono notare due cose a proposito di questa storia di prodotti tessili. Prima di tutto, si trattava di un genere assai limitato di libero commercio, confinato ad alcuni paesi favoriti in modo particolare nella cerchia del Commonwealth. Il Giappone, per esempio, non ne ebbe alcun beneficio, e in verità la Granbretagna ha fatto pesare in modo consistente discriminazioni più aspre verso le merci del Giappone che verso parecchi paesi del Mercato comune. In secondo luogo, la crescita di queste importazioni tessili è stata arrestata con i cosiddetti «accordi volontari» imposti dalla Granbretagna all'India, al Pakistan, a Hongkong. Non è proprio il caso di parlare di permesso dato a questi paesi di aumentare il volume delle loro esportazioni verso il nostro, ancor meno di incoraggiamento. La verità è che il Governo inglese, come i Governi degli altri paesi europei, è sensibile alle proteste delle industrie nazionali, quando queste sono danneggiate dalla concorrenza di prodotti importati a poco prezzo. Un progresso importante del Mercato comune europeo è che esso ha stabilito fra un gruppo di nazioni certe nuove regole fondamentali per casi di questo genere, con un organo esecutivo (la Commissione europea) e un organo giudicante (la Corte europea) incaricati di accertare che quelle regole siano osservate. Questa, a mio vedere, è una soluzione tecnica che indica un modo utile e serio di aiutare il commercio dei paesi sottosviluppati».

Un'altra obiezione all'ingresso dell'Inghilterra nella comunità europea, legata a un ordine analogo di preoccupazioni economiche (che sfumano nella politica vera e propria), è che essa spiani la via a un allargamento «atlantico» del Mercato comune e così, per altro verso, al suo stemperamento e dissolvimento pratico, in confronto a quell'organismo complesso di economie simili, anzi di paesi simili, che esso è attualmente. Ho cercato di allineare alcuni motivi per cui non si può dire che l'Inghilterra sia davvero un paese molto dissimile dagli altri paesi europei, soprattutto per motivi storici e per cui non sembra logico ritenere che, una volta imbarcata nell'Europa, anche l'Inghilterra non si impegnerebbe in un gioco essenzialmente europeo. Ma per quanto riguarda la sua economia si potrebbe aggiungere almeno una fra le tante osservazioni possibili, e cioè che la vicinanza geografica al continente europeo, non foss'altro per l'incidenza dei trasporti sul costo delle merci, destina l'Inghilterra a gravitare economicamente assai più verso il continente europeo che verso il continente americano.

Quando siano rimosse, con l'ammissione alla Comunità europea, le ragioni specifiche della sua diversa organizzazione attuale, l'economia inglese si salderebbe con quella degli altri paesi del Mercato comune. A questo fine l'Inghilterra si era detta disposta a compiere i tagli e le modifiche necessarie, entro un termine di tempo ragionevole, sia per quanto riguardava la sua agricoltura, sia il suo commercio d'oltremare. Accusarla di avere una economia agricola diversa dagli attuali paesi del Mercato comune, di avere un sistema diverso per l'approvvigionamento delle derrate e la disciplina dei loro costi, di avere particolari legami commerciali con l'oltremare che le impedirebbero di essere veramente europea, è tornare indietro a uno stato di fatto reale, ma che le trattative hanno già modificato e addomesticato.

Si può analogamente ritenere che una economia britannica convertita all'europeismo non sarebbe una economia atlanticheggiante se non nella misura e nei modi che si accordino con il suo nuovo carattere fondamentalmente europeo. I giornali e le riviste inglesi hanno pubblicato, dopo il no di De Gaulle, numerosi articoli e saggi sui rimedi che l'Inghilterra dovrebbe adottare. Vi spira un'aria di tranquilla costernazione: segno indiretto ma importante, direi, della sincerità con cui il paese e i vari centri del suo pensiero economico si erano preparati all'ingresso in Europa. Fra gli altri «rimedi» si indica, naturalmente, la possibilità di più stretti legami con gli Stati Uniti. E' una alternativa, in un certo senso, più drammatica per i paesi del continente europeo che per la Inghilterra. Non mi dilungherò sul modo in cui essa si presenta nei ragionamenti degli articolisti. Ma il senso drammatico è già tutto in questa specie di invettiva che il «Guardian» attribuiva al Ministro belga Spaak, diretta al Ministro francese Couve de Murville: «Andate a chiedere al vostro generale che cosa accadrebbe di questa Europa di cui sognavamo quando lui se ne stava ancora in ritiro, se l'Inghilterra con il suo Commonwealth, l'Efta, gli Stati Uniti formassero un loro proprio Mercato comune e stabilissero le loro proprie tariffe esterne».

Un aspetto paradossale della posizione inglese verso il Mercato comune è che proprio alcuni motivi salienti, che ne rendono augurabile la partecipazione se si vuole dare alla nuova Europa una vitalità universalistica, diventano motivi di obiezione specialmente nelle mani di coloro che concepiscono invece una Europa chiusa nel suo particolare. A questo riguardo è indicativo uno scambio di battute svoltosi fra Shonfield e lo studioso francese Aron in un dialogo televisivo di un anno fa. Diceva Aron: «Esiste un certo pericolo che l'Inghilterra indebolisca la tendenza verso una più stretta integrazione. Ma d'altra parte è evidente che l'Inghilterra metterà il Mercato comune in più stretto rapporto con il mondo esterno, con gli Stati Uniti da un lato, con il Commonwealth dall'altro. Direi che l'ingresso inglese nel Mercato comune renderebbe impossibile all'Europa rimanere provinciale. L'Europa con la Granbretagna costituisce tanta parte dell'economia mondiale che tutto dovrà essere riorganizzato dopo l'ingresso della Granbretagna. Già scorgiamo negli Stati Uniti i primi sintomi di questa generale riconversione di pensiero economico, e di azione economica, per adattare l'intero mondo alla unità dell'Europa. Questo è, in parte, il contributo della Granbretagna».

E Shonfield rispondeva: «Credo che tutto questo renda anche più complesse le trattative britanniche con l'Europa in questo momento particolarmente difficile. Perchè, vedete, quello che i nostri uomini politici avrebbero veramente voluto fare era presentare la candidatura dell'Inghilterra alla Comunità europea come se essa fosse semplicemente un altro paese europeo. Il guaio è che, a causa di questi tentacoli che si diramano verso tutte le parti del mondo, ogni volta che si cerca di raggiungere una soluzione semplice su una materia come, mettiamo, l'agricoltura, ci si trova impacciati da paesi distanti centinaia di miglia, sorti come risultato di questo straordinario esperimento di libero commercio che gli inglesi hanno tirato avanti per un centinaio d'anni».

Eugenio Galvano

New York: Michèle Lee ha conquistato il titolo di «Miss Visone»

Una veduta panoramica del Salone nautico che è stato inaugurato qualche giorno fa a Genova

LIBRI RICEVUTI

W. H. Canaway: *Sammy* - Longanesi, L. 1500. Sammy è un ragazzo di dieci anni rimasto improvvisamente orfano di padre e di madre, durante il bombardamento di Porto Said ai tempi della crisi di Suez. Sammy sa di avere una zia a Durban e, senza un soldo, senza avere la più vaga idea di dove si trovi Durban, parte attraverso il deserto per andare a trovare l'unica parente che gli rimane. E' una serie di avventure crudeli, reali, assurde. Sammy arriva a Durban, ed è divenuto uomo e la sua presenza e la sua nuova personalità trasformano la zia che, sola e arida non aveva interesse che per il suo albergo e i suoi affari. Una storia raccontata con un'obiettività e una serenità eccezionali, non ci sono commenti, sentimentalismi, arzigogolature e i personaggi sono tutti azzeccati come Abu Lubaba che ritorna da un pellegrinaggio alla Mecca e Predappio il giornalista italiano.

○

E' uscita la terza edizione ampliata e aggiornata di *Statistica demografica ed economica* di Pierpaolo Luzzatto Fegiz (Ed. Utet), un moderno e completo manuale di statistica applicata alle scienze sociali, che spiega, in forma accessibile a tutte le persone colte, molti concetti necessari alla comprensione della realtà contemporanea, come quelli di tavola di mortalità professionale, controllo delle nascite, migrazioni interne, urbanesimo, previsioni sulla popolazione mondiale, indice dei prezzi, costo della vita, distribuzione dei redditi, pressione fiscale, statistica delle forze di lavoro e della disoccupazione, elasticità dei consumi. Il volume è corredato di tre appendici: un'ampia bibliografia, utilissima a coloro che devono preparare tesi di laurea o monografie; un glossario dei termini tecnici che costituisce un prontuario di statistica metodologica, e una serie di regole pratiche sulle rappresentazioni grafiche.

○

Camilla Cederna: *La voce dei padroni* - Longanesi, L. 1700. Per quel vasto pubblico che legge i settimanali a rotocalco, il nome di Camilla Cederna fa tutt'uno con il mondo dorato che essa da anni puntualmente descrive nei suoi ghiotti *reportages*. La sua penna apparentemente frivola come gli avvenimenti che descrive, trafigge questo mondo con l'ironia e l'umorismo più moderni. Un «pezzo» di Camilla Cederna fresco ancora di stampa, entra in immediata circolazione tra i suoi avidi lettori sui quali essa ha imposto un discreto ma esigente dominio così come sono riuscite ad ottenere pochissime e celebratissime *columnist* internazionali. Attraverso la frangia brillante e inconsistente com'è appunto il mondo dominato dalle mode, labilissime ma estremamente vigorose, la Cederna penetra l'anima stessa della nostra società, seguendo le sue evoluzioni e le sue involuzioni, interpretando i suoi miti e le sue manie come il cronista e lo storico più sensibile. Chi ha letto il suo precedente libro «Noi siamo le signore» ha goduto di quella maliziosa satira dello snobismo contemporaneo, leggendo la «Voce dei padroni» dovrà affrontare argomenti ben più interessanti e impegnativi. Innanzitutto lo stile di Camilla Cederna è preciso, secco, informativo. Essa ha assimilato le più moderne formule del giornalismo internazionale che si propone per prima cosa di informare il pubblico in modo preciso e completo e poichè nulla sfugge al suo sguardo attentissimo, i suoi pezzi sono capolavori di precisione. Così in questo libro i personaggi celebri, illustri e meschini che vi sfilano, sono dal lettore conosciuti «tali e quali» come sono nella realtà, e anche se sono morsi dall'ironia di chi li descrive, ciò serve a renderli ancora più vivi e precisi nel giudizio del lettore. Vi incontriamo Toscanini durante le sue ultime esibizioni, Massu e i capoccia dell'OAS in un ampio servizio sulla guerra d'Algeria, scrittori come François Mauriac e Orio Vergani; registi come Fellini e Antonioni, e ancora Giancarlo Menotti, Wanda Osiris, Giorgio Strehler; due atleti Loi e Gardini e infine una galleria di uomini politici: Fanfani, Pella, Sullo, Gonella ecc. Completano il volume alcuni grandi «servizi» su avvenimenti internazionali come lo sposalizio di Margaret, il Festival di Venezia, la Sei giorni della canzone, ecc.

CRONACA DELLA CITTA'

CELEBRATA L'APPROVAZIONE DELLA REGIONE

Vivace eco al Comune per il voto del Parlamento

Soddisfazione espressa dal Sindaco Franzil e ripetizione degli schieramenti pro e contro l'istituto regionale

La Regione Friuli-Venezia Giulia è stato il tema principale ieri sera al Consiglio comunale, occupando quasi metà della seduta. Il resto del tempo è stato dedicato alle interrogazioni, mentre minore parte della seduta è stata dedicata alle delibere; e anche a cagione delle molte discussioni che sono scaturite in sede di votazione, ne sono state approvate due e mezza (una è stata votata a metà infatti, lasciando l'altra parte per una prossima riunione).

Prendendo la parola all'inizio della seduta, in piedi dinanzi al Consiglio, il Sindaco ha detto: «Questa di stasera è una seduta di particolare importanza, in quanto è la prima volta che il Consiglio comunale si riunisce dacchè una legge costituzionale dello Stato ha dato vita alla Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, di cui la città di Trieste è riconosciuta capoluogo. La Regione realizza speranze e attese dei triestini, dopo un'azione politica svoltasi nelle sedi competenti per circa vent'anni».

Il dott. Franzil a questo punto ha fatto la storia dettagliata delle varie iniziative regionalistiche, illustrando quindi gli aspetti più rilevanti dello statuto e i vantaggi che dovrebbero derivare dall'attuazione dell'Ente, sia di ordine particolare, per le tre province, sia di carattere generale, di natura economica, politica e amministrativa.

Alla dichiarazione del Sindaco hanno fatto eco i vari capigruppo. Il prof. Cumbat ha riaffermato la convinzione autonomistica del PRI riguardo la possibilità di vita di uno Stato moderno, sostenendo inoltre che l'istituzione della Regione rappresenta un contributo concreto all'economia locale e un rafforzamento dei vincoli che legano Trieste alla Madrepatria. Stopper (DC) ha affermato che la Regione è una realtà cui bisogna inchinarsi, e dopo averne indicati gli aspetti positivi ha invitato il Sindaco a intervenire presso il Provveditorato agli studi affinchè sia diffuso nelle scuole e fatto materia di divulgazione lo statuto regionale. Pittoni (PSI) ha detto che l'istituzione della Regione «è il risultato di una lotta politica decennale condotta dal PSI assieme ad altre forze democratiche e popolari e posta quindi come una delle condizioni determinanti per l'appoggio dei socialisti al Governo di centro-sinistra». Pogassi (PC) ha lamentato la mancata convocazione straordinaria del Consiglio comunale «affinchè in seduta solenne sia celebrata la istituzione della Regione». Ha sottolineato quindi l'esigenza che il Comune aderisca al costituendo comitato per lo sviluppo economico della Regione e che il piano economico sia trattato in sede consiliare.

Morelli (MSI) ha portato naturalmente la voce della opposizione sempre fatta dal suo raggruppamento politico alla Regione, indicando il pericolo «nazionale» incluso nella stessa, quale espressione della rinuncia ai nostri diritti nei territori istriani passati sotto altra amministrazione. Ha esposto quindi i tre punti del programma che il MSI intende attuare, adeguandosi alla nuova realt: 1) denuncia di ogni tentativo di snaturare cultura, carattere e lingua della regione; 2) impedire che l'assurdo geografico corrisponda a un assurdo economico; 3) Trieste capoluogo reale e non fittizio, senza «sventagliamenti» di assessorati nel Friuli, restituendo alla sua provincia i territori di Monfalcone e Grado, per ridare a Gorizia Cervignano.

Marchesich (Mov. indip.) ha dichiarato la sua opposizione alla Regione, perchè contraria al trattato di pace; ha annunciato che il suo movimento indipendentista estenderà l'azione in tutta la regione.

Polemico anche l'intervento di Jona (PLI) riguardo l'adesione dei liberali alla mozione del 1955, votata favorevolmente «perchè allora si correva il rischio che venisse costituita una regione friulana con capitale Udine e che Trieste fosse lasciata fuori dalla regione, venendosi con ciò a marcare un profondo distacco fra la nostra città e il resto del territorio italiano». Ha concluso affermando che il PLI intende svolgere la sua azione improntata a realismo politico negli enti e negli istituti che configureranno il nuovo ordinamento regionale, a salvaguardia degli interessi del Paese e dei suoi inalienabili diritti.

Tolloy (UT) invece ha espresso il compiacimento per la realizzazione, ricordando nel Patriarcato di Aquileia un precedente storico della Regione. Dulci (PSDI) ha parlato di «fatto storico di enorme importanza» ed ha fatto cenno alle terre istriane, affermando da ultimo che «metodo, fine e programma della Regione ci possono dividere, ma in tutti è però radicato il concetto di lavorare per il suo benessere».

Da ultimo è intervenuto Simcic (Lega unitaria slovena) che ha indicato, dopo aver espresso il favore per la istituzione, sei punti fissi quali richieste dei cittadini di lingua slovena: 1) permesso di usare la lingua slovena nei rapporti con autorità politiche e amministrative; 2) rappresentanza adeguata nel Consiglio regionale e nelle sue commissioni; 3) congruo numero di posti nei bandi di concorso per assunzioni negli uffici regionali per candidati che parlano le due lingue; 4) indicazioni toponomastiche bilingui nei territori abitati da sloveni; 5) parità di trattamento delle associazioni educative, culturali, benefiche e sportive; 6) impedire il cambiamento sistematico e artificiale della composizione etnica delle località ove vive la popolazione slovena.

Chiusa la parte «regionale» della seduta, la riunione consiliare è proseguita con la parte dedicata alle interrogazioni. Il Sindaco ha risposto infatti al dott. Morelli che in data 24 gennaio aveva chiesto di conoscere quali iniziative eventuali intenda prendere «contro la costituzione del nuovo distretto sloveno di Capodistria, che colpisce il sentimento dei giuliani e rappresenta un'altra patente violazione dei diritti del nostro Paese sulla Zona B». Questa la risposta del Sindaco: «Da informazioni assunte in via breve in sede competente risulta che il distretto di Capodistria è stato istituito, nella Repubblica di Slovenia, già con la legge 22-6-55, con l'inclusione dei Comuni di Capodistria, Erpelle Cosina, Divaccia, Sesana, S. Pietro del Carso e Villa del Nevoso. Con la stessa legge i Comuni di Buie, Umago e Cittanova entravano a far parte del distretto di Pola della Repubblica di Croazia. Fino dal 1955, quindi, la Zona B venne divisa in due ed i suoi Comuni vennero incorporati in Distretti di cui facevano parte i Comuni passati alla Jugoslavia a seguito del Trattato di pace. Il provvedimento, entrato in vigore col 1.o gennaio '63 è una estensione del distretto di Capodistria ai Comuni di Aidussina, Tolmino, Idria e Nuova Gorica e fa parte di una più larga concentrazione dei distretti della Jugoslavia. La Slovenia ha visto scomparire i 4 distretti di Kranj, Novo Mesto, Murska, Sobota e Nova Gorica. Circa la modifica del distretto di Capodistria, sono state presentate interrogazioni al Presidente del Consiglio dei Ministi ed al Ministro degli Affari Estri dagli on. Bologna e Gefter-Wondrich il 22 gennaio scorso. Ritengo pertanto che, in tal modo, siano stati interessati, nelle sedi più adatte, gli organi dello Stato, cui soltanto spetta la competenza in materia di relazioni internazionali».

Il cons. Morelli si è dichiarato insoddisfatto della risposta ed ha chiesto che la interrogazione sia trasformata in interpellanza. Ha affermato che la legge del 1955 riguardava solo modifiche burocratiche, nell'ambito della Slovenia, per mandare al Parlamento i rappresentanti della zona, mentre l'ultima riforma è di ordine amministrativo. Il Sindaco ha replicato ribadendo la competenza dei deputati nell'argomento ed esprimendo fiducia nell'intervento del Governo, come già avvenuto nel 1955.

POSSIBILE CON TELEGRAMMA

Entro domani la denuncia per i beni abbandonati

L'ufficio legale del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria rende noto che domani, mercoledì 6 febbraio, scade l'ultimo termine utile per presentare le domande di indennizzo per i beni abbandonati nei territori annessi dalla Jugoslavia. Entro domani le domande devono pervenire al Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro - S.B.I.E. - Ufficio Beni Italiani in Jugoslavia - Roma - via Guidubaldo del Monte 24.

La questione non riguarda i titolari di beni abbandonati in Zona B.

Il C.L.N. dell'Istria nel richiamare l'attenzione degli interessati che il termine è perentorio, a pena di decadenza del diritto all'indennizzo, fa presente che le domande pervenute al Ministero oltre il 6 febbraio non saranno prese in considerazione. Pertanto, il C.L.N. invita gli eventuali ritardatari a provvedere tempestivamente alla denuncia dei beni, anche con telegramma, riservandosi di completare l'eventuale denuncia con una regolare domanda.

(«Giornalfoto»)

Spalatori all'opera per sgomberare dalla neve piazza della Borsa

Protestano gli ingegneri replicano però i geometri

Aperta la singolare agitazione

E' stata confermata la decisione del Comitato di agitazione e di azione per la difesa delle categorie degli ingegneri e degli architetti di attuare uno sciopero contro l'approvazione della legge Longoni da parte della Camera dei Deputati con cui si elevano le competenze professionali dei geometri nel campo edilizio. Lo sciopero è stato deciso per le giornate di domani e di giovedì. E' stata invece rinviata a questa sera alle ore 20, anzichè alle ore 11 come annunciato, la manifestazione pubblica di protesta in piazza dell'Unità. In precedenza si svolgerà un'assemblea generale straordinaria delle categorie alla Camera di Commercio con inizio alle ore 18.30. L'azione di protesta degli ingegneri e degli architetti ha assunto anche un aspetto clamoroso con le dimissioni in massa dei membri dei Consigli direttivi dei due Ordini professionali avvenute ieri mattina. Alle categorie è stata espressa la solidarietà dei docenti universitari e degli studenti, in particolare di quelli della Facoltà d'ingegneria. Ieri nel tardo pomeriggio il Comitato di agitazione si è riunito nella sede di via S. Nicolò 9 per fissare alcuni aspetti organizzativi delle prossime manifestazioni di protesta e dell'attuazione dello sciopero. Fra l'altro è stato deciso che una delegazione si recherà dal Commissario del Governo Mazza per una illustrazione dei termini del singolare conflitto tra ingegneri ed architetti da una parte e geometri dall'altra. Il Comitato di agitazione dei due Ordini ha raccolto l'adesione della Facoltà di ingegneria dell'Ateneo, del Sindacato ingegneri liberi professionisti, dell'Associazione nazionale ingegneri dipendenti di azienda, dell'Associazione ingegneri architetti, dell'Istituto nazionale di Urbanistica e, in sede locale, anche dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste. Si deve rilevare che le due categorie entrano per la prima volta in uno stato di sciopero e le manifestazioni che ne scaturiscono avvengono sul piano nazionale con spunti che si preannunciano molto vivaci.

Anche i geometri hanno costituito un comitato di agitazione ed hanno diramato la seguente nota a sostegno del discusso progetto di legge:

«Da oltre trent'anni una questione di limiti di competenza professionale in edilizia, dovuta a carenza legislativa, angustia e avvilisce l'antica e benemerita professione del geometra a danno di una vasta collettività di piccoli operatori. Nel momento in cui il Parlamento sta per decidere una soluzione, gli ingegneri e gli architetti protestano e si agitano contro l'atto di giustizia che finalmente viene reso ai geometri e minacciano gravi atti ostruzionistici nelle attività pubbliche e private che essi controllano. Or è da molti anni, e soprattutto negli ultimi tre, che la categoria dei geometri ha cercato con contatti diretti, con le categorie degli ingegneri e degli architetti, di risolvere il grave disagio in cui versa il professionista diplomato nel campo edilizio. Questi contatti sono stati, soprattutto in questi ultimi tempi, voluti dagli stessi organi del Governo, e ciò nonostante, sono stati dalle categorie degli ingegneri ed architetti, volutamente disertati.

«I geometri, di fronte ad una ostrustionistica condotta artatamente istruita a far perdere tempo ed impedire il normale e democratico svolgimento dell'iter legislativo di proposte di legge che non possono più attendere, hanno assunto il composto comportamento di chi sa di chiedere solamente ciò di cui ha diritto. Le proposte di legge sono state esaminate, nel periodo di un anno, da commissioni del Governo formate in grande maggioranza da alti funzionari dello Stato, ingegneri ed architetti e, pertanto, con la massima garanzia di obiettività e tranquillità per gli organi responsabili dei Ministeri della Pubblica Istruzione, Lavori Pubblici e Grazia e Giustizia.

«I geometri vogliono informare l'opinione pubblica che niente altro essi chiedono se non di poter fare ciò che la loro scuola insegna, che il loro titolo di studio li abilita a fare e che essi hanno ampiamente dimostrato di saper fare».

DUECENTO CASI IN DIECI GIORNI

Improvvisa recrudescenza delle malattie contagiose

67 ammalati di parotite - Due colpiti da poliomielite
Un tipico fenomeno stagionale - Come difendersi

Una certa recrudescenza è stata registrata negli ultimi tempi per quanto riguarda il movimento delle malattie. Infatti, fa rilevare l'Ufficio di sanità e igiene del Comune, dal 21 al 31 gennaio si sono avuti 2 casi di poliomielite, altrettanti di rubeola e di febbre tifoidea, 1 di pertosse e di epatite infettiva; il numero sale considerevolmente quando si prendono in esame i casi di scarlattina, ammontanti a 33, e di morbillo, pure 33, 2 dei quali da fuori Comune. Molto consistenti anche le denunce per la varicella, che sono salite a 46 (1 da fuori Comune), mentre il massimo dei casi si è verificato per la parotite: ben 67. La difterite dal canto suo, ha fatto registrare 3 colpiti, sempre nell'ultima decade.

Tali cifre, se rapportate all'andamento normale delle malattie infettive, potrebbero facilmente ingenerare dei timori e comunque serie preoccupazioni nei genitori; in merito, però, è doveroso riportare la parola rassicurante del direttore dell'Ufficio igiene del Comune, dott. Fabiani, il quale ha fatto rilevare trattarsi di un fenomeno tipicamente stagionale, che può anche aver fatto salire sensibilmente il numero dei casi, risoltisi comunque in forma sempre benigna.

A tale rilievo si deve aggiungere il verificarsi saltuario di cicli biennali o triennali, che fanno ascendere maggiormente la cifra dei colpiti da tali malattie contagiose, rese ancor più evidenti dall'ondata di freddo abbattutasi anche sulla nostra zona. Ancora una volta, di conseguenza, la raccomandazione è sempre la stessa: curare al massimo l'igiene personale dei bambini e preservarli dalle temperature gelide.

Gamba fratturata complice il ghiaccio

Vittima del ghiaccio è rimasto ieri mattina il commesso Egidio Gratton, di 39 anni, abitante in via dell'Istria 10. Poco dopo le otto mentre si recava a consegnare della merce per conto del negozio di generi alimentari Gregori sito in via D'Alviano 86, il Gratton ha messo inavvertitamente il piede su di un crostello di ghiaccio perdendo l'equilibrio e finendo malamente al suolo. Soccorso da alcuni passanti, egli è stato accompagnato alla sua abitazione.

Ieri i dolori alla gamba sinistra si sono fatti più acuti ed egli ha sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Con un'autolettiga il Gratton è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della gamba, per cui lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

IL DIFFICOLTOSO SGOMBERO DELLA NEVE

Un globe-trotter di Amburgo ha lavorato con gli spalatori

Mobilitato ieri un migliaio di uomini, per metà volontari
Agevolato il lavoro dalle migliorate condizioni atmosferiche

Evidentemente l'esperienza insegna. Se non fosse così, nella giornata di ieri sarebbe stato praticamente impossibile — o perlomeno estremamente pericoloso — circolare nelle vie cittadine, sia per gli automobilisti che per i pedoni. Il pronto intervento degli organi comunali ha invece permesso che la viabilità si svolgesse con una certa sicurezza, nonostante l'abbondante nevicata di sabato notte e dell'intera giornata di domenica, con un ritorno della neve che aveva fatto temere il peggio, dopo la situazione che s'era creata a seguito della prima ondata e le cui tracce erano ancora avvertibili.

A differenza della volta scorsa, infatti, quando s'era dovuto registrare qualche centinaio di persone che avevano risposto all'invito del Comune, tale numero è salito ora sensibilmente raggiungendo quasi il migliaio di unità. Sono stati, ieri, in 570 a munirsi di pale e badili — i cosiddetti giornalieri o volontari — ai quali si sono voluti aggregare 305 della Nettezza urbana e 100 dipendenti dell'Ufficio tecnico, gli addetti cioè alle piantagioni, fognature e segnaletica. Da rilevare che i 305 della Nettezza urbana si sono resi disponibili in quanto è stato giocoforza sospendere il servizio di asporto dei rifiuti per ieri e oggi, anzitutto per dare man forte ai «volontari» e in secondo luogo perchè la strada che porta alla discarica dei rifiuti urbani è in certi punti ancora bloccata.

Il lavoro di spalatura è iniziato praticamente nella giornata di domenica, quando ancora i fiocchi turbinavano, protagonisti 300 uomini, unicamente dipendenti comunali, per intensificarsi dal mattino al tramonto di ieri: squadre di spalatori sono state dislocate nei punti strategici della città e alla periferia e, per la verità, i risultati sono stati evidenti, specialmente se confrontati a quelli della prima tornata.

E' stato calcolato che la neve caduta questa volta sia stata di 100.000 metri cubi, ossia da tre a quattro volte maggiore di quella di qualche settimana addietro; questa volta, però, hanno notevolmente influito sull'opera degli spalatori le condizioni di temperatura e di vento, indubbiamente migliori. Al parziale asporto della neve, ammucchiata a ridosso dei marciapiedi, hanno provveduto dieci autocarri messi a disposizione dalla Prefettura, oltre le macchine del Comune, comprendenti tre autobotti e cinque camion ribaltabili; gli automezzi in dotazione alla Nettezza urbana si sono rivelati purtroppo inutilizzabili, per evidenti ragioni tecniche. Si è potuto di conseguenza sbloccare fin dalla prima mattinata la strada che conduce al sanatorio dell'INPS di Opicina, ed a garantire il transito lungo la via Commerciale e la via Farneto; un'altra squadra è tuttora impegnata sulla strada per Longera, che è rimasta bloccata.

All'«operazione neve» sovrintende, per la parte di sua competenza, l'ass. Ugo Verza, mentre dal lato tecnico i lavori sono diretti dal direttore della Nettezza urbana, ing. Vasselli, e dall'ing. Dapretto con i rispettivi assistenti, i quali per la prima volta ieri, dopo venti giorni, hanno potuto far uscire le autobotti con l'acqua di mare, grazie al mercurio che è salito, sia pure non di molto, nella colonnina del termometro; e nella giornata odierna — almeno è sperabile — si potranno ottenere 120 quintali di sale industriale da cospargere sulla neve, per farla sciogliere.

Ieri, per la prima volta, sono stati pure impiegati i mezzi meccanici, ciò che s'era rivelato impossibile nell'«operazione» precedente a causa della lastra di ghiaccio che s'era formata sul manto stradale. E' entrata così in azione la «ruspa», adattata allo scopo con una lama larga circa tre metri, e di cingoli piatti per non rovinare la pavimentazione, e della potenza di 120 HP. La si è vista in azione nel pomeriggio, fino a sera inoltrata, sulla via Fabio Severo, nel tratto da via Coroneo a piazza Dalmazia. Per oggi si confida di poter contare su un altro spazzaneve (o almeno facente funzione) ma sarà impossibile usare tali mezzi in altre vie, che non siano, per esempio, il viale Miramare, Barcola e qualche altra, chè altrimenti la neve che viene ammucchiata sotto il marciapiede bloccherebbe le automobili in parcheggio (già reso molto problematico).

E sono proprio i cumuli di neve ai lati delle vie a preoccupare maggiormente i tecnici del Comune, i quali temono a ragione che, se dovesse persistere il sottozero, la situazione diverrà estremamente grave. La neve, infatti, viene scaricata in mare in riva Traiana, allo scalo Legnami, nella vecchia trincea delle Ferrovie in via Flavia e nelle fognature; ma il problema che si pone, più che mai impellente, è l'asporto, particolarmente quando si tiene conto che da domani saranno ritirati i 405 dipendenti comunali, dimezzando quasi la forza impiegata fino ad oggi. Si rende pertanto necessaria l'immissione di altri «volontari», e fra questi potrebbero essere gli edili, in modo speciale i manovali, che da un mese esatto si trovano senza lavoro a causa delle avverse condizioni atmosferiche. E' evidente, però, che dovrebbero essere assicurate certe modalità per l'assunzione di tale categoria, non solo, ma tenendo conto soprattutto dell'importo che viene pagato dal Comune.

Duemila lire, infatti, sono giudicate inadeguate, se confrontate specialmente alle tariffe praticate per lo stesso lavoro nelle altre città, quali Milano (5000 lire) e Venezia (4000), per citarne solo due. Fra gli spalatori ieri all'opera va comunque notata la presenza persino di un globe-trotter giunto da Amburgo e di una quarantina di persone espressamente venute dalla Zona B per sgomberare le nostre strade.

INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Pesante autocarro sui binari della «6»

È slittato per scansare un motociclista

Un grosso autocarro con rimorchio, per evitare un incauto motociclista, è andato ieri a invadere la sede tranviaria della linea «6» superando il bosso che divide il viale Miramare dalle rotaie del tram. Lo spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è risolto con semplici danni al pesante veicolo e un po' di panico tra gli automobilisti che in quel momento stavano percorrendo il viale.

Il camionista stava per superare il motociclista che procedeva quasi a passo d'uomo, quando in senso opposto è sopraggiunta un'autovettura. Per scansare il motociclista, l'autista dell'autocarro ha compiuto una manovra d'emergenza sterzando bruscamente e ponendo piede al freno. A causa del fondo stradale innevato, l'improvvisa manovra ha provocato l'incidente. La motrice ha scavalcato la siepe, arrestandosi in mezzo ai binari. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, per riattivare la circolazione stradale e tranviaria.

SALVARE DAL GELO LE CONDOTTE IDRICHE

Visto il perdurare del clima rigido che si manifesta anzi con un ulteriore abbassamento della temperatura ed al fine di evitare gli inconvenienti che in molti casi si sono verificati per non aver gli interessati tenuto conto dei suggerimenti a suo tempo dati per una opportuna protezione dei contatori e degli impianti idrici, l'A.C.E.G.A.T. invita nuovamente i proprietari di stabili e gli utenti in genere a voler adottare, nel loro stesso interesse, tutti gli accorgimenti atti a ridurre al minimo i danni provocati dal gelo.

A tale scopo consiglia di proteggere adeguatamente i contatori a scaricare durante le ore serali le colonne montanti e gli impianti interni di utilizzazione, attenendosi alle particolareggiate istruzioni già divulgate con il precedente comunicato.

Per poche ore sopra lo zero

Un balzo della temperatura verso i valori positivi, un debole tentativo di nevicata risoltosi nel giro di una quindicina di minuti e, in generale, un favorevole ristabilimento delle condizioni climatiche, sono gli elementi meteorologici che hanno contraddistinto la giornata di ieri. La temperatura minima della giornata è stata di 3.4 gradi sotto lo zero, la temperatura massima di 2 gradi e mezzo sopra lo zero. Ma fin dal pomeriggio l'escursione della colonnina di mercurio ritornava verso i valori negativi, in serata la temperatura era ritornata sotto lo zero; questa notte raggiungeva i —2. L'aumento della pressione lascia prevedere che le prossime giornate non saranno interessate da precipitazioni, ma è facile che il sereno già preannunciato sarà pur sempre accompagnato dalla rigidità di una temperatura ancora indicata dai valori negativi. La bora scura che ha imperversato sulla città e sull'altipiano nella mattinata di domenica, scomparsa fin dalla sera di quel giorno è stata sostituita da un vento di levante che ieri ha soffiato con la bassa intensità di 9 chilometri orari.

Sono stati mantenuti in buona efficienza i servizi di pubblico trasporto. Le linee «25» e «28» sono state le uniche a limitare la loro corsa perchè interessate ai tratti più difficili di salita, rispettivamente, verso Cattinara e via Commerciale alta. Sono ripresi i collegamenti con autocorriere con lo altipiano in misura normale anche se qualche ritardo nel movimento è stato ancora registrato. Sulle strade statali fin da domenica sono entrati in funzione sei spazzaneve dell'ANAS. La loro opera è affiancata da uno spartineve a turbina e da un trattore. Da ieri mattina sono ripresi normalmente anche i collegamenti con gli altri centri d'Italia a mezzo dei pullman di linea. Praticamente interrotte le comunicazioni con la Jugoslavia.

VENDITA DEL RISPARMIO

CALZATURIFICIO
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5 — 6

AL VAGLIO LE LEGGI PER VOTARE

SENATORI E REGIONE ELEZIONI DA AFFRONTARE

La Commissione Interni del Senato esaminerà mercoledì in sede referente, il decreto legge sulla revisione delle circoscrizioni dei collegi della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'elezione del Senato della Repubblica. Per questo provvedimento è stata richiesta la procedura di urgenza. Poichè si prevede che la discussione terminerà nella stessa riunione di mercoledì, il dibattito in aula avrà luogo giovedì.

In base alle norme del disegno di legge costituzionale, recante modificazioni agli art. 56, 57 e 60 della Costituzione e ai dati provvisori del censimento generale della popolazione, all'intera Regione Friuli - Venezia Giulia spettano sette seggi in Senato in luogo degli attuali sei assegnati alle province di Udine e Gorizia. Per quanto concerne la delimitazione delle singole circoscrizioni è stato ritenuto opportuno, per considerazioni di ordine geografico, economico e amministrativo, di considerare l'integrità territoriale delle singole province e, pertanto, è stato proposto: 1) Di conservare invariata la circoscrizione del collegio senatoriale di Gorizia comprendente l'intera provincia la cui popolazione secondo il censimento del 1961 è risultato di 136.989 abitanti contro i 133.550 del censimento del '51; 2) Di costituire due collegi nell'ambito del territorio di Trieste la cui popolazione ammonta a 299.187 abitanti (297.003 del '51); 3) Di ridurre da 5 a 4 i collegi senatoriali costituiti nella provincia di Udine la cui popolazione è scesa dai 795.568 abitanti del censimento del '51 agli attuali 769.046.

Per quanto riguarda Trieste e il suo territorio la ripartizione tra i due collegi di Trieste 1.o e di Trieste 2.o è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) Contiguità territoriale; 2) Equilibrio demografico; 3) Equivalenza di strutture; 4) Sufficiente attrezzatura.

Mercoledì o giovedì verrà pure approvata in aula in seconda deliberazione la riforma del Senato, legge costituzionale per la quale è prevista la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea.

Si apprende inoltre da Roma che l'on. Biasutti ed altri deputati democristiani hanno presentato alla Camera una proposta di legge che stabilisce le norme per la prima elezione del Consiglio regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia. La proposta di legge segue i criteri della legge elettorale in vigore per la Camera, tenendo conto delle esigenze e dei necessari adattamenti alla Regione, adempiendo in tal modo alle disposizioni dell'art. 13 dello statuto regionale. La spesa per la prima elezione è a carico dello Stato, come previsto dall'art. 69 dello statuto regionale.

Pagamento del conguaglio ai pensionati INPS

Il giorno 8 febbraio si effettuerà, presso gli Uffici postali, il pagamento del conguaglio ai titolari delle pensioni INPS delle cat. VR, IR, SR (Rurali) i quali hanno già percepito gli acconti nel decorso gennaio. Si avvisano nel contempo i predetti pensionati che, qualora non lo avessero già fatto, dovranno riconsegnare i moduli ricevuti in occasione della riscossione degli acconti.

Le nuove tariffe dei parrucchieri per signora

L'assemblea generale della categoria parrucchieri per signora, in vista del notevole aumento dei costi d'esercizio (affitti, materie prime, ecc.) ha deliberato un aumento delle tariffe in atto, per tutte le voci, esclusa la permanente, del 20 per cento, a parire dal giorno 5 febbraio. Gli associati sono invitati a ritirare il listino delle nuove tariffe, presso l'Associazione artigiani, con lunedì prossimo.

PRUDENTI IERI I MOTORIZZATI, MA...

La guerra con la neve ha avuto i suoi feriti

Il maltempo e la nuova neve caduta sul crostello di ghiaccio formatosi dopo la precedente nevicata, ha creato notevoli pasticci nella circolazione stradale. Per fortuna anche ieri non si sono segnalati incidenti di rilievo, chiaro segno questo che gli automobilisti sono diventati veramente prudenti e girano per le strade calibrando la pressione del piede sull'acceleratore ed evitando con cura ogni pressione sul pedale del freno. Buona parte dei veicoli circolanti sono muniti di catene aumentando così il margine di sicurezza. Nel primo pomeriggio di ieri sulle strade del centro e della periferia, hanno fatto la loro comparsa alcuni intrepidi scooteristi e motociclisti che hanno rischiato di rompersi lo osso del collo pur di girare sulle loro due ruote.

Le grandi battaglie a palle di neve organizzate dai ragazzini un po' dovunque in città, nei dintorni e sull'altipiano, hanno mandato ieri all'ospedale due ragazzi, che sono rimasti feriti. Poco dopo mezzogiorno, accompagnato dalla madre, è giunto all'Ospedale maggiore lo scolaro Luciano Lissiak, di 12 anni, abitante in via Vespucci 6. Il ragazzino era impegnato poco prima in una furiosa battaglia con altri ragazzi del rione quando è stato colpito al capo da una grossa e dura palla di neve frammista a ghiaccio. Il proiettile gli ha provocato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra. Il... guerriero è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Ben più gravi sono invece le condizioni del quattordicenne Fabio Cossutta, domiciliato al numero 75 di Domio. Verso le 15 era anch'egli impegnato in una guerra senza quartiere con i suoi coetanei. Ad un tratto, per schivare una enorme granata di neve, egli si è portato verso il centro della strada, proprio nello stesso istante in cui stava transitando un'automobile. Il ragazzino è stato urtato di striscio e gettato a terra. In seguito all'investimento Fabio ha riportato due ferite lacero contuse transfosse al labbro inferiore, una contusione alla mano sinistra e al ginocchio sinistro. Con un automezzo di passaggio, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha visitato e fatto accogliere nel reparto stomatologico con prognosi di una decina di giorni. Il guidatore dell'auto investitrice non si è probabilmente accorto dell'incidente e si è allontanato. Il ragazzino investito ha detto di conoscere di vista il guidatore.

Fino alle 12 di ieri il numero delle persone rimaste infortunate a causa di questa ultima ondata del maltempo è salito a quattordici. Ai dieci ricoverati di ieri si sono aggiunti: Vera Primosi (ortopedica); Guido Zuppin (ortopedica); Francesca Levec (ortopedica); e Anna Abram ved. Barbo (oculistica).

Assemblea sindacale del personale C.A.M.

Il Sindacato statali del ruolo speciale, aderente alla Camera confederale del lavoro, è intervenuto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni, a favore del personale inquadrato con la legge 1600 e assegnato al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

Per trattare questi problemi, su richiesta dei rappresentanti del personale impiegatizio e salariato del CAM, il Sindacato convoca un'assemblea generale degli organizzati e simpatizzanti, per domani, mercoledì, alle ore 17.30, nella sede della Camera confederale del lavoro.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Gardenal Alberto a. 83; Debarba Attilio a. 72; De Castro Francesco a. 49; Rismondo in Calligaris Adalgisa a. 88; Migliorini Vittorio a. 80; Dapretto Andrea a. 73; Semeraro Antonio a. 74; Nitschman in Ranieri Gisella a. 72; Cok ved. Martellani Lucia a. 84; Zieka in Nachich Cecilia a. 74; Contento Giacomo a. 80; Polli Antonio a. 80; Muratori ved. Landini Anna a. 63; Godenigo Mario a. 65; Maffioli ved. Hlede Beatrice a. 76; Voucic ved. de Mottoni y Palacios Maria a. 85; De Vergottini Bortolo a. 65; Maraspin in Perossa Margherita a. 64; Starec Giorgio a. 40; Ziz in Vatta Maria a. 70; Matera Vincenzo a. 63; Comar Ernesto a. 83; Crosilla Emilia a. 81; Finzi in Ferrarese Paola a. 47; Bernes Michele a. 59; Seemann Carlo a. 93.

Nascite denunciate: 3.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2.5, minima —3.4; umidità 62%; pressione mb. 1002.7 in lieve aumento; temperatura del mare 4.4; vento km. 9 E.

Oggi: S. Agata. - Il sole sorge alle 7.24, tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 14.11, tramonta domani alle 5.52.

Maree — OGGI: alta alle 6.54, cm. 39 e alle 20.51, cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 14, cm. 56 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.38, cm. 42 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità. tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di **BASILIA MAVRIC** in Cumini, nata a Medana (Jugoslavia) il 20.2.1908, di ultima residenza a Gorizia, come avvenuta durante la prigionia in Germania nell'anno 1944.

Si prega chiunque avesse notizie di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Tullio Biessi

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Vendita straordinaria
VALSTAR
SOLTANTO DALL'11 AL 23 FEBBRAIO
SVENDITA DI TUTTE LE RIMANENZE
per rinnovo locali

NON TUTTO IL GELO VIEN PER NUOCERE

LA GRANDE ILLUSIONE

(«Giornalfoto»)

Sparito il vento e addolcita l'aria, sul campo di battaglia ieri è rimasta la neve. Poetica sui tetti, orribile nelle vie del centro, ideale in Carso dove gli sciatori sono stati legione. Con la menzogna di un pallido sole il pomeriggio ha suggerito immagini di autentica montagna invernale. Cortina o Sappada, secondo le personali simpatie. E' stata un po' la grande illusione di quanti amano lo sci e si rammaricano che Trieste disti tanti chilometri dai più vicini campi di neve. Ieri dunque è stata la loro gran giornata a domicilio, mentre chi è dovuto rimanere in città si è accontentato del tradizionale pupazzo, magari con cappello, pipa, baffetti e cravattino.

SEGNALAZIONI

«Egregio Direttore, leggiamo sul "Piccolo" del 30 c. m. l'articoletto a firma V. Furlani a proposito di un coro inopportuno, che ci meraviglia e ci addolora perchè è stato scritto da persona in buona fede ma poco informata; vi è infatti una inesattezza che vorremmo fosse rettificata. Il famoso coro inopportuno è stato intonato dai goliardi durante la inaugurazione dell'anno accademico quando il tribuno definito dall'autore "un bravo giovane" si è permesso di rivolgere un pubblico monito per i famosi "gravi fatti" del blu di metilene. Ora Signor Direttore Ella forse non sa che i famosi "gravi fatti" sono risultati su concorde indagine della polizia, della Magistratura e degli organi accademici totalmente inventati e scandalisticamente sfruttati. In proposito veda la stessa posizione del "Piccolo" tendente a riportare nei limiti reali le varie dicerie intorno ai processi matricolari. Il tribuno (tribuno politico non goliardico) ha tentato dunque durante l'inaugurazione dell'anno accademico di rigettare discredito sui goliardi della Optatissima confermando quelle voci che facevano risalire la responsabilità degli articoli scandalistici sui "bravi giovani" dell'organismo rappresentativo. Pertanto i goliardi hanno ritenuto opportuno reagire con il canto della "Mosca" e non con il Gaudeamus Igitur (che nessuna parola sconveniente ha nel suo testo). Ci displace che fosse presente molta gente "per bene" che potrà essere rimasta male per qualche parola troppo spinta. La responsabilità maggiore è di chi ha voluto deliberatamente provocare una reazione che c'è stata e doveva esserci. Le assicuriamo Signor Direttore che noi preferiamo essere gli spregiudicati goliardi che cantano canzonaccie anzichè essere dalla parte dei "bravi ragazzi" che alimentano voci scandalistiche le quali discreditano veramente la goliardia tutta. Distintamente La Goliardia Antiqua» (seguono le firme).

❋

Caro Direttore, ho letto sul giornale che il 22 aprile p.v. la "Galileo", la gemma più bella della flotta del Lloyd Triestino e anche della Marina mercantile nazionale, inizierà il suo viaggio inaugurale per la linea dell'Australia, oramai siamo rassegnati, da... Genova. Io mi domando: potranno avere i triestini la gioia di vederla, prima che essa lasci per sempre l'Adriatico, ormeggiata alla Stazione Marittima almeno per 24 ore? Mi è stato detto che ciò avverrà, io, personalmente lo spero. Forse così osserveremo partire l'Ammiraglia della nostra flotta con un minore amaro in gola e resteremo ad aspettare con... maggiore rassegnazione che almeno un'altra nave parta da Trieste per la linea sussidiaria dell'Australia in sostituzione del vecchio demolito "Toscana". A proposito di questa linea, caro Direttore, ricordo che nell'anno 1929, quando fu deciso che le quattro motonavi "Esquilino" "Viminale" "Remo" e "Romolo" gradatamente di ritorno dal Giappone sarebbero state trasferite alla linea dell'Australia con partenza da Genova, un gruppo di ufficiali tra i quali io, allora allievo, "cadetti" ci chiamavano allora, decidemmo di recarci sotto bordo alla partenza per impedire, magari come gesto simbolico, che gli ormeggiatori mollassero i cavi. La nostra decisione giunse all'orecchio della allora esistente Milizia fascista portuaria e così fui chiamato nell'ufficio del "console" E.R. che conoscendomi mi sconsigliò dal compiere quel gesto che avrebbe potuto essere considerato sotto vari aspetti. Così partirono da Trieste quelle quattro belle motonavi ed ora, per concludere, ecco un episodio che potrebbe sembrare una barzelletta ed è invece un fatto realmente accaduto che sta anche a dimostrare quanto più umorismo esisteva a quei tempi. Proprio in quei giorni come al solito verso mezzodì, uscivano da un noto caffè cittadino un gruppo di comandanti del Lloyd, singolarmente potrei nominarli tanto è vivo in me il loro ricordo; ecco che per il Capo di Piazza passa un uomo che spingeva un carrettino a mano; su quel carrettino, racchiuso nella sua vetrina c'era il modellino di una nave, una "goletta" che prestata dal Museo del Mare — mi pare — doveva servire per l'addobbo del ballo degli studenti nautici. Ebbene, sono passati 34 anni, ma ricordo perfettamente la scena; uno di essi si staccò dal gruppo e fermando quell'uomo gli domandò: «Scusi omo, portè a Genova anca questa?» e tanto era già da allora sentito il dispiacere dei triestini di perdere le loro navi costruite nei propri cantieri, che quell'uomo si fermò ed asciugandosi il sudore, prontamente rispose: «No! Sior, a Genova i vol solo navi vere. Cap. G.C.».

❋

A favore del rifugio animali Astad ci sono pervenute lire 5000 dal dott. ing. Giorgio Rossit, v. M.S. Gabriele 46 il quale, desiderando aiutare pubblicamente la istituzione, ha fatto a noi la rimessa anzichè all'ente beneficiario con preghiera di pubblicazione. Anche la signora Lina Bertok, via Udine 25, desidera che dell'importo di lire 3000 che essa ci ha rimesso per il rifugio animali, sia data pubblica notizia.

Brevi soggiorni a Sappada per le prossime feste scolastiche

L'U.T.A.T. organizza, dal 9 all'11 febbraio, con partenza da Trieste sabato alle ore 6.45 e 14.30 e con ritorno a Trieste lunedì sera, soggiorni a SAPPADA ed in altre località di montagna.

Verrà pure effettuata una partenza domenica 10 febbraio alle ore 6.45.

Informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 4 febbraio 1963:

arance	94	200	94
limoni	141	165	153
mandarini	94	212	176
mele	36	141	83
pere	47	165	94
bietole costa	225	313	275
cappucci	200	212	212
cavoli fiori	94	235	176
cavoli verze	100	153	118
cicoria	150	235	200
cipolle	60	65	65
finocchi	141	188	165
insalate	313	750	500
patate	56	111	71
radicchio rosso e var.	625	1250	1250
sedano	235	470	470
spinaci	350	375	375

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 4 febbraio 1963:

anguela	200	330
barboni	600	1000
basighe	639	900
cefali	391	639
menole	146	270
papaline	150	180
passere	419	544
sfoglie	1331	1512
spari	100	400

CONGELATO

passeroni	250
calamari	400
seppie	230

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

DAL 1.o FEBBRAIO TRE PUNTI IN PIÙ

La nuova contingenza nel settore industriale

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre novembre 1962 - gennaio 1963 è risultato pari a 120,68 arrotondato a 121 (base maggio-giugno 1956=100) contro 118 del precedente trimestre.

Tale variazione dell'indice determina, per il trimestre febbraio-aprile 1963, lo scatto in aumento di tre punti dell'indennità di contingenza.

Gli importi complessivi della contingenza sono costituiti dal valore di tredici punti, di cui tre residui dopo l'operazione del conglobamento a seguito dell'accordo 2 agosto 1961 e dieci maturati successivamente.

Nelle tabelle che pubblichiamo — diramate dall'Associazione degli industriali — sono riportati i valori della contingenza in vigore dal 1.o febbraio nel settore industriale:

IMPIEGATI
(uomini e donne)

	Lire mensili
I categoria	
sup. ai 21 anni	11.570
II categoria	
sup. ai 21 anni	8.723
inf. ai 21 anni	7.566
II cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 21 anni	8.099
inf. ai 21 anni	7.033
III categoria	
sup. ai 21 anni	6.500
dai 20 ai 21 anni	6.240
dai 19 ai 20 anni	5.993
dai 18 ai 19 anni	5.512
dai 17 ai 18 anni	4.745
dai 16 ai 17 anni	4.394
inf. ai 16 anni	3.627
IV categoria	
sup. ai 21 anni	5.993
dai 20 ai 21 anni	5.681
dai 19 ai 20 anni	5.148
dai 18 ai 19 anni	4.784
dai 17 ai 18 anni	4.420
dai 16 ai 17 anni	4.134
inf. ai 16 anni	3.627
V categoria	
sup. ai 21 anni	5.512
dai 20 ai 21 anni	5.265
dai 19 ai 20 anni	5.109
dai 18 ai 19 anni	4.784
dai 17 ai 18 anni	4.043
dai 16 ai 17 anni	3.809
inf. ai 16 anni	3.029
VI categoria	
sup. ai 21 anni	5.135
dai 20 ai 21 anni	4.914
dai 19 ai 20 anni	4.628
dai 18 ai 19 anni	4.121
dai 17 ai 18 anni	3.796
dai 16 ai 17 anni	3.614
inf. ai 16 anni	3.029

CATEGORIE SPECIALI
(uomini e donne)

	Lire mensili
I categoria	
sup. ai 21 anni	8.463
inf. ai 21 anni	7.488
II categoria	
sup. ai 21 anni	7.891
inf. ai 21 anni	6.903
III categoria	
sup. ai 21 anni	6.435
dai 20 ai 21 anni	6.097
dai 19 ai 20 anni	5.941
dai 18 ai 19 anni	5.499
IV categoria	
sup. ai 21 anni	5.915
dai 20 ai 21 anni	5.629
dai 19 ai 20 anni	5.057
dai 18 ai 19 anni	4.732

OPERAI
(uomini e donne)

	Lire giornal.
I categoria	
sup. ai 20 anni	233,50
dai 18 ai 20 anni	227.—
dai 16 ai 18 anni	201.—
I cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	216,50
dai 18 ai 20 anni	187,50
dai 16 ai 18 anni	179.—
II categoria	
sup. ai 20 anni	209,50
dai 18 ai 20 anni	203,50
dai 16 ai 18 anni	178,50
inf. ai 16 anni	148.—
II cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	194,50
dai 18 ai 20 anni	165,50
dai 16 ai 18 anni	157.—
inf. ai 16 anni	140,50
III categoria	
sup. ai 20 anni	198,50
dai 18 ai 20 anni	185.—
dai 16 ai 18 anni	146.—
inf. ai 16 anni	115.—
III cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	184.—
dai 18 ai 20 anni	157.—
dai 16 ai 18 anni	140,50
inf. ai 16 anni	115.—
IV categoria	
sup. ai 20 anni	194,50
dai 18 ai 20 anni	165,50
dai 16 ai 18 anni	157.—
inf. ai 16 anni	140,50
V categoria	
sup. ai 20 anni	190.—
dai 18 ai 20 anni	161.—
dai 16 ai 18 anni	152,50
inf. ai 16 anni	136.—
VI categoria	
sup. ai 20 anni	186.—
dai 18 ai 20 anni	174.—
dai 16 ai 18 anni	137,50
inf. ai 16 anni	95,50
VI cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	173.—
dai 18 ai 20 anni	148.—
dai 16 ai 18 anni	133,50
inf. ai 16 anni	95,50
VII categoria	
sup. ai 20 anni	180,50
dai 18 ai 20 anni	153,50
dai 16 ai 18 anni	137.—
inf. ai 16 anni	115.—
VIII categoria	
sup. ai 20 anni	165,50
dai 18 ai 20 anni	141.—
dai 16 ai 18 anni	126,50
inf. ai 16 anni	95,50

TRIESTE HA UNO STORICO, E NON LO SAPEVA

Sediata in testa a uno che non c'entrava

Condannato a due anni il nostalgico impenitente dell'ex impero a. u.

E' comparso ieri davanti alla Corte d'Assise un signore anziano e distinto, con una bella chioma argentata; e si è appreso trattarsi di uno degli ultimi nostalgici di un impero che la stessa storia si è da tempo preoccupata di seppellire: l'impero austro-ungarico; di una persona, insomma, ormai inguaribilmente malata di austriacantismo e fervente ammiratrice — al giorno d'oggi! — di Cecco Beppe. Il signore di cui si parla è Pellegrino Zacchigna, di anni 56, abitante in via Martiri della Libertà 10; per sostenere che «prima» si stava meglio, ha buttato assai fango sul «dopo», cioè sugli italiani che — sempre secondo il signore dai capelli bianchi — non liberarono Trieste dagli stranieri, ma a loro volta la occuparono. A questo punto lo Zacchigna appare chiaramente un «indipendentista»; non già appartenente, però, al movimento capeggiato dal Marchesich — il «leader» già condannato in Assise per vilipendio al Governo — bensì a quello facente capo al Tolloy; anzi, l'attuale imputato figurava candidato nelle ultime elezioni per la lista di «Trieste ai triestini».

Ha dunque parlato talmente male dell'Italia e degli italiani che ora è comparso a rispondere di vilipendio alla Nazione, e siccome aveva manifestato le proprie idee concionando i clienti di una trattoria, i quali avevano mostrato di non gradire affatto le sue espressioni ed avevano accennato a buttarlo in strada, aveva finito col sollevare una seggiola ed abbassarla sul capo di uno degli astanti, sicchè era accusato pure di lesioni volontarie gravi.

Ed ecco il fatto. Il 22 novembre '61, di sera, lo Zacchigna era entrato nella trattoria di via Baiamonti 47 per cercare di un amico, militante nelle file dello stesso movimento politico, certo Stanislao Slavec, dimorante in via Zara 14. Questi però non c'era; e il titolare dell'esercizio, Vittorio Sain, gli aveva suggerito di attenderne il prossimo ritorno. Per ingannare l'attesa, lo Zacchigna aveva estratto di tasca copia di un giornaletto, l'«Indipendenza», quello diretto dal Marchesich, che già è costato dei guai a molta gente, incluso il Marchesich che da quelle colonne aveva vilipeso l'on. Fanfani e sostenuto che i giovani triestini non devono prestare servizio militare per l'Italia, essendo essi «cittadini del T.L.T.» e il nostro Paese «una potenza straniera»...

Nel suo lungo discorso all'oste, lo Zacchigna — tutto teso «a dimostrare» che la nostra città non è mai stata italiana — era uscito con le frasi testuali: «Anche sotto l'Austria la città era un dominio personale di Francesco Giuseppe», «gli italiani sono venuti ad occupare, non già a liberare Trieste, in quanto la città era comunque libera in seguito a un decreto dell'imperatore Carlo», «da quando è giunta l'Italia siamo oberati di tasse, non si può più vivere», «questi porci di italiani ci hanno rovinato», ecc.

L'oste, comprensibilmente urtato nei suoi sentimenti, aveva cercato di rabbonire quell'esaltato, di fargli smettere quello sproloquio, e lo Zacchigna — infervorato più che mai — era uscito un attimo dal locale per ritornarvi sventolando le cartelle delle tasse: «Ecco qua, il Governo mi ha mangiato due milioni e mezzo di lire», aveva proclamato trionfante, convinto d'aver dato dimostrazione delle sue tesi.

A questo punto non solo l'oste ma anche i clienti presenti avevano manifestato il proprio vivo disappunto e l'avevano ripetutamente zittito: «Siamo poveri operai — qualcuno aveva esclamato — ma siamo fieri di essere italiani, mentre lei — che possiede un'auto e si lamenta d'aver pagato oltre due milioni di tasse — se ne vada altrove, se non le aggrada d'essere italiano. Vada via di qua»; e nell'attesa... che se ne partisse da queste parti, come intimatogli, aveva mostrato il più vivo desiderio che almeno se ne andasse dall'esercizio. Era stato un toscano, certo Raoul Nevastri, a lanciarglisi contro addirittura per afferrarlo al bavero; ma era intervenuto l'oste ed altra gente a dividere i due. Lo Zacchigna si era ritirato in un angolo, ed afferrata una seggiola l'aveva fatta roteare per colpire il Nevastri; ma aveva sbagliato mira e colpito uno che non c'entrava, il sig. Matteo Balos, il quale aveva così riportato una ferita lacero contusa con ematoma alla regione temporoparietale destra con infrazione ossea.

Tutti erano insorti a sgridare lo Zacchigna, il quale aveva voluto trasportare il ferito all'ospedale con la propria auto; ma la vittima aveva preferito che venissero chiamati i carabinieri. Da qui aveva avuto corso la causa per lesioni nei confronti del terribile ometto dai capelli bianchi; e solo durante l'interrogatorio dei testi era emerso che egli aveva inoltre pronunciato tutte quelle frasi.

«Ho afferrato la sedia per difendermi — ha dichiarato lo Zacchigna al dibattimento — altrimenti temevo mi picchiassero; senonchè sono stato urtato e la seggiola mi è sfuggita di mano, tant'è vero che ha colpito una persona che non c'entrava nella discussione». In quanto alla più grave accusa, ha detto: «Mi sono limitato a paragonare due tenori di vita, non so perchè mi siano state addebitate frasi offensive che non ho mai pronunciato». Ed ha preso a ripetere che Trieste era da 500 anni sotto il dominio austriaco quando a tale dominio è subentrata l'Italia, che il servizio militare dovrebbero farlo solo i triestini che optassero per la cittadinanza italiana, che i meridionali sono giunti a sfruttarci, ecc.

Il Presidente, dott. Rossi, ha commentato ironico: «E' un discorso d'alto livello storico e scientifico!». Ed ha aggiunto: «Appunto degno di una bettola». E l'imputato, un po' piccato, ha esibito un foglio dattiloscritto in cui fa la storia di Trieste dal 2500 a. C. ad oggi: un compendio, ha rivelato, di un libro che si accinge a pubblicare entro tre anni.

Oltre alla parte lesa Balos, al teste Nevastri ed all'esercente Sain, hanno poi deposto Antonio Canovari, Pietro Vatta e Stanislao Slavec, cioè i clienti presenti alla scena culminata nella seggiolata, i quali hanno concordemente confermato l'atteggiamento di particolare livore antinazionale assunto quella sera dallo Zacchigna. E ha anche deposto il cap. Pazzaglia, dirigente il Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri, autore degli accertamenti del caso.

Il Balos, tramite il proprio rappresentante di P. C., avv. Amodeo, ha fatto quindi sapere di pretendere un congruo risarcimento danni, anche in considerazione del fatto che è rimasto degente per ben 47 giorni, causa la lesione cranica, e tuttora soffre di postumi. Il Pubblico Ministero, dott. Pascoli, ha definito l'imputato come un «filosofo da strapazzo», uno «storico da osteria», e gli ha rimproverato l'assurdo livore e l'atteggiamento provocatorio all'osteria: ha proprio tirato per i capelli la pazienza dei presenti, esacerbandoli, rincarando la dose delle offese quanto più veniva zittito. Il P. M., il quale non si è soffermato a lungo sulla contestazione del vilipendio sia per l'odiosità e l'antipaticità del fatto in sè sia perchè il reato figura fra quelli estinti dalla recente amnistia, non ha potuto esimersi dall'esclamare: «Nonostante i cinquecento anni di dominio austriaco e, forse, le migliori condizioni economiche di allora, Trieste è rimasta italiana, nulla è mai servito a sradicare nella nostra popolazione l'attaccamento alla Madrepatria!». Ed ha chiesto la condanna a due anni di reclusione.

Ha preso quindi la parola lo avv. Masucci, difensore d'ufficio (da notare che l'imputato non ha voluto saperne d'avvocati: «So difendermi da me!»). Invocata l'amnistia per il vilipendio, l'avv. Masucci ha sostenuto, in ordine alle lesioni, l'assoluzione per legittima difesa (afferrato una prima volta per il bavero e vistosi quindi circondato da una piccola folla minacciosa, lo Zacchigna avrebbe sollevato la sedia per intimorire coloro che volevano gettarlo fuori del locale), o quanto meno il declassamento di lesioni volontarie in quello di colpose: non avrebbe inteso colpire alcuno, senonchè la seggiola gli sarebbe accidentalmente sfuggita di mano.

Alla richiesta se avesse alcunchè da aggiungere a propria discolpa, l'imputato — prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio — ha dichiarato, esprimendosi in puro vernacolo, che non intendeva commettere vilipendio: «Ho combattuto per la Madrepatria, ed ho compiuto sempre il mio dovere di italiano, anche in guerra d'Africa», ed ha concluso, alla lettera: «Xe stada l'Italia a farme diventar indipendentista».

In conclusione lo Zacchigna è stato ritenuto colpevole di lesioni volontarie gravi e, con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a due anni di reclusione (un anno, condonato per effetto del recente decreto presidenziale di clemenza), al risarcimento dei danni alla parte lesa ed alla rifusione delle spese da questa ultima sostenuta. E' stato invece dichiarato non luogo a procedere in relazione all'accusa di vilipendio, essendo il reato appunto estinto dall'amnistia.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 10 c.m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, domenica prossima gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

A. S. EDERA organizza per domenica 10 c.m., una gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1 c, tel. 96132 dalle ore 19 alle 21.30.

LE ORE DELLA CITTA'

E' nata Elena

Gianfranco Carabellese è lieto di annunciare la nascita della sorellina Elena avvenuta il 3 febbraio 1963.

Ballo dell'Esploratore

Il Gran Ballo dell'Esploratore, avvenimento mondano molto atteso dalla società triestina, si svolgerà sabato 16 febbraio nei saloni dell'Albergo Excelsior, sotto il patronato dell'on. avv. Paolo Rossi, Vice Presidente della Camera dei Deputati e Presidente Generale del Corpo Nazionale GEI ed UNGEI. Da anni ormai questo avvenimento riscuote la simpatia del pubblico per la gaiezza con cui si svolge e per i ricchi doni che vengono offerti alle gentili dame ed ai cavalieri. Come annunciato, gli inviti si possono avere telefonando all'Ufficio Ricevimento dell'Albergo Excelsior, oppure dalle 20.30 in poi al n. 29990 (Sezione CNGEI). Le prenotazioni dei tavoli vengono fatte esclusivamente presso l'Albergo Excelsior.

Fumare la pipa

è fumare da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's, Chacum, Peterson's, Slumb's sono le famose marche di pipe di radica secolare, in vendita presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Una soddisfazione

E' una vera soddisfazione per i buongustai il menu gastronomico a lire 1000 tutto compreso, del Ristorante «da Dante».

Liquidazione eccezionale

per successione, da *Chianese*: tessuti, paltò, abiti, giacche, camiceria e maglieria. Ricordate: *Chianese*, piazza della Borsa 3.

Ricordo di G. Vizzaccaro

Il 6 febbraio dell'anno scorso moriva improvvisamente a soli 49 anni il signor Giulio Vizzaccaro, vicepresidente diocesano dell'Unione uomini e presidente della giunta parrocchiale della B. V. del Rosario, lasciando un ricordo incancellabile in quanti lo conobbero. La parrocchia del Rosario farà celebrare un solenne rito funebre domani mercoledì, alle ore 19.

Ballo dei bambini

Nel carnet del Carnevale 1963 c'è una data che galvanizzerà il pubblico in calzini bianchi e treccine sulle spalle: domenica, 17 febbraio, grande ballo dei bambini. Quel giorno, le sale che il Circolo della Cultura e dell'Arte ha messo a disposizione accoglieranno uno stuolo di damine e cavalieri che daranno grazia e vita a questa primaverile festa organizzata in loro onore dal Comitato dei patronati di assistenza sanitaria della CRI. Una festa con tutte le carte in regola: il popolare Ugo Amodeo dirigerà le danze e intratterrà il pubblico, un «Luna park» ricco di mille attrazioni e deliziosi premi in palio per i tre migliori costumi, che verranno indicati da una giuria composta da due signore del Comitato organizzatore, un'artista e due signore scelte tra le gentili intervenute al veglionissimo... pomeridiano.

Mai viste

a Trieste tante cucine! Per la seconda grande rassegna l'*Universaltecnica* ha ricevuto un imponente quantitativo di cucine delle più famose e rinomate marche: Rex, Triplex, Gas-fire, Fargas, CGE, Osva, ecc. ecc. a gas, elettriche e miste. In questa circostanza ognuno potrà scegliere la cucina più adatta alle proprie esigenze: i prezzi vanno dalle lire 24.900 alle 300.000. Quindi, una gamma illimitata, e tale da accontentare le necessità dell'appartamento piccolissimo o di un'intera comunità. Ma la cosa più eccezionale sono i prezzi praticati ora dall'*Universaltecnica*: prezzi da lasciare veramente stupiti, e soddisfatti di aver comperato ora. Corso Garibaldi 4.

---

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Polli (Toni Stolfa)

Ne danno il triste annuncio desolatissime, le figlie, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

---

† **Maria Ziz in Vatta**

non è più.

Ne dà il doloroso annuncio il marito ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie CALLIGARIS e GEROMET sono grate a tutti coloro che in varia guisa vollero essere loro vicini nella triste circostanza della dipartita della loro mamma

Adalgisa

Un grazie particolare al medico curante dott. Relja, al Primario prof. D'Agnolo, ai medici, alla rev. suora e alle infermiere della III Div. Medica che amorevolmente la curarono e l'assistettero.

Trieste, 4 febbraio 1963

Martedì 5 corr. terzo anniversario della morte di

Antonio Vittor

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

IRMA SPANGHER ved. VITTOR

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della scomparsa del

cap. Romano Polazzo

la FAMIGLIA Lo ricorda.

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PRESIDENTE

dott. Carlo cav. de Seemann Treuenwart

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli dott. SIGFRIDO e dott. DEMETRIO, le nuore MARGOT e LORLE, i nipotini, la cognata EUGENIA PANAJOTOPULO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 11.30 partendo dall'abitazione di viale Miramare 17 per la Chiesa parrocchiale di via S. Anastasio.

---

† Con santa rassegnazione si è spenta il mattino del 3 febbraio

Gisella Nitschmann ved. Ranieri

Ne danno il triste annuncio i desolati parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante e amico dott. Alessandro Pellegrini, e alla signora Caola.

Famiglie:
CAMALIC - GIOVANELLI
LASSOTTA LINDA

Si associano al lutto le famiglie:

— COVI
— RICCORDI
— DEGRASSI
— DEL GIUDICE

---

†

Il giorno 30 gennaio, in Roma, è mancato ai suoi cari il

N. H. CONTE AVV.

Braccio Fortebracci

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NERINA CALASSI, la sorella GINA FORTEBRACCI ved. BIAMONTI, i nipoti e i parenti tutti.

Roma-Trieste, 1.2.1963

---

† Il 3 corr. ci lasciò per sempre il nostro caro

Michele Bernes

Lo piangono la moglie ANNA, i figli LUIGI e SERENA, il genero, il nipotino DIEGO, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Mascagni 16.

---

† Il 3 corr. si è spento a Padova il

DOTT.

Michelangelo Fiorentù

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA ZERNITZ, le figlie FRANCA, BRUNA e ANITA, i generi MARCHESI, OSSI e TRETTI, la sorella IDA, i nipoti tutti, la suocera e i cognati ZERNITZ.

Padova, via Valdagno 9
4 febbraio 1963

---

† Ieri 4 corr. si è spento serenamente

Ernesto Iernetti

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GEMMA, i figli GLAUCO, GEA in FABRIS ed ANNA in PACOR (assente), il fratello e i generi.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Bonafata 16.

---

† Il 2 corr. è mancata improvvisamente dopo una laboriosa vita di lavoro

Alice Colbi

Addolorati ne danno il triste annuncio le famiglie AMODEO, ILLENI, KOBAL, OBERTI e MEDEOT.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La Ditta CAVALLAR e le colleghe si associano al lutto.

---

† E' mancato al nostro affetto

Vittorio Zollia

Desolatissimi la moglie MARIA, i figli MARIA e SERGIO, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UN ANNO DEL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE

Grana autentico non manici di ombrelli

Escluso per Trieste questo tipo di frode, mentre è possibile quello dei formaggi fusi, dannoso specie per la prima infanzia

Il direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, dott. Bartolomeo Doro, ha presentato in questi giorni all'assessore competente Degano la relazione riassuntiva sull'attività svolta nello scorso anno. Sotto il profilo igienico sanitario essa è stata considerata soddisfacente, sia per quanto è stato fatto, sia per la programmazione riguardante i nuovi più delicati compiti che il reparto sarà chiamato ad assolvere nel prossimo futuro. I problemi vecchi non sono ancora superati, ma stanno assumendo una minore importanza, e quindi impegneranno in minor misura i tecnici degli organi di controllo rispetto a quanto lo faranno quelli nuovi. Fra i problemi vecchi vanno comprese le frodi di carattere merceologico a sfondo commerciale, per i nuovi le frodi sanitarie. Fra le due attività, ambedue illecite, non esiste un netto diaframma, in quanto anche le frodi commerciali devono venire considerate veri attentati alla salute del consumatore, sia per la sostituzione di materiale di alto livello biologico con altro inferiore, sia per il depauperamento delle sostanze nutritive.

Dopo aver accennato alle leggi esistenti in materia di repressione delle frodi alimentari, in particolare a quella del 30 aprile 1962, il dott. Doro ha rilevato l'importanza di questa ultima soprattutto per il richiamo fatto alle innovazioni che essa apporta e che interessa i laboratori chimici di vigilanza riguardo gli additivi chimici negli alimenti. Tali additivi si dividono in occasionali e in intenzionali. I primi possono trovarsi nei nostri alimenti in seguito al trattamento antiparassitario delle derrate alimentari; i secondi sono quelle sostanze intenzionalmente immesse nei prodotti alimentari per raggiungere determinati scopi: colorare, aromatizzare, edulcorare, emulsionare, addensare, conservare, eccetera, sia nel mondo animale sia in quello vegetale.

L'argomento degli additivi, come è intuibile, è dei più complessi. Secondo dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, il numero degli additivi impiegati nel mondo raggiunge il migliaio. Stabilire quali siano nocivi e in che misura non è certo impresa da poco, specie considerando che un additivo ritenuto non nocivo oggi può in seguito a nuove esperienze dimostrarsi sospetto o addirittura nocivo domani; questo è avvenuto in alcuni casi di additivi coloranti e conservanti.

In Italia, precisa la relazione del dott. Doro, sono pochi finora gli additivi autorizzati. Abusivamente ne vengono usati numerosi, nella convinzione che non essendo rigorosamente vietati siano per contro consentiti. Chiaro che la legge è ancora carente in questo settore, e certamente dovrà intervenire nell'avvenire più prossimo. Uno dei compiti più delicati che terranno impegnati i chimici laboratoristi sarà quello dell'accertamento dei caratteri di purezza degli additivi consentiti, la ricerca dei medesimi e il loro dosaggio.

Dopo aver dato atto all'Amministrazione provinciale della solerte cura con la quale essa affronta e risolve i problemi che interessano il laboratorio provinciale d'igiene, dimostrando così consapevolezza della sua specifica responsabilità nei riguardi di un così delicato servizio di pubblico interesse, il dott. Doro ha esposto dettagliatamente il lavoro svolto nel 1962 dal reparto chimico del laboratorio. Sono state eseguite 5298 analisi, delle quali 3516 riguardanti la vigilanza igienico sanitaria, mentre 1782 furono effettuate nell'interesse di enti, privati e per motivi di studio. I campioni eccepiti sono stati 220, che corrispondono al 6,2 per cento sul totale dei campioni esaminati per la vigilanza.

Come per il passato il laboratorio ha curato il controllo giornaliero dell'acqua erogata nella zona bassa della città e quello periodico agli acquedotti di Randaccio e di Aurisina. Durante il periodo di attività della Piscina coperta sono stati effettuati controlli sulla presenza di un sufficiente margine di cloro residuo nell'acqua. Sono state pure tenute sotto sorveglianza le acque di scarico della Cartiera del Timavo, ai fini della salvaguardia del patrimonio ittico del Lisert e della zona di mare nel golfo di Panzano.

Il problema del latte, riferito ai decenni passati, è molto migliorato. Il Centro di pastorizzazione cittadino ha risolto molti problemi connessi alla raccolta, al convogliamento, alla pastorizzazione, all'imbottigliamento e alla distribuzione della gran parte del latte consumato localmente, anche nei periodi estivi e di crisi di produzione. «Il problema del latte — ha precisato il relatore — andrebbe risolto con la creazione da parte del Comune della centrale del latte, attuata secondo le norme vigenti, in conformità alle esigenze dell'igiene e dell'interesse del cittadino. «I campioni di latte eccepiti, in quanto annacquati o scremati, sono stati 18 su 271 campioni esaminati.

Nel settore della panificazione, la maggioranza dei campioni eccepiti lo furono per eccesso di umidità; qui siamo dunque in presenza di una frode commerciale anzichè sanitaria, ed anzi non è stata riscontrata la presenza di quelle sostanze che hanno la proprietà di mantenere fresco il pane e che sono fortemente tossiche. Anche il controllo dei grassi emulsionati, esso fu nella maggior parte dei casi favorevole, l'opera di accertamento è stata svolta con il metodo della gascromatografia, impiegando i due apparecchi che l'Amministrazione, forse sola in Italia, ha messo a disposizione del laboratorio.

Con la spettrofotometria sono stati controllati invece i campioni di pasta alimentare per accertarne la genuinità della colorazione. A proposito del settore caseario, il dott. Doro ha tenuto a precisare la questione dei «manici di ombrello», sottolineando che con la caseina, costituente normale di tutti i formaggi, si ottiene la resina per formare la galatite, e non viceversa. «E' ben vero — ha aggiunto — che un bel giorno la galatite, sottoprodotto dell'industria casearia a composizione merceologica, sensibilmente inferiore a quella del formaggio grana, per abominevole fame di lucro anzichè andare a finire nell'industria della resina andò grattugiata e confezionata in sacchetti di plastica sulla mensa dei consumatori. A Trieste, secondo quanto mi consta, questo tipo di frode non è avvenuta».

E' stato posto l'accento quindi, segnalando la carenza legislativa, al problema dei formaggi fusi, molti dei quali contengono additivi chimici non autorizzati (polifosfati), dannosi specie per la prima infanzia in quanto bloccano il calcio e provocano il rachitismo. Dei 110 campioni di formaggi esaminati, ben 20 furono eccepiti perchè contenenti aldeide formica (antifermentativa) o polifosfati.

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile) il dott. Aldo Fabiani, direttore dell'Ufficio Igiene parlerà sul tema: «Divagazioni e cose serie sul problema dell'alimentazione».

UN OUTSIDER IN ANTEPRIMA

«La guerra dei bottoni» al Circolo della Stampa

Dopo una sospensione per motivi tecnici l'attività cinematografica del Circolo della Stampa, iniziata con «I sequestrati di Altona», riprende questa sera con l'anteprima di un film eccezionale: «La guerra dei bottoni» del regista francese Yves Robert (gentilmente concesso dalla Euro International Films), che a Parigi, nelle prime ventiquattro settimane di programmazioni ha realizzato il record senza precedenti di 870 mila spettatori. Si tratta di un film di insolita freschezza e originalità, di cui tutta la critica ha parlato in termini entusiastici. La proiezione di stasera al Circolo della Stampa, che avrà inizio alle 21, è riservata ai soci. Precederà il cortometraggio «Una storia italiana» prodotto dalla Montecatini.

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Assistente di chimica presso il Liceo scientifico statale «G. Oberdan» di Trieste (ruolo dei funzionari tecnici - carriera di concetto - coeff. 229). Presentazione della domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 aprile 1963. Limite massimo di età anni 30 alla data del 5 febbraio 1963, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: Diploma di maturità classica o scientifica, o diploma di abilitazione tecnica industriale. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale - Ufficio del personale - della Provincia di Trieste, via della Geppa 21.

Questa sera, alle ore 20.45 la signora Carmen Crepaz, nota e apprezzata negli ambienti fotografici nazionali e internazionali per i suoi ottimi lavori originali ed artistici, presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori dai soggetti quanto mai suggestivi e interessanti e precisamente: «Spagna e Marocco - Napoli e la costa Amalfitana». Data la limitata capienza della sala, la proiezione è riservata ai soli soci del CAI.

Pro Natura Carsica. Il consueto raduno culturale del martedì viene sospeso questa sera a motivo della inclemenza del tempo.

IL TEATRO OGGI VISTO DA UN GRANDE ATTORE

Goldoni è per Baseggio dolce soavissimo monopolio

Il miracolo si è ripetuto ancore una volta: quel vecchietto infreddolito ed asmatico ha riempito ancora una volta di sè la scena, ha divertito ed ha commosso, come nel buon tempo andato, e il sangue generoso di Carlo Goldoni ha ripreso a circolare ancora per la nostra salute.

Ma quanto possiamo sperare ancora? Cesco Baseggio non è del tutto ottimista: «Bisogna superare il momento brutto. Certo il teatro dei molti millenni della sua storia ha conosciuto altre crisi e durante lunghi periodi, dei quali non è restata traccia sulle carte, gli attori sono rimasti silenziosi e le sale vuote. Ma questa malattia presente dura da troppo tempo. Delle molte compagnie dialettali d'un tempo siamo rimasti in tre — i due De Filippo ed io — a girare l'Italia. Micheluzzi è a Milano, immobilizzato dall'artrosi, fermo da sette anni. I giovani attori vanno alla radio, al cinema, alla televisione... Il pubblico? Risponde ancora, risponde prontamente. Vengo da Treviso, dove abbiamo fatto un teatrone, malgrado il freddo. E così a Padova, a Venezia, a Macerata. Ad Ancona la neve era alta mezzo metro, il teatro è posto in cima ad una collina, le macchine non ce la facevano a salire neppure con le catene: eppure il teatro era pienissimo. Mi hanno festeggiato dovunque, sono le mie nozze d'oro con il teatro: cinquant'anni fa ho debuttato al Rossini di Venezia: la prima sera, Filipeto nei «Rusteghi», la seconda sera, Ottavio nella «Serva amorosa» con Gianfranco Giachetti: avevo sedici anni e interpretavo un vecchio di 75. Oggi riprendo ancora la «Serva amorosa». E sono contento del mio pubblico. Per le altre compagnie è difficile, ma la mia compagnia ha Cesco Baseggio».

— Come giudica la situazione triestina?

— Trieste amava molto il teatro. Ricordo il Politeama Rossetti, venti, venticinque anni fa: tanta gente, tanto entusiasmo. Quando sono partito da Trieste, piangevano, come fosse un parente che va lontano. E al Giardino Pubblico, sempre nel periodo fra le due guerre, sono rimasto un'estate per 52 sere di seguito. Una sera pioveva, ho recitato di fronte a quattrocento ombrelli. Mi dicevano: «Continui, continui, noi rimaniamo lo stesso!». Adesso hanno demolito il Nuovo, dove sono stato l'altr'anno, senza pensare prima a rendere disponibile un altro teatro. Tentiamo con un pubblico rionale. Il Moderno ha una bella sala, ampia, comoda. Il pubblico dovrebbe venire... Certo c'è il freddo... Speriamo...

— Vi sono pareri discordi circa le cause di questa decadenza del teatro di giro: la televisione, il cinema, le compagnie stabili.

— La televisione, certamente. La gente dice: «Stiamo a casa, non abbiamo proprio il teatro, ma insomma è qualcosa che gli assomiglia». Purtroppo. Le compagnie stabili? Non lo so. E' curioso però che nelle città in cui vive una compagnia stabile il teatro raramente prospera. Le compagnie di giro sono sempre più poche.

— E all'estero?

— E' tutt'altra cosa. Quando sono andato fuori ho sempre incontrato grandi successi. Per non dir lontano: a Fiume, a Pola, a Rovigno, nelle città jugoslave. E' una nazione povera. Eppure i teatri sono tutti esauriti, quando vado a recitare. Nel '29 e nel '30, tre anni dopo aver formato compagnia per conto mio, ho portato per la prima volta i miei attori fuori d'Italia, in Svizzera. E da allora sono ritornato più volte e sempre con ottimi risultati.

— Forse questa nostra scarsa sensibilità è dovuta ad un minor interesse per il teatro dialettale?

— Macchè. Il teatro in lingua fa meno pubblico della mia compagnia in qualsiasi città italiana. E' il teatro tutto che è in difficoltà in Italia.

— Come giudica le moderne regie goldoniane (Strehler, Visconti)?

— Goldoni è chiaro e limpido: dice quello che deve dire. E' inutile voler scavare. C'è poco da scavare. Parlavo con uno di questi registi; mi diceva: «Ho fatto Goldoni un po' come Cechov». Ma io se voglio vedere Cechov vado vedere Cechov e non Goldoni. E se si vuol vedere Goldoni bisogna vedere come lo recito io. Non sono io che devo andare a vedere gli altri. Sono gli altri che devono imparare da me. Beninteso quanto a Goldoni. Per gli altri autori — e specialmente per i contemporanei — ho visto recentemente molte e belle cose. Ma Goldoni...

Carlo Goldoni è il dolce soavissimo monopolio che rende orgoglioso e intransigente il vecchio capocomico. E nella saletta d'ingresso dell'albergo di via Geppa, dove egli intercala questo dialogo con espressioni di disappunto per il freddo intenso e per il suo malessere, che forse non gli consentirà di portare a termine la breve stagione triestina, la sua figura riacquista improvvisamente la grandezza e la dignità di un antico patrizio: gli occhi mirano ancora fermi, con giovanile entusiasmo. Centinaia di rappresentazioni goldoniane trascorrono nella sua memoria. E questa sera sarà come la prima sera, cinquant'anni fa, al teatro Rossini di Venezia, nella devota umiltà e nel consapevole orgoglio per cui è lui solo a portare la preziosa eredità di Carlo Goldoni sulle strade del mondo. Caro, vecchio Baseggio.

Serata in onore del poeta Robert Frost

Come annunciato, stasera alle ore 19, avrà luogo presso il Centro Culturale di via Galatti 1, una manifestazione con la quale l'Associazione italo-americana di Trieste intende commemorare il poeta americano Robert Frost, recentemente scomparso.

Lo speciale programma, realizzato con la collaborazione dell'USIS, vuole ricordare il contributo dato da Frost alla cultura statunitense, come insegnante, letterato e filosofo.

Cronache della televisione

Un giorno nella vita

Ieri il Teatro del Buonumore ha traversato l'oceano nella barchetta delle celebre coppia George Kaufman e Moss Hart per approdare sui palcoscenici comici dell'America 1930. Era in programma «Un giorno nella vita». La commedia è una burla mossa all'illusorio «Palazzo di argento» di Hollywood, a quella fabbrica di sogni a buon prezzo dove imperano spesso la volgarità, l'ignoranza e l'avventura e dove, secondo una formula quasi fissa del repertorio comico di Kaufman, l'eroe sciocco della f.. la finisce il più delle volte per avere partita vinta proprio perchè il mondo in cui egli si muove, sfasato, mutevole nei criteri di azione e di giudizio, in precario equilibrio sul filo della balorda improvvisazione, gli rende possibile il successo. Tale ipotesi raggiunge il suo punto dimostrativo forse più alto in «Un giorno nella vita». Qui l'eroe di turno, George, giunto a Hollywood a rimorchio di due compagni che tentano di trar profitto dalla invenzione del film «parlato» nel periodo di transizione fra il muto e il sonoro, si slancia a briglia sciolta nell'avventura, infilando una serie di strafalcioni madornali. Ma poichè la logica comune, o il semplice buon senso, non sembrano avere corso propizio entro quelle pareti di cartapesta sfiorate da un vento di follia — così che tutti i valori possono rovesciarsi da un istante all'altro senza ragione plausibile — ecco che il film, assurdo, scombinato, incomprensibile, uscito casualmente dalle mani maldestre del povero George, ottiene un grande successo. La critica, che di tutto quel guazzabuglio non ha capito nulla, gli decreta il trionfo e proclama George il nuovo ragazzo-prodigio del cinema.

Ed è così che la macroscopica balordaggine del giovanotto, manipolata da Kaufman e Hart, diventa il cavallo di Troia della satira nel cuore del cinema americano degli anni '30, e più estesamente, la parodia di tutti gli uomini di successo.

La commedia, che una versione cinematografica ci faceva ricordare divertente per l'arguzia del dialogo, ieri ha deluso se non proprio annoiato. Sarà colpa del tempo, che così spesso si avventa su questi prodotti di tipo commerciale, succhiandone gli umori e raggrinzendo la pelle dei personaggi al punto da trasformarli in larve lunari; ma buona parte di colpa dev'essere anche della realizzazione televisiva che non ha corrisposto alle qualità originarie, sia pur dimesse, del testo. Così come l'hanno recitata non sembrava più una commedia di Kaufman e Hart ma una festa di Piedigrotta.

Il programma nazionale ha trasmesso un servizio giornalistico dal titolo «Progetto San Marco» volto a illustrare il contributo dell'Italia nel campo delle ricerche spaziali con particolare riguardo al nostro primo satellite, attualmente in fase di preparazione.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'attimo della violenza»
Un film di A. ASQUITH con L. CARON e D. NIVEN

TEATRO MODERNO
Oggi alle ore 21 la compagnia di la compagnia di
CESCO BASEGGIO
presenta
«LA SERVA AMOROSA»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione del London's Festival Ballet. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO MODERNO. Oggi con inizio alle ore 21, la compagnia di Cesco Baseggio presenta: «La serva amorosa» di C. Goldoni. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) dalle 16 in poi.
TEATRO MODERNO. Calendario delle rappresentazioni: mercoledì 6 e giovedì 7: «Il bugiardo»; venerdì 8: «La locandiera»; sabato 9 e domenica 10: Serate in onore di Cesco Baseggio in «Sior Todaro Brontolon». Inizio spettacoli: feriali ore 21, domenica spettacolo unico alle ore 17.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Ho perduto mio marito», 3 atti comici di Cenzato.

ARCOBALENO. 16: «I fuorilegge della Valle Solitaria». Una sfida combattuta all'ultimo sangue. Cinemascope technicolor con Richard Basehart, Don Taylor; presentato dalla Metro G. Mayer.
EXCELSIOR. 15: «Il coltello nella piaga», un film di Anatole Litvak, con Sofia Loren, Anthony Perkins. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) in cinemascope technicolor. Dalla gheisha allo streaptease, un'affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «L'attimo della violenza» con Leslie Caron e David Niven. Regia di Anthony Aesquith.
NAZIONALE. 16: «La congiura dei dieci», una serie di straordinarie avventure in cinemascope technicolor con Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann.
SUPERCINEMA. 16: Proseguono a grande richiesta le proiezioni dello spettacolare technicolor «Hatari!» con John Wayne, Elsa Martinelli e Gerard Blain, diretto da Howard Hawks Prezzi normali.

ALABARDA. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello formidabile coppia comica ne «I tromboni di Fra Diavolo», una serie innumerevole di episodi spassosi in technicolor con Jackie Lane e Moira Orfei.

AURORA. 16.30: «L'urlo della battaglia», con Jeff Chandler nella sua ultima grande interpretazione. Una travolgente produzione Warner sulle eroiche e leggendarie imprese dei commandos americani in Birmania. Technicolor.
CAPITOL. 16: «I due colonnelli», con Totò e Walter Pidgeon. Un uragano di risate.
CRISTALLO. 16.30: «Tempesta su Washington». In cinemascope. Un eccezionale film di Otto Preminger con Henry Fonda, Charles Laughton, Gene Tierney e Walter Pidgeon.
FILODRAMMATICO. 16: «Il capitano di ferro», travolgente carosello di duelli, battaglie e amori di soldati di ventura. Colorscope con Gustavo Rojo e Barbara Steele. Ult. giorno.
GARIBALDI. 16: «Il mondo di notte» un magnifico spettacolo di varietà in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza», l'ultimo grande film di C. Gallone, con G. Ralli e G. Ferzetti.
MASSIMO. 16: «Totò di notte N. 1», fantastico cinemascope technicolor con gli scatenati Totò e Macario, alla scoperta dei più eccitanti spettacoli proibiti del mondo. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Fuga da Zahrain», con Yul Brynner, Sal Mineo. Una straordinaria avventura in uno stupendo technicolor. E' un film Paramount.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope: «Solo sotto le stelle», Kirk Douglas, Gena Rowlands.

ABBAZIA. 16. I gialli di Edgar Wallace n. 2: «Delitto per due», «La chiave del mistero», con B. Lee e M. Redmond.

ALCIONE. 16. Cinemascope: «Dramma nello specchio», Orson Welles, Juliette Greco, capolavoro Fox. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «Paese selvaggio», cinemascope technicolor, con Elvis Presley.
ARISTON. Ore 18 e 20.45 il Cineforum presenta «Cieli puliti» di Grigorg Chukrai.
ASTORIA. 16.30: «La notte», drammatico con Marcello Mastroianni. Vietato minori anni 16.
ASTRA. 16.30: «Lo sceriffo implacabile», travolgente western in technicolor con J. Morrow.
IDEALE. 16: «Le avventure di un giovane». Eccezionale e spettacolare capolavoro in cinemascope a colori ispirato all'opera di E. Hemingway, con Paul Newman, Ricardo Montalban, Susan Strasberg.
LUMIERE. 16: «Il pistolero di Laredo», technicolor con Robert Knapp e Jana Davi.
MARCONI. 16: «I truffatori», drammatico, avvincente, con Jean Moreau e Philippe Lemaire.
NOVO CINE. 16: «Via Margutta», capolavoro con Antonella Lualdi, Gerard Blain e Yvonne Furneaux.
RADIO. 16: «Quarto Fanteria». Gli splendori della Vienna imperiale in un delizioso technicolor con Romy Schneider.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Momento selvaggio».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta (Muggia).

Il secondo concerto di «Arte viva»

Venerdì 8 febbraio, nella Sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) avrà luogo la seconda manifestazione pubblica organizzata dalla nuova Associazione «Arte viva», in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Il programma del concerto comprende nella prima parte quattro opere per pianoforte solo: la Sonata (1926) di Bela Bartok, la Suite N. 1 op. 5 di Franco Piva, la «Sonatina perbrevis» di Nielsen e le «Variazioni» (1960) di Rattalino; nella seconda parte saranno eseguite le «Peripezie» per flauto e pianoforte di Giulio Viozzi e «Siebe Frühe Lieder» di Alban Berg per soprano e pianoforte. Esecutori: Piero Rattalino, cui è affidata l'intera prima parte della serata, il flautista Bruno Dapretto accompagnato da Laura Battilana ed il soprano Erminia Santi accompagnata da Franco Angeleri.

Durante l'intervallo del concerto verrà inaugurata nella piccola galleria del C.C.A. un'esposizione personale dello scultore Marcello Mascherini, intitolata «Presenza di Mascherini» e comprendente sculture, disegni e scenografia dell'artista (la mostra rimarrà aperta sino a giovedì 14 febbraio, dalle ore 17 alle 20).

L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 21; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Entro il giorno 10 le tasse motociclistiche

L'Ufficio Esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda che è in corso la riscossione annuale delle tasse di circolazione per motociclisti. Il termine ultimo per il pagamento è fissato al 10 febbraio.

Al fine di agevolare i motociclisti residenti fuori della città, l'Automobile Club istituirà, domenica 10 febbraio, presso i Municipi di Muggia e di Duino Aurisina, appositi sportelli per il pagamento delle dette tasse.

MOSTRE D'ARTE

Dall'Europa alle Ande

Alla Galleria Rossoni di corso Italia espone Giuseppe Duren, giovane pittore triestino già confortato da numerose e lusinghiere affermazioni in diverse città d'Italia. Duren, che è un autodidatta, ha tratto recentemente rinnovato vigore nella sua produzione da un viaggio attraverso mezza Europa, secondo una consuetudine di più vaste esperienze, oggi purtroppo quasi abbandonata. E' un pittore figurale, nelle posizioni delle ricerche postimpressionistiche, propenso alle vedute di città e al paesaggio, benchè egli abbia perseguito con successo e per diversi anni la pittura di figura.

Il pregio più evidente di questa mostra è nella coerenza delle varie opere. Senza salti e discontinuità, Duren passa dal carboncino in bianco e nero, al carboncino acquarellato, alle grandi composizioni ad olio. Sempre è evidente la sua precisa e armoniosa visione: un'architettura di spazi che si innalza verso l'alto in un affluire di movimenti semicircolari, serrando al centro una costruzione a torre o a graticola esattamente calibrata. Questa monumentalità del disegno persiste senza dissolversi nel colore, cantato sulla gamma di accordi tonali e limpidi, in campiture piatte e risonanti.

Fra i bianco-neri citeremo la grandezza monumentale di Amsterdam e la sensibile «Dolina I» in un'ariosa prospettiva di spazi. Nei disegni acquarellati indicheremo volentieri il «Paesaggio carsico I», dove ciascuna macchia di colore raggiunge un autonomo valore, lievitando dal bianco della carta in una suggestiva e approfondita composizione. Anche «Duino», pur nella diversa risoluzione coloristica, conserva quella misura e quella esatta distribuzione dei toni che sono qualità innate di Duren.

Passiamo agli olii dove ameremmo scegliere i paesaggi carsici primo e secondo, indicando nell'un caso la unitarietà centrale della costruzione, rinserrata nell'apparato scenografico che il colore trasfigura in una geometrica tarsia, nell'altro la più dispiegata libertà coloristica, giunta in prossimità del non figurale. Questo è il limite di Duren: quando rimane in tutto fedele al programma figurale, il colore ad olio gli si smorza fra le mani, nelle due alternative della gamma delle terre o della gamma dei violetti, quando inventa più arditamente, la veduta viene dimenticata.

Porta anch'egli dunque con sè il travaglio dei nostri tempi e contribuisce, suo malgrado, alla decadenza della pittura figurativa.

* * *

Nelle zone dei laghi, sulle Ande, ad alta quota, dov'è il deserto completo, i pastori della Bolivia e soprattutto del Perù portano i loro greggi nella stagione estiva. E per vincere la sofferenza dell'isolamento e del silenzio, durante i lunghi mesi, creano dei pezzi in ceramica e degli altarini in legno e gesso vivacemente colorati. Sono oggetti legati per lo più ad una funzione religiosa e propiziatoria, oltrechè ad una necessità di comunicazione, in forza della quale essi rappresentano santi, uomini e animali per popolare quella solitudine.

Ma poichè il mondo è piccolo, c'è chi si accorge anche dell'arte popolare delle Ande: la produzione ingenua e spontanea dei poveri pastori scende a valle, valica l'Oceano, giunge in Europa, fa il giro delle principali gallerie, arriva anche a Trieste, viene esposta alla Cavana.

La mostra aperta in questi giorni, che si intitola appunto «Arte popolare delle Ande» raccoglie una trentina di pezzi, appartenenti ai due generi citati: i «retablos» sono cassettine di legno, apribili sulla facciata anteriore mediante due ante, che contengono all'interno una sorta di curioso teatrino a due ripiani: quello superiore ospita i santi della tradizionale iconografia cattolica, quello inferiore è riservato ai pastori e ai loro parenti, con un nutrito gregge circostante. Tutti gli animali sono accuratamente marchiati e sullo sfondo c'è sempre una figura seminuda di uomo fustigato. Forse un ladro punito. Il tutto è dipinto a colori vivacissimi. Folclore, temi sacri e ingenua immediatezza vivono qui in una composizione affatto propria delle tradizioni andine.

Più familiare a noi appare la ceramica: sono vasi, figure umane e animali, modellini architettonici derivati da diversi modelli culturali. Nella chiesa di Ayacucho e nei sei musicanti è palese un influsso del barocco coloniale spagnolo, trasfigurato secondo quella vena popolare che è già stata mirabilmente esemplificata da Eisenstein nella sua opera messicana. Più limpide e pure le raffigurazioni animali (da osservare attentamente il «grande tacchino», il «llama a due teste», il «llama antropomorfo») dove gli antichi riti pagani sono presenti in una vivace commistione di forme figurali e di decorazione astratta, legate in una unità che ha radici secolari e parentela di archetipi con tutta l'arte popolare a noi vicina.

Infine il terzo gruppo di oggetti — e forse il più bello — è costituito dai vasi: la forma è ancora più semplificata nella musicale armonia del recipiente, concluso nel raffinato accordo dei colori, varianti entro la gamma di poche terre. I due vasi «nazca» sono pezzi di alto pregio, degni discendenti della vasaria preistorica europea, prodotti secondo quella sempre rinnovata sapienza che ha conservato per migliaia di anni gli stessi identici modelli.

I. N.

CONFERENZE

Tra i giovani scrittori triestini recentemente affermatisi su piano nazionale va senz'altro incluso il narratore e critico cinematografico Tullio Kezich. In questi ultimi anni ben cinque sue pubblicazioni ottennero un assai lusinghiero successo: i tre saggi di trattazione cinematografica sul film western, su «Salvatore Giuliano» e su «La dolce vita» e i due volumi di racconti «Il campeggio di Duttogliano» (Ed. "Lo Zibaldone") e «L'uomo di sfiducia» (Ed. Bompiani). Appunto su quest'ultima opera, uscita da poco, che riunisce una serie di novelle d'ambiente e di atmosfera cinematografici, la Sezione lettere del C.C.A. organizzerà giovedì di prossimo 7 febbraio una serata di discussione.

La relazione critica introduttiva sarà tenuta dallo studioso concittadino dott. Carlo Ulcigrai; seguirà il consueto dibattito, al quale gli intervenuti potranno liberamente partecipare; è fin d'ora assicurata la presenza dell'autore. La conferenza-dibattito, che appartiene al ciclo dedicato ai libri di successo di scrittori giuliani, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), l'ingresso è libero.

Questa sera, per il ciclo di conferenze studentesche promosse dal Gruppo giovanile della «Dante», si succederanno alla cattedra, nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», lo studente Claudio Benes dell'Istituto tech. «G. R. Carli» che, con inizio alle ore 18, parlerà sul tema «Pallacanestro: uno sport in evoluzione» e lo studente Paolo Marpino del Liceo «D. Alighieri» che, con inizio alle 19, parlerà su «Dante e la sua Commedia».

LA VITA NEL PORTO

Verso un assetto stabile della rotta Trieste-Alessandria con unità egiziane
Quasi esaurito il deposito brasiliano di caffè - Minerale per la Cecoslovacchia

Nel Lloyd Triestino

Due partenze per l'Estremo Oriente sono previste per i prossimi giorni: la prima è quella della m/n «Cellina» che dovrebbe lasciare i nostro porto intorno all'8 febbraio. La seconda è la partenza della m/n «Adige», prevista verso il giorno 18. L'«Adige» giungerà a Trieste verso il giorno 10. L'arrivo della m/n «Bixio» è previsto per il 7 corrente; la sua partenza per la linea del Sud Africa dovrebbe aver luogo intorno al 13.

Verso il 10 febbraio è atteso l'arrivo del p.fo «Caterina Cosulich», che dovrebbe ripartire, sempre sulla linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, verso il 13.

Nella giornata di oggi è atteso l'arrivo del p.fo «Duino» della linea India-Pakistan, che, dopo aver sbarcato il carico, si porterà a Fiume e, dopo aver operato in quel porto, si dirigerà su Venezia per sbarco/imbarco, indi ritornerà a Trieste per completare l'imbarco di merci destinate agli scali della linea. Il «Duino» dovrebbe riprendere il mare verso il 18 febbraio.

Nell'Italia

Ecco i movimenti sulle tre linee gestite dalla Compagnia di pin relativamente agli scali adriatici.

Linea Nord America. Da Palma di Maiorca è partita oggi la m/n «Vulcania», diretta agli scali di Palermo e di Napoli. La nave procederà quindi per Patrasso e Venezia e giungerà a Trieste il 10 febbraio. Trasporta per i porti mediterranei passeggeri e merci imbarcati a New York, da dove era salpata il 25 gennaio.

Linea C. America-N. Pacifico. Il giorno 8 è attesa a Trieste la m/n «Maria K.», noleggiata dalla Soc. «Italia» per l'attuale viaggio di entrata. La nave ha a bordo rilevanti quantitativi di merci, particolarmente cellulosa e cotone.

Il 10 febbraio è in arrivo la m/n «Galileo Ferraris», che sbarcherà nel nostro porto notevoli partite di merci varie, soprattutto cotone, cellulosa e legname. Per la «Ferraris», che sarà in partenza il 17 corrente, ci sono fin d'ora buone prospettive di carico.

Linea Sud America. Diretto a Genova, è partito ieri da Trieste il p.fo «Vesuvio» con merci varie, in gran parte d'origine austriaca, destinate al Brasile e la Plata.

Tre ARAB in febbraio

Da quanto apprendiamo dalla agenzia marittiva AMAT, tre unità mercantili della ARAB-NAVI di Alessandria, l'azienda statale egiziana di navigazione, faranno scalo nel nostro porto, nel quadro dei servizi Alessandria - Trieste. Fra il 10 ed il 12 arriverà la «Benha» di circa 2300 tonnellate di portata; ad essa seguiranno il 15-16 la «OM Saber» e il 20-22 la «Adnan ed MalKi». Queste due ultime navi hanno una portata lorda di circa 1300 tonnellate ciascuna. La «Om Saber», dopo lo scarico delle merci provenienti da Alessandria, andrà con ogni probabilità all'Arsenale Triestino per lavori vari.

Come abbiamo altra volta riferito, le unità da carico della ARAB-Navi stanno saggiando le possibilità commerciali dell'Alto Adriatico, in vista di dare un assetto stabile alla rotta Trieste-Alessandria.

Servizi albanesi

Nel mese di gennaio si è avuto un solo servizio di unità albanesi appoggiate alla nostra Società Adriatica di Navigazione. La nave giunta a Trieste ha sbarcato 210 tonn. di frutta ed ha preso a bordo 350 tonn. di merci generali per Durazzo.

Si trova in porto la «Skenderberg», un'unità appartenente ad una società mista cino-albanese, appoggiata all'agenzia AMAT. La nave sbarca circa 400 tonn. di carico generale e sarà avviata poi all'Arsenale Triestino per lavori di riclassifica.

Nella Navigazione E. Sperco

Il quadro dei più vicini servizi regolari della Navigazione E. Sperco si configurano come segue: linea del Sud Levante: arriva oggi il «Borea», la cui partenza avverrà il giorno 6, a pieno carico dall'Adriatico (scali di Beirut, Lattakia, Alessandria); parte il 15 la m/n «Enri» per Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria e Eraklion; linea del Nord Levante: parte il 12 la m/n «Irma» per Pireo e Famagosta; la m/n «Varo» parte invece il 15 per gli scali succitati più Izmir.

Nel quadro della collaborazione esistente fra la Navigazione E. Sperco e la società Ternavi, partiranno dal nostro scalo le seguenti unità della seconda società: «Barberina», il giorno 10, per Famagosta e Beirut; m/n «Birba», il giorno 12 per Rodi, Alessandria, Limassol e Beirut.

La serie «W»

Da quanto apprendiamo dalla agenzia Sperco, arriverà il giorno 18 la motonave «Waikelo», appartenente alla società olandese K.P.M., facente parte della linea regolare Trieste (capolinea) - Mar Rosso - Africa Orientale. La nave, che partirà il 22 p. v., effettuerà le seguenti toccate: Aqaba, Gedda, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Dar-es-Salaam. Farà seguito ad essa una partenza verso il 5-10 di marzo con una nave non ancora designata.

Olandesi per il Nord Europa

Per gli scali del Nord Europa partirà il giorno 11 la m/n «Arcas», della Società Reale Olandese di Navigazione, che gestisce la linea regolare Adriatico Mediterraneo - Mare del Nord. Seguirà verso il 24-28 la m/n «Imke». Il servizio è appoggiato all'agenzia Sperco.

Gli «EX»

A seguito dei riflessi dello sciopero portuale nordamericano, anche le unità della American Export Lines avranno un certo ritardo. Così, la «Export Agent» sarà nel nostro porto appena verso il 25 di questo mese. Ad essa seguirà, verso il 10 marzo, la «Export Banner». Le navi dell'American Export Lines sono appoggiate alla Adriatic Shipping.

Caffè per l'IBC

Fra il 21 ed il 22 prossimi dovrebbe giungere in porto il «Loide Haiti», della società Lloyd Brasileiro. Secondo fonti per il momento incontrollabili, la nave dovrebbe avere a bordo circa 40-50 mila sacchi di caffè, destinati al rifornimento del deposito permanente rotativo dell'Istituto Brasiliano del caffè della nostra città. La notizia circa il carico a bordo verrà confermata o meno successivamente.

E' noto che il deposito brasiliano di caffè della nostra città è pressochè esaurito. Sono state vendute tutte le scorte della seconda e della terza qualità ancora parecchie settimane addietro e, di recente, il deposito disponeva solamente di una modesta partita della qualità A.

Il ritardo dei movimenti delle unità brasiliane è dipeso dallo sciopero per ragioni salariali del personale navigante.

Il servizio brasiliano è appoggiato all'agenzia Tripcovich.

Minerale per la Cecoslovacchia

Da quanto ci comunica l'agenzia Pilamar, si trovava in porto, in fase di scaricazione, per conto della Chechofracht di Praga, le seguenti unità: il nazionale «Rosa Etnea», con 3400 tonn. di minerale di provenienza albanese; il libanese «Cris», con 8500 tonn. di manganese provenienti da Abu-Zenima (penisola del Sinai-Egitto); il liberiano «Areti S.» con 10.600 tonn. di minerale di ferro, imbarcato a Port Redy.

Klinker per Civitavecchia

Sta arrivando il nazionale «Frumento» per caricare presso la Italcementi 2800 tonn. di klinker per ricevitori di Civitavecchia. La nave è appoggiata alla Pilamar.

Imminente al GRATTACIELO

REGIA DI YVES ROBERT
LA GUERRA DEI BOTTONI
PREMIO JEAN VIGO 1962

All'EXCELSIOR
Sensazionale successo dell'avvincente film di ANATOLE LITVAK

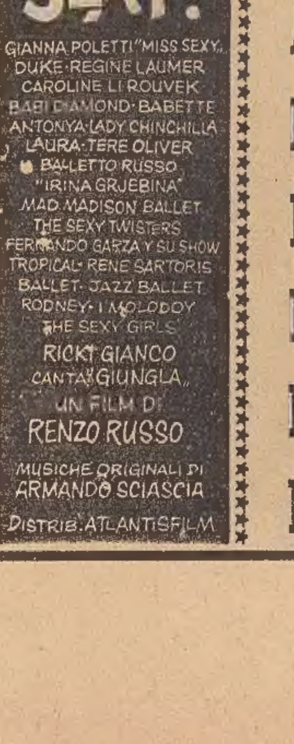
IL COLTELLO NELLA PIAGA
SOPHIA LOREN
ANTHONY PERKINS

IMMINENTE
Charlton Heston ★ Elsa Martinelli

in una produzione MELVILLE SHAVELSON
Pranzo di Pasqua
HARRY GUARDINO-BACCALONI-GABRIELLA PALLOTTA-BRIAN DONLEVY-MARIETTO
PANAVISION
È un film Paramount

AL SUPERCINEMA
UN SUPERBO SPETTACOLO
HOWARD HAWKS presenta
JOHN WAYNE

IMMINENTE



IN PRIMA ASSOLUTA ED ECCEZIONALMENTE IN EDIZIONE INTEGRALE

RELATIVO MIGLIORAMENTO METEOROLOGICO IN ITALIA

IN PIANURA PIOGGIA E VENTO SUI RILIEVI BUFERE E NEVE

Gravissimi danni alle colture d'agrumi e d'ulivi Mare agitato sui litorali - I soccorsi in Sardegna

Roma, 4

Secondo notizie diramate dalla Confagricoltura, gravi danni sarebbero stati provocati, su ogni forma di coltura, dal maltempo ed in particolare dalla neve, in tutte le regioni italiane. La regione più colpita, per il momento, sarebbe la Calabria. Secondo i dati raccolti dall'ufficio appositamente costituito dalla Confagricoltura, risultano particolarmente danneggiati gli agrumeti e gli oliveti.

Per gli agrumeti, più che le nevicate, le gelate avrebbero complessivamente distrutto il frutto pendente; anche i danni alle piante sarebbero rilevanti, ma per ora non è possibile fare un bilancio completo, perchè la gelata manifesterà tutti i suoi effetti solo tra qualche settimana.

Per gli oliveti la situazione — sempre secondo la Confagricoltura — è ancora più grave. Infatti, buona parte dei rami degli alberi, per effetto del peso della neve, si sono schiantati, provocando, sia la perdita del prodotto nei primi anni, sia pregiudicando in parte la produzione dei prossimi venti anni.

A Milano nevica di nuovo da questo pomeriggio; la temperatura non ha però subito variazioni: all'Osservatorio di Brera è stata registrata una minima di meno 5,1 ed una massima di meno 0,5. A Genova, dieci persone sono state ricoverate stamani all'Ospedale civile di San Martino per fratture riportate a causa di cadute sul ghiaccio. Tre autotreni che da Genova dovevano trasportare a Roma il materiale scenico del Teatro Stabile di Torino, sono rimasti bloccati dalla neve sul Passo del Bracco.

La neve è caduta stamani, quasi ininterrottamente, su tutta la provincia di Verona. Sui monti Lesini, a quota 1223, è isolato il villaggio di Campofontana, che ha 500 abitanti e che dista nove chilometri dal più vicino comune di Selva di Progno.

Una violenta bufera di neve infuria da stamani sull'Appennino Tosco-Emiliano. La Statale della Futa è chiusa al transito per una quindicina di chilometri, da Loiano al Passo della Raticosa.

A Perugia ed in gran parte del territorio perugino, la temperatura è in aumento; è cominciato a piovere, favorendo così il disgelo. Si teme intanto che si verifichino delle inondazioni, specialmente nella piana del Tevere, a causa dell'ingrossamento dei fiumi. Sui rilievi, dove permane una rigida temperatura, le strade di accesso ai vari valichi della provincia sono ancora bloccate.

A Bologna sono stati registrati, durante la notte, 3,7 gradi sotto lo zero e durante il giorno una massima di meno 1,8. Il Passo delle Radici, nel Modenese, è chiuso al traffico e, nel Reggiano, è stata segnalata la caduta di una valanga. Tre frazioni montane sono rimaste isolate.

A Pesaro, la pioggia, cominciata a cadere nella mattinata, si è tramutata in neve nel pomeriggio. La temperatura si è mantenuta sui quattro gradi sotto lo zero. A causa del peso della neve, a Tavullia (Pesaro), è crollato un capannone adibito ad allevamento avicolo: cento delle mille galline presenti sono morte.

Anche a Camerino (Macerata) la pioggia della mattina si è trasformata in neve. Lungo la Statale 209, nei pressi di Valico di Appennino, sono cadute tre slavine. Tutta l'Alta Valle del Tevere è sepolta sotto la neve che ha raggiunto i 50 centimetri di altezza. I due valichi appenninici di Bocca Trabaria e di Bocca Seriola sono stati però aperti al traffico dagli spazzaneve dell'Anas.

In molte zone dell'Abruzzo e del Molise è caduta altra neve. Lungo la costa la temperatura si è fatta meno rigida, favorendo il disgelo.

In provincia di Chieti la situazione si va normalizzando, tranne nell'Alto Vastese e nell'Alto e Medio Sangro, dove i comuni isolati sono ancora alcune decine. La Prefettura di Chieti ha pure devoluto agli «ECA» dei comuni della provincia colpiti dal maltempo oltre venti milioni di lire.

Nel porto di Napoli, sconvolto ieri e oggi dalla mareggiata, la situazione si va normalizzando per le migliorate condizioni del mare. L'arrivo e la partenza delle navi si sono svolti regolarmente, così come il traffico dei vaporetti con le isole del golfo. Un forte sbalzo di temperatura si registra oggi in Irpinia, dove è tornato a splendere il sole, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Ad Avellino si sono registrati sette gradi sopra lo zero. Nel corso di una verifica eseguita alla chiesa di S Antonio Abate, nell'abitato di Quindici, i vigili del fuoco hanno riscontrato che il tempio presenta gravi lesioni, causate dalle infiltrazioni di acqua. Ma il maltempo non accenna a diminuire. Dalla scorsa notte piove su gran parte dell'isola e i litorali sono spazzati da forti venti che rendono difficoltosa la navigazione. I collegamenti con le isole Pelage sono interrotti. La motonave «Egadi», giunta stamane a Porto Empedocle con un giorno di ritardo, non ha potuto riprendere il largo. Anche la flotta peschereccia si trova alla fonda in porto. A causa della pioggia sono state sospese le operazioni di imbarco. Alcune industrie sono inattive per la mancanza di energia elettrica. A Palermo piove da questa mattina

La situazione provocata dal maltempo in Sardegna è sempre drammatica. Colonne di soccorso, partite dai capoluoghi di provincia, hanno raggiunto alcuni paesi bloccati dalla neve. Stamane tredici autocarri inviati dalla Prefettura di Sassari hanno raggiunto alcuni paesi del Goceano recando carichi di mangime, foraggi, medicinali e viveri. Si apprende che un elicottero sorvola in continuazione le falde del Gennargentu, alla ricerca di pastori rimasti isolati dalla bufera di neve che si è abbattuta nei giorni scorsi.

L'arrivo dei soccorsi ha migliorato le condizioni delle popolazioni più colpite, ma in molte zone non è stato possibile trasportare il mangime per il bestiame a causa della folta coltre di neve che copre ancora le strade. Sempre numerose le interruzioni di linee elettriche e telefoniche che rendono ancora più problematici i collegamenti da paese a paese Nella tarda mattinata il tempo ha registrato un certo miglioramento; la temperatura è salita di qulche grado e in alcune zone piove.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze: Studenti universitari della Facoltà di Belle Arti hanno trovato nella neve una duttile materia prima per plasmare un'indovinata caricatura che riproduce il Presidente De Gaulle

SENSAZIONALE ANNUNCIO SUL «DAILY AMERICAN»

È IN VENDITA IL PALAZZO DELLA FONTANA DI TREVI?

La società che lo ebbe dal Comune di Roma chiederebbe 2 milioni di dollari - La SAM smentisce

Roma, 4

Il Palazzo della Fontana di Trevi è in vendita? Pare di sì. Stando infatti a un annuncio pubblicato da un quotidiano americano che si stampa a Roma, l'antico edificio che forma un blocco unico con la famosa Fontana di Trevi sarà venduto al miglior offerente.

L'avviso pubblicitario, redatto naturalmente in lingua inglese, parla chiaro: «Sensazionale affare a Roma! — dice l'avviso — il palazzo Trevi è in vendita». A questo titolo segue quindi il testo: «Per uso importante come Ambasciata, hotel, uffici di grande società od organizzazione internazionale, si offre una unica opportunità veramente eccezionale. Pensate — si legge nel giornale — che occasione sarà per voi, dal punto di vista del vostro prestigio, di essere padroni di un così stupendo palazzo. La Fontana di Trevi, famosa nel mondo, sarà di eccezionale richiamo per una incalcolabile pubblicità a vostro favore. E' questo uno dei più bei palazzi del mondo. 5338 mq. di superficie, 23.540 metri cubi — due distinti ingressi — grande salone bellissimo — sistema d'acqua potabile — due ascensori — bellissima vista panoramica dalla terrazza. Possibilità di sopraelevazione». L'avviso pubblicitario conclude riportando il nome e l'indirizzo di una società di compravendita alla quale gli interessati sono pregati di rivolgersi per informazioni.

Com'è ovvio, un fatto del genere ha prodotto notevole scalpore nella Capitale. Il particolare poi che l'avviso pubblicitario sia stato stampato solo in un giornale diretto a un determinato pubblico di stranieri residenti in Italia, fa pensare sia che l'operazione si sia voluta condurre a termine senza suscitare eccessiva pubblicità negli ambienti italiani, sia che si tenda a restringere il numero dei possibili acquirenti del Palazzo Trevi a organizzazioni americane, inglesi o comunque straniere come appunto si può leggere nell'avviso quando fa riferimento appunto ad Ambasciate, hotel, uffici di grande società od organizzazioni internazionali.

A quanto si è riusciti ad apprendere alla società di compravendita a cui i proprietari del famoso palazzo hanno dato incarico di procedere alla vendita dell'immobile, sarebbero giunte richieste da parte di una società cinematografica americana, di due Ambasciate e di due proprietari di catene di alberghi americani. Il prezzo base per la vendita si aggirerebbe, sempre secondo le notizie circolate, intorno ai due milioni di dollari vale a dire intorno al miliardo e duecentoquaranta milioni di lire.

Ciò che suscita comprensibile allarme è il fatto che ai possibili futuri padroni dell'antico edificio, viene ventilata la possibiltà che essi possano procedere alla sopraelevazione del palazzo. Ciò in altre parole significa che esiste il pericolo di veder presto o tardi irrimediabilmente deturpata la linea architettonica del palazzo ai cui piedi si trova quella fontana che è nota in tutto il mondo per la sua incommensurabile bellezza.

Il Palazzo di Fontana di Trevi è da tempo disabitato. Fino ad alcuni anni fa era sede di una dipendenza del Ministero degli Esteri e vi si svolgevano, fra l'altro, le prove d'esame dei concorsi diplomatici. Attualmente, è vuoto e affidato a un amministratore.

Il Palazzo di Fontana di Trevi, nome con cui viene più comunemente chiamato Palazzo Poli, è di proprietà di una società privata che lo ricevette dal Comune di Roma a titolo di pagamento per la costruzione della nuova sede dell'anagrafe, in via Del Mare. Il modo però in cui la società ne venne in possesso nel 1939 è senz'altro curioso. Il palazzo, prima di quella data apparteneva al Comune di Roma, e ospitava appunto la sede dell'anagrafe. Nel pssaggio di proprietà non fu naturalmente compresa la Fontana del Salvi che però è parte integrante del palazzo, tanto che alcune finestre del palazzo stesso si affacciano sulla fontana. Nel vincolo il Comune introdusse tutte quelle cautele perchè la facciata della famosa fontana non fosse alterata nel suo aspetto.

La Società Abitazioni Moderne (S.A.M.), proprietaria del Palazzo Trevi, ha smentito questa sera la notizia. In proposito, il cavaliere del lavoro Talenti ha precisato, a nome della S.A.M., che è in corso di esame presso gli uffici competenti un progetto di ripristino del cortile, ma che nessuno ha mai pensato di vendere l'edificio.

Achille Talenti ha aggiunto che la S.A.M. non ha mai autorizzato la SAFI a trattare un progetto del genere. La SAFI è la società il cui nome appare sull'annuncio di vendita pubblicato sul giornale americano, che si stampa a Roma.

L'Italia rimarrà senza sigarette?

Roma, 4

Lo sciopero nazionale dei lavoratori dei Monopoli di Stato, proclamato dai Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL, DIRSTAT e CONSTAT, che ha avuto inizio il 31 gennaio scorso, prosegue e si concluderà il 9 febbraio prossimo se nel frattempo nessun fatto nuovo interverrà a mutare l'attuale situazione.

Come è noto, la manifestazione è stata indetta per la mancata corresponsione al dipendenti dei Monopoli dell'indennità speciale di rendimento industriale.

FESTIVAL DI SANREMO E COMPOSIZIONE SOCIALE DELLE GIURIE

I RAPINATORI NON POTRANNO VOTARE NEL DEMOCRATICO «REGNO DI TONSILLOPOLI»

Pronostici: per Villa i proletari, per La Commare le omonime, le casalinghe per la Torrielli e per Milva professionisti e letterati

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 4

A chi toccherà risolvere l'inquietante «caso di coscienza» Villa - Milva - Tajoli - Donaggio? Semplice: a tutta l'Italia produttiva, democratica e teleutente, scelta dai notai.

Cogliendo a volo il pur contrastato messaggio social-canoro di Dario Fò (detto Dario il lungimirante, come Pipino era detto il Breve e Carlo il Temerario), Sanremo ha varato una giuria di 300 membri che «dovranno» (verbo d'obbligo, badate) rappresentare le seguenti categorie di forze vive della nazione: libero professionista, studente universitario, studentessa universitaria (emancipazione della donna), studente di scuola media (dirigente di domani), dattilografa, commessa barista, barbiere, artigiano, commerciante, impiegato ed operaio.

Se dovessimo proprio guardare per il sottile, dovremmo rilevare che rispetto al manifesto social-canoro di Fò, a Sanremo c'è qualche lacuna. E le vedove in gramaglie per esempio? Cosa ne hanno fatto? E gli orfanelli, gli addetti all'agricoltura, gli ultimi reduci d'Adua i marescialli della sussistenza, i pensionati, i vigili urbani, i filoferrotranvieri, i coltivatori diretti e i rappresentanti di alcuni indispensabili settori delle «attività terziarie»? Ed i rapinatori, per esempio: chi autorizza pensare che l'uomo con la coscienza macchiata non canta? dove sono? Sfilavano pure nella presentazione simbolo di «Canzonissima» che, a quanto pare, è diventata il «regno di Tonsillopoli», ciò che fu la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo per la Rivoluzione francese. E poi perchè pensare inopinatamente che un filoferrotranviere, seppure rude ed indaffarato nel dire frenetico «avanti c'è posto», sia meno sensibile alla musa di Pasqualino, che è il mio barbiere ed è bravo tanto nella sfumatura bassa, quanto nel gorgheggiarmi dolcemente all'orecchio «Bi-na-rio», con le forbici che fanno «ti, ti, ti», a terzine? Comunque dalla vita non si può avere tutto: accontentiamoci di questa giuria pur rappresentativa che voterà unitamente ai 112 spettatori scelti ogni sera in sala, per un totale di 412 voti.

Sulla composizione sociale della giuria di sala non ci sono dubbi. I membri appartengono quasi tutti ad una minoranza etnica che vive nell'ubertosa pianura lombarda ai confini di quella travagliata e traforata plaga (per via del metrò) nota come Piazza del Duomo. La loro capitale, piccola ma vivace, quasi sempre percorsa dai suoi caratteristici abitanti che vestono a colori sgargianti e fischiettano tra i denti motivi di successo, si chiama Galleria del Corso.

Adesso — dopo il caso del povero maestro Luttazzi (ma le sue condizioni migliorano) è stato risolto con Pino Calvi, il quale arriverà a Sanremo mercoledì, e che Franco Cerri è stato sostituito con Bruno De Filippi — al Casinò si cominciano a fare pronostici. Sebbene si dica che il gruppo più forte della minoranza etnica suaccennata, sia quello che fa capo ad «Amore, mon amour, my love», ogni cantante si preoccupa della sua base elettorale esterna. Villa, giunto da Roma in macchina con 15 ore di guida e con un abbigliamento molto simile ai cicisbei motoristici della povera e compianta Isidora Duncan, avrà certamente dalla sua le categorie proletarie: barbitonsori e baristi, per esempio, artigiani del legno e del ferro, metallurgici (discussi, però), dottilografe e commesse (che dovrà comunque dividere con molti altri poichè le dattilografe e le commesse sono canzonettisticamente elettrici instabili). Dubbia poi è la influenza della casalinga che, secondo autorevoli saggi statistici, può appartenere a strati social-canzonettari differenti.

Oltre a Villa, daranno la spietata caccia alla casalinga media Tajoli, Donaggio e Renis (che hanno tenerezza), la commare (nome d'influenza nel Sud, dove il compare inviterà la commare a votare, dopo tutto, se stessa), la Foglietti (poverina tanto giovane e modesta).

C'è poi la Torrielli che di casalinghe ne ha legioni sparse per tutta l'Italia, casalinghe d'assalto, agguerritissime, le quali, tra un ragù e cambio di panni al pupo sempre umido, scrivono lettere di fuoco alla TV che trascura Tonina, la brava casalinga dall'ugola d'oro. I professionisti, secondo un sondaggio-campione, sceglieranno Milva: noblesse oblige poichè Milva, presa com'è fra salotti letterari e mostre d'arte, tra incontri con Moravia e Calvino, cantata ormai da Cocteau e da Asnavour, è considerata la Bellonci dell'ugola. Sicchè la cultura e le lettere punteranno certamente su Maria Ilva Corgnati Biolcati, in arte Milva, che unisce in se in giusta misura, come un cocktail di razza, il dolce e l'amaro, il frizzante e il pastoso, il popolaresco e l'aristocratico, Goro Polesine con i suoi canneti al vento del delta e Piazza del Popolo, con le sedie rosse di «Canova», blu quelle di «Rosati», che ospitano i pantaloni più illustri dell'«intellighentia» italiana.

Gli studenti — si sa — voteranno rivoluzionatamente: sceglieranno Cocky Mazzetti, Donaggio, Dorelli, Renis; mentre Fierro dominerà i maestri del rasoio e dell'insaponata al di sotto di Roma, insidiato da Mario Abbate e Sergio Bruni al quale — secondo me — andrà anche il favore dei baristi perchè quando canta, non si può far a meno di dire: «Il signore sì che se ne intende». Joe Sentieri, dalla sua ha i marittimi ed i commercianti (Joe è genovese perbacco), mentre Flos Sandon's piace agli artigiani, Testa agli impiegati di concetto, Ennio Sangiusto alle studentesse di ragioneria, la De Angelis a certi barbieri che sbarbano oltre la diagonale Rimini-Guastalla, Emilio Pericoli alle dattilografe con qualifica e — perchè no? — agli insegnanti di scuola elementare mista.

Sulle votazioni, infine, giocherà il regionalismo: le giurie saranno infatti scelte in ogni regione. Si spera che non si farà la gaffe di dimenticare la Val d'Aosta, la Sicilia, l'Alto Adige (sebbene non vi siano cantanti di lingua tedesca o ladina). E poi, poi, niente. A Sanremo fa un freddo «cucciolo» (dire cane sarebbe troppo, date le temperature di altre parti d'Italia). Sono arrivati quasi tutti i cantanti e stasera Cicchellero ha provato. Resta un desiderio inappagato: che ci farà Mike Bongiorno con quattro vallette? Mah!

Piero Novelli

Continua il freddo in tutta l'Europa

Londra, 4

Ancora freddo intenso su tutta l'Europa, con strascichi di epidemia influenzali, morti per assideramento, perdite di ore lavorative, chiusura di scuole. Neve e ghiaccio più ancora che nei giorni scorsi, hanno provocato intralci al traffico sulle strade e alle ferrovie.

L'ondata di freddo ha investito in pieno la Penisola Iberica, facendo vedere a certi cittadini portoghesi la neve per la prima volta in vita loro. In Spagna freddo e nevicate gigantesche. La «troupe» comprendente gli attori americani James Mason e Alex Guiness che sta girando sulla Sierra de Guadarrama il film «La caduta dell'Impero Romano» è stata costretta ad abbandonare il lavoro da una violenta bufera.

In Jugoslavia è nevicato ancora e molti corsi d'acqua sono straripati in Macedonia provocando allagamenti e il crollo di numerose abitazioni. In Inghilterra, vi sono state tempeste di neve nella sezione occidentale del Paese e temperature di uno sotto lo zero a Londra.

In Austria e in Ungheria le squadre di spalatori sono state all'opera per riaprire strade e aeroporti dopo le nevicate dei giorni scorsi. A Budapest la radio ha fatto appello alla popolazione perchè fornisse squadre di spalatori volontari.

L'Oriente Express diretto a Milano - Losanna - Parigi non è potuto partire da Istanbul a causa delle inondazioni nella Turchia nord-occidentale.

SCONGIURATA LA BRONCOPOLMONITE

Migliorate condizioni del maestro Luttazzi

Al suo capezzale Walter Chiari i coniugi Fo e Renata Mauro

Tortona, 4

Il prof. Rinaldi, primario dell'Ospedale traumatologico di Tortona, ha visitato questa mattina il maestro Lelio Luttazzi, rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Milano-Genova, riscontrando un lieve miglioramento nelle sue condizioni generali, che tuttavia sono ancora gravi; la prognosi è tuttora riservata. Il maestro Luttazzi ha trascorso una notte tranquilla.

Per quanto concerne invece Franco Cerri, al cui capezzale sono giunti nella notte i genitori, le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione: è confermata la prognosi di tre settimane.

Le condizioni di Lelio Luttazzi sono ulteriormente migliorate nel pomeriggio; la complicazione broncopolmonare che si temeva sembra scongiurata. Da stamane e fino alle 18.30 è rimasto al suo capezzale Walter Chiari, che, legato al maestro Luttazzi da fraterna amicizia, era giunto in mattinata in aereo da Roma. Dopo le 17 sono giunti anche gli attori Dario Fo e Franca Rame, la cantante Renata Mauro e il sassofonista Gianni Basso. Telegrammi giungono al maestro Luttazzi da tutta Italia.

All'ospedale di Jacksonville

E' morto un uomo che pesava 303 chili

Jacksonville (Florida), 4

Un uomo che pesava 303 chilogrammi, di nome John Steinmetz, è morto, all'età di 38 anni, in un ospedale di Jacksonville dove era stato ricoverato sabato per una congestione polmonare.

La causa della sua morte non è stata determinata e i medici procederanno all'autopsia. Steinmetz era stato condotto all'ospedale con un furgoncino per consegne, a bordo del quale era stato trasportato da dieci poliziotti e da sei vigili del fuoco.

Steinmetz, il cui torace misurava 193 centimetri, cioè venti centimetri più della sua altezza (1,72 metri), era solito dire: «Io desidero il cibo come un alcolizzato desidera l'alcool. Alcune persone quando hanno dispiaceri fumano o bevono. Io ritrovo me stesso in un pollo».

Mentre tempo addietro Steinmetz affermava: «Non ho problemi di salute e non soffro di diabete, soltanto mangio troppo», più recentemente, rendendosi conto del fatto che ogni chilo in più lo portava sempre più vicino alla morte, diceva: «Non ho molto tempo da vivere».

A otto anni Steinmetz pesava meno del normale; a 18 anni, quando iniziò a lavorare come dattilografo, era un ragazzo normale, mentre a 34 anni aveva già raggiunto i 265 chili e dovette ritirarsi in pensione.

CONTINUA IL DIBATTIMENTO DELLE «FICHES»

Il Comune di Venezia non si è costituito P. C.

La Pubblica Accusa ha sottolineato che questo è il processo alle briciole

Venezia, 4

Alla ripresa del processo per la fuga delle «fiches» dal Casinò di Venezia, il Tribunale, dopo aver sciolto alcune riserve in ordine alla comparizione di alcuni testimoni minori, ha chiamato il signor Pasquale Bimonte, dirigente del Casinò. Questi ha rimesso agli atti una sua relazione, già richiesta dal collegio, in merito alla presenza dell'ispettore Zaffoni e dell'impiegato Fanton nei giorni 30 e 31 dicembre 1960, ed ha confermato che la data di licenziamento dell'agente privato Walter Rizzardo risale al 4 aprile 1961, mentre allo Zanotti fu inibita l'entrata al Casinò il 10 o l'11 gennaio dello stesso anno.

Respinta poi una istanza dell'avv. Scotellaro, difensore di Catone Ramello, per l'ammissione di un nuovo teste, il Tribunale ha dato la parola allo avv. Fonte-Basso, rappresentante della Parte Civile Aldo Bragadin, nella causa contro Cesare Spezia, per lesioni subite da costui la sera del 9 aprile 1961. L'avv. Fonte-Basso ha concluso la sua arringa chiedendo la condanna dello Spezia alla pena che il Tribunale riterrà di infliggergli ed il risarcimento del danno con una provvisionale di un milione di lire.

Subito dopo, l'avv. Liuzzi, difensore di P. C. per il Cav. del Lav. Jacopo Lazzi, presidente della «Stile», ha cominciato la sua arringa, ricordando che si deve al Presidente Carnesecchi se il processo è rimasto nei limiti che ad esso competono. Non si tratta — ha detto l'avv. Liuzzi — di un processo al Casinò, ma di un modesto processo in cui appaiono comuni reati contro il patrimonio. Dopo aver sostenuto che gli inconvenienti avvenuti nell'ambiente del Casinò sono propri di tutte le case da gioco, per quanto si riferisce a una parte del pubblico che lo frequenta, il legale ha affermato che quando a determinare tali inconvenienti sono coloro che hanno l'incarico di dirigere il gioco, di garantirne la regolarità e di impedire gli inconvenienti stessi, allora è giusto che un processo sia fatto.

L'avv. Liuzzi ha quindi preso in esame i vari reati contestati agli imputati, dichiarando che, a suo avviso, l'episodio Zaffoni-Ramello del 1959 relativo alla sparizione di una placca da 100 mila lire, e denunciato all'impiegato Girace da un giocatore rimasto sconosciuto, non è stato provato. Analogo episodio — ha detto ancora l'avv. Liuzzi — è stato quello Zaffoni-Fanton, nel settembre 1959, riguardante il furto di un'altra placca da 100 mila lire. Per gli altri episodi — ha precisato Liuzzi — tutti evidenti, la Parte Civile conclude contro Penzo, Vianello, Gasperin, Malusa, Gasparoni, Sadocco, Zaffoni e Mora per la loro condanna, il risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede e il rimborso delle spese di PC, elencate nella somma di lire 600 mila.

Dopo una breve sospensione, il Presidente ha dato la parola al P. M. dott. Colonna, il quale ha innanzitutto affermato che la causa deve essere risolta nel corso della discussione. Il Tribunale — ha detto il P. M. — avrebbe desiderato in questo processo la presenza anche di un'altra Parte Civile, quella del Comune di Venezia, che non ha creduto opportuno di costituirsi. Ora — ha precisato il dott. Colonna — ci si trova di fronte ad un capovolgimento della situazione: si assiste alla costituzione di una P. C. che è danneggiata soltanto per il 26.75 per cento, mentre chi ha subito un danno del 73,25 per cento, e cioè il Comune, non compare.

Il P. M. ha poi ricordato che in questo processo si sono raccolte le «briciole» di quanto è stato compiuto. Si tratta di episodi slegati — egli ha detto — che peraltro sono rivelatori di una trama rimasta nell'ombra, poichè — a suo avviso — c'è stata un'attività associata che risulta evidente da una visione unitaria della causa.

Il rappresentante della Pubblica Accusa è quindi passato ad analizzare le imputazioni, seguendo i fatti di causa e riferendosi alle risultanze delle due istruttorie, quella del P. M. e quella dibattimentale.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» TV metterà in onda il primo della serie dei films di Greta Garbo: «Mata Hari». La pellicola è del 1931; ne seguiranno altre 5, sempre al martedì, per altrettante settimane. Con la «divina» Garbo (nella foto) lavorano Ramon Navarro e Lionel Barrymore. La regia è di George Fitzmaurice. Gli altri film saranno «La Regina Cristina» (1933), «Anna Karenina» (1935), «Margherita Gauthier» (1937), «Maria Walewska» (1937) e «Ninotchka» (1939). Sul «Secondo» alle 21.15 il documentario «La televisione nel mondo», vincitore del Premio Italia 1962, prodotto dalla B.B.C. inglese e realizzato da Richard Cawston.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 18.55: Valzer celebri; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Orlando», di G. F. Haendel. Nell'intervallo: Racconti scandinavi, a cura di M. Sawell Costelti; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale Milano: Sei giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Martino; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama, 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Recital della pianista C. Haskil; 15.55: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Caldara e B. Galuppi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt e Z. Kodaly; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «No», racconto di D. Saenz; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Quel buso in mia contrada», commedia in 3 atti in dialetto triestino di Vladimiro Lisiani. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.50 (11.50): Pagine pianistiche; 8.30 (12.30): Musiche inglesi; 9 (13): Compositori contemporanei; 10 (14): Ultime pagine; 17 (21): Un'ora con Claude Debussy; 18 e 22: *Musica sinfonica in stereofonia*; 19 (23): «Lo sposo deluso», un atto di W. A. Mozart - Mavra», opera buffa in un atto di I. Strawinsky; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Pierre Sellin e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da V. Silvester e R. Delgado; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Mata Hari», film; 22.45: Poeti nel tempo: L. Masters: «Un tale di Spoon River»; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La televisione nel mondo; 22.20: Santo e Johnny; 22.45: Milano: Palasport. Telecronaca diretta di alcune fasi della «Sei giorni ciclistica internazionale»; 23.20: Notte sport.

VENDITA ECCEZIONALE
solo per pochi giorni!
RISO RISO RISO FINO RIZZOTTO
1 Kg. lordo
L. 150
NEI NEGOZI ALIMENTARI CON INSEGNA SPAR

CRONACHE SPORTIVE

UN RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Solo in extremis il Torino replica al gol del Mantova (1-1)

Locatelli risponde ad Allemann - I granata bravi ma anche fortunati - Turbina la neve sul campo

Mantova, 4

Il Torino ha pareggiato a due minuti dalla fine una partita che il Mantova aveva avuto largamente in pugno fino a quel momento. I biancorossi infatti, che con un poco più di fortuna avrebbero potuto chiudere il primo tempo con tre reti di vantaggio ,tanta era stata la loro superiorità, sono scesi in campo nella ripresa con il solo proposito di difendere l'esiguo vantaggio. Per parecchio tempo il Torino ha premuto, pur senza rendersi pericoloso, ma sul finire il Mantova si è chiuso nella propria area e da una mischia sotto la porta di Negri è venuto, ad opera del solito Locatelli, il gol torinese.

I granata non hanno in verità demeritato il pareggio: sono stati soltanto un poco fortunati. Nel primo tempo due volte la palla è stata respinta sulla linea bianca, mentre Vieri era già fuori causa, ed inoltre, subito dopo il gol del pareggio, Allemann ha colpito la traversa quando mancavano pochi secondi alla fine.

Entrambe le squadre hanno adottato il medesimo modulo di gioco. Nel Torino Bearzot fungeva da «libero» mentre Buzzacchera ha preso in consegna Sormani; nel Mantova il libero era Pini mentre Castellazzi marcava Hitchens. Tra i granata ha fatto una buona partita la difesa mentre tra i biancorossi sono emersi Pini e Giagnoni.

Il Mantova parte al gran galoppo e già al 3' Vieri deve parare un fortissimo tiro di Sormani su punizione. Al 5' Scesa respinge fortunosamente sulla linea bianca un bolide di Sormani, quando Vieri era ormai già battuto. Subito dopo è Ferretti a sostituirsi al portiere ed a deviare in angolo un tiro di Allemann al 23' il Mantova concreta la sua superiorità e passa in vantaggio: Morganti, dalla linea laterale, passa ad Allemann il quale, con un fulmineo scatto, evita Bearzot e segna scartando Vieri in uscita. Il Mantova continua ad attaccare ma è il Torino a rendersi pericoloso sul finire del tempo e Negri deve parare due tiri di Hitchens e di Locatelli.

Nella ripresa il gioco, anche per il terreno scivoloso a causa della neve, ristagna spesso a metà campo. Comunque al 15', al 21' ed al 27' tre tiri di Recagni, di Tomy e di Giagnoni finiscono fuori di poco. Il Mantova poi si ritira progressivamente nella propria area ed al 43' il Torino pareggia. Sormani per perdere tempo ferma volontariamente a metà campo un pallone con le mani. Sulla punizione si accende una furibonda mischia sotto la porta di Negri e Locatelli manda a segno il tiro conclusivo. Reazione rabbiosa del Mantova e punizione dal limite dell'area granata: Giagnoni serve con uno spiovente Allemann il cui tiro colpisce l'incrocio dei pali. Subito dopo la fine.

Alla partita, disputatasi sotto un leggero nevischio, hanno assistito 8 mila persone. Terreno scivoloso.

MANTOVA: Negri; Morganti, Gerin; Mazzero, Pini, Castellazzi; Allemann, Sormani, Tomy, Giagnoni, Recagni. TORINO: Vieri; Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Danova, Locatelli, Hitchens, Ferrini, Crippa. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Rinaldi non accetta l'incontro con Torres

Roma, 4

Luigi Proietti, procuratore del campione europeo dei mediomasismi, Giulio Rinaldi, ha reso noto oggi di aver ricevuto una richiesta da parte dell'ex campione del mondo dei massimi, Joe Louis per opporre il suo amministrato al portoricano Jose Torres. La proposta non è stata accettata tenendo conto degli impegni già fissati per la prossima attività del campione europeo. Il combattimento, per il quale Rinaldi avrebbe percepito 10.000 dollari (circa 6.200.000 lire) più le spese per 3 persone, avrebbe dovuto svolgersi a Portorico.

Proietti ha inoltre dichiarato che il combattimento tra il peso piuma Sitri ed il belga Cossemyns, fissato per l'8 febbraio a Bruxelles, è stato rinviato al giorno 10. Proietti e Sitri partiranno da Roma venerdì prossimo in aereo per raggiungere la capitale belga.

Cossemyns attende

Serti non raccoglie l'invito dell'EBU

Roma, 4

L'autorizzazione accordata dalla «EBU» ad Alberto Serti di mettere volontariamente in palio il titolo europeo dei pesi piuma contro il belga Pierre Cossemyns, ha sorpreso il procuratore del pugile italiano, Luigi Proietti, il quale non aveva mai fatto una richiesta del genere.

«Ringrazio l'EBU per tale autorizzazione, anche se non richiesta — egli ha dichiarato oggi all'«Ansa» — ma non vedo come poterne usufruire dato che Serti, in base agli accordi presi con l'organizzazione inglese Solomon, difenderà il titolo contro lo sfidante ufficiale, Howard Winstone, nel periodo compreso tra il 18 ed il 28 maggio a Londra. Per correttezza nei confronti di Solomons non potrei prendere in considerazione un combattimento valevole per il titolo tra Serti e Cossemyns senza l'autorizzazione dell'organizzatore inglese. Del resto, anche dal punto di vista finanziario, il mio amministrato non avrebbe nessun interesse ad arrischiare la sua corona in Belgio dove gli organizzatori locali — probabilmente, egli ha aggiunto, la richiesta alla «EBU» è partita proprio da loro — non sono in grado di corrispondere quello che invece, in base all'asta, verserà Solomons».

Riferendosi alla prossima attività di Rinaldi, Proietti ha confermato che non è stato ancora raggiunto l'accordo definitivo con la Itos per opporre il 15 febbraio prossimo a Roma il campione europeo all'americano Rendon.

Visintin sfida Moyer

Roma, 4

Bruno Visintin, ex campione d'Italia dei pesi welter, è stato designato sfidante ufficiale del campione del mondo dei medi junior lo statunitense Danny Moyer. Comunicazione in proposito è stata data oggi dalla «W.B.A.» al procuratore del pugile italiano, Luigi Proietti.

PREOCCUPAZIONE DELLA LEGA SEMIPROFESSIONISTI

In ritardo di 117 partite i campionati Serie C e D

Firenze, 4

In merito al problema dei ricuperi delle partite di calcio di serie C e D il presidente della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, dott. Franchi, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La Lega si rende perfettamente conto della gravità della situazione che si è venuta a creare per il persistere di avverse condizioni climatiche che per durata ed intensità non hanno precedenti nella storia dei campionati.

«Dopo la terribile giornata di ieri sono da recuperare 34 gare di serie C e 83 di serie D. Ci sono società con cinque gare da ricuperare e che non giocano in casa da oltre due mesi, con tutte le conseguenze tecniche ed economiche di cui è facile rendersi conto. Il quadro dei campionati è desolante e le classifiche non hanno alcun significato. La Lega ha ritenuto e ritiene che ad una simile situazione non si possa ovviare facendo ricorso alle normali cautele regolamentari, ma che siano necessari provvedimenti e disposizioni che assumano il carattere di vera e propria emergenza. Per questo confermo che nessuna decisione verrà presa finchè un effettivo miglioramento della situazione non consenta di stabilire un piano organico di ricuperi: non avrebbe avuto e non avrebbe senso fissare date sulla carta, che significherebbero solo nuovi ed inutili viaggi, nuovi disagi e nuove spese.

«Faremo il possibile per attenuare il grave disagio tecnico ed economico che grava su tante società, certo come sono che le società meno colpite dimostreranno quella comprensione e quella solidarietà necessarie in casi del genere. Confermo che la giornata del 10 marzo verrà dedicata ad una parte dei ricuperi. Non sono ancora in grado di dire se altre giornate domenicali verranno riservate a tale scopo: il Consiglio direttivo si riunirà al più presto e verrà investito della questione. Personalmente ritengo che si potrà esaminare anche la situazione dei singoli gironi, prendendo provvedimenti diversi secondo le particolari necessità e situazioni. Del resto l'aver preveduto il termine del campionato entro l'ultima domenica di maggio, dà alla Lega delle possibilità di manovra che non mancheremo di esaminare e di utilizzare.

«Desidero assicurare società e sportivi che la Lega agirà anche in questo caso con senso di realismo e con l'intento di salvaguardare al massimo gli interessi delle società stesse e la regolarità dei campionati. E' una situazione di eccezionale emergenza che verrà affrontata e quanto più possibile risolta con provvedimenti di emergenza».

Il ponzianino Monticolo per la Nazionale juniores

Roma, 4

In vista della preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al Torneo internazionale juniores dell'U.E.F.A., la FIGC, su proposta del selezionatore sig. Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giuocatori: Bologna F. C.: Sidio Corradi; Como A. C.: Fulvio Francesconi e Terreni Roberto; Fiorentina A. C.: Ugo Ferrante, Paolo Giusti; Internazionale F. C.: Nicola Bovari, Mario Rossi; Juventus F. C.: Salvino Bercellino; L'Aquila A. S.: Giuseppe Picella; Legnano A. C.: Luigi Riva; Mantova A. C.: Roberto De Paoli; Marzotto A. C.: Paolo Luise; Milan A. C.: Luciano Poppi; Napoli A. C.: Vincenzo Montefusco; Novara A. C.: Luigi Giannini; Ponziana C.S.: Luciano Monticolo; Pro Patria e Lib.: Gian Franco De Bernardi, Pier Angelo De Bernardi; Sampdoria U. C.: Giorgio Garbarini e Giancarlo Salvi; Sambenedettese S.S.: Alceo Galliè; Sapl: Alfredo Ciannameo; Verona A. C.: Lino Golin.

Daigori Yasukawa, presidente della commissione giapponese per l'energia atomica, ha accettato di assumere la presidenza del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici del 1964. Da tale posto si era dimesso nello scorso ottobre Juichi Tsushima.

L'obiettivo è scattato sul salto-record di Pentti Nikula, che per la prima volta nella storia ha valicato i metri 5 servendosi di un'asta. Poichè si sentiva in vena, il campione finlandese ha saltato pure m. 5.5 e poi ancora m. 5.10: è questo il nuovo primato «indoor» della specialità. La grande «performance» è stata conseguita in una palestra di Pajulahti (in Finlandia)

ANCHE NELLA SERIE «B» SI E' DISPUTATO UN SOLO INCONTRO

Stenta il Verona a piegare (1-0) il Pro Patria raggomitolato in difesa

Verona, 4

Smentendo la fama di squadra che applica un gioco aperto, la Pro Patria si è preoccupata, salvo che negli ultimi cinque minuti della gara, a coprirsi, accontentandosi evidentemente, in partenza, di guadagnare un punto a Verona. Il Verona però attaccando continuamente, senza lasciare respiro alla tenace difesa avversaria, è riuscito, dopo ottanta minuti di gioco a passare e, come altre volte, per merito di un giocatore della mediana, il reparto migliore in campo, in senso assoluto. Ha segnato infatti Pirovano, il quale, dopo uno scambio Savoia-Ciccolo, si è impossessato della palla e, invitato il portiere all'uscita, ha spedito imparabilmente in rete.

Parecchie altre volte, il Verona ha sfiorato il successo, ma nel momento conclusivo il tiro è stato impreciso. Per contro l'estremo difensore scaligero è stato impegnato poche volte e sempre senza un serio pericolo per la sua porta.

Gli ospiti in realtà raramente sono riusciti, in contropiede, a portarsi nell'area veronese. All'attacco erano lasciati De Bernardi I, Muzzio e Albini, salvo che nella fase successiva al gol dei gialloblù, quando Calloni si è spinto in avanti a dare man forte agli altri tre compagni di linea. Contemporaneamente il Verona ha pensato a difendere la vittoria conseguita con la rete di Pirovano. Al 9' Albrigi, su passaggio di Ciccolo, ha girato fulmineamente a rete, ma Provasi è riuscito a respingere la palla a mani aperte.

Al 25' e al 44' del primo tempo e al 7' della ripresa, Fantini ha sbagliato per imprecisione il tiro sia pure per poco. Più avanti, nel secondo tempo, al 33' e al 34', è stato Ciccolo a fallire il colpo.

All'incontro, disputatosi con cielo coperto, hanno presenziato quattromila persone.

Mazzoni ha disputato 300 partite col Bari

Bari, 4

Mario Mazzoni ha disputato ieri a Catanzaro la trecentesima partita di campionato col Bari. Acquistato dieci anni or sono dall'Ascoli, Mazzoni esordì nella squadra biancorossa in quarta serie contribuendo a riportarla nella massima divisione. Nella sua lunga carriera, il laterale fiorentino ha indossato anche la maglia della Nazionale cadetti nell'incontro Svizzera B - Italia B. A 32 anni Mazzoni è ancora nel pieno dei suoi mezzi. «Vorrei giocare un'altra partita col Bari in Serie A — ha detto — prima di appendere le scarpe al chiodo». Nel corso della settimana saranno consegnate a Mazzoni alcune medaglie d'oro da parte della società biancorossa e di gruppi di tifosi che vogliono premiare così la sua fedeltà al Bari.

Sportsman dell'anno

Manfredini minaccia il primato di Pascutti

Milano, 4

Pascutti, che ha ripreso, torna in testa alla graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», mentre Nielsen passa in seconda posizione. Ambedue i bolognesi hanno però perduto nuovamente terreno e si fa sempre più consistente la minaccia del romanista Manfredini, prossimo a entrare in classifica, che avendo segnato anche domenica, mantiene una media di una rete per partita (12 reti in 12 partite). Nella graduatoria è entrato Di Giacomo per il quale però non possono, secondo il regolamento, essere computate che le segnature e le presenze con l'Inter.

La classifica è ora la seguente: 1) Bologna - Pascutti, quoziente 0,92 (12 reti in 13 partite); 2) Bologna - Nielsen, 0,86 (13 reti in 15 partite); 3) Juventus - Sivori, 0,60 (12 reti in 20 partite; 4) Catania - Petroni, 0,56 (9 reti in 16 partite); 5) Fiorentina - Hamrin, 0,55 (11 reti in 20 partite); 6) Inter - Di Giacomo, 0,53 (7 reti in 13 partite); 7) Sampdoria - Da Silva, 0,50 (8 reti in 16 partite).

In Serie B sono state invece rinviate sei partite e quindi la nuova graduatoria è soltanto provvisoria. Il primatista Nocera rimane sempre in testa, ma, continuando a non segnare, ha visto ulteriormente abbassare il suo quoziente.

1) Foggia - Nocera, quoziente 0,75 (15 reti in 20 partite); 2) Pro Patria - Muzzio, 0,66 (12 reti in 18 partite); 3) Bari - Catalano, 0,64 (11 reti in 17 partite); 4) Padova - Koelbl, 0,63 (12 reti in 19 partite); 5) Messina - Calloni, 0,55 (11 reti in 20 partite).

Pugilato a Mestre

Mestre, 4

Ecco i risultati della riunione di boxe di questa sera. Pesi massimi: Baseotto (Jesolo) b. Gobbo (Adria) per intervento medico alla quinta ripresa; medio massimi: Scattolin (Mestre) b. Musen (Germania) per abbandono alla settima ripresa; welter: Romano (Trieste) e Simion (Mestre) incontro pari; pesi leggeri: Brandi (Arezzo) b. Campion (S. Paolo Brasile) per abbandono giustificato alla quarta ripresa.

La «Sei» di Milano

Di nuovo in testa Terruzzi e Post

Milano, 4

Terruzzi e Post sono nuovamente balzati al comando della «Sei giorni» nel corso di una combattutissima americana sulla distanza di quaranta chilometri, pari a 200 giri della pista del Palazzo dello Sport.

L'italiano e l'olandese sono subito scattati in testa al frenetico carosello e, con un'azione progressiva, sono riusciti a ricuperare il giro di svantaggio.

Una bella gara hanno anche fatto Pfenninger-Bugdahl e Van Steenbergen-Severeyns che sono riusciti a recuperare lo svantaggio che avevano, tornando a pieni giri.

Ecco le prime posizioni della classifica alle 19.30: 1) Terruzzi-Post punti 564; 2) Pfenninger-Bugdahl p. 281; 3) Lykke-Arnold p. 212; 4) Van Steenbergen-Severeyns p. 198; 5) Roggendorf-Renz p. 235 a un giro; 6) Van Daele-Vannitsen p. 167 a due giri.

UNA RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE MEDICI SPORTIVI

Le sostanze riconosciute «doping»

Un primo elenco: anfetamina e derivati, anfetamino-simili anti-mao, caffeici - Dovranno essere rigorosamente aboliti

Roma, 4

La presentazione del primo volume riguardante «Atti e documenti sul doping nello sport» ha dato lo spunto al presidente della Federazione medico sportiva italiana di indire una conferenza stampa in una sala del Palazzo delle Federazioni per fare il punto sulla situazione riguardante questo fenomeno e per illustrare i risultati ottenuti negli ultimi convegni europei sulla lotta «anti-doping».

Il prof. Venerando ha esordito dichiarando che l'interesse della F.M.S.I. ai vari problemi connessi con il «doping» o l'ergogenetica, in alcune attività sportive, dipende da motivi di ordine scientifico, di ordine preventivo e medico-sociale, di ordine organizzativo. La Federazione ha ricevuto specie negli ultimi anni richieste e sollecitazioni, da parte della stampa, delle Federazioni e organizzazioni sportive e dallo stesso Parlamento e dalle amministrazioni interessate (Ministero della Sanità, Ministero del Turismo e Spettacolo).

L'oratore ha quindi illustrato la storia dell'attività della Federazione in questo campo. Tra l'altro il prof. Venerando ha sottolineato l'accordo firmato il 15 gennaio 1955 tra la FMSI e l'UVI per la repressione del drogaggio in gara, accordo che trovò la sua applicazione pratica in alcuni controlli esercitati durante gare ciclistiche nazionali ed internazionali, accordo però che dovrà subire notevoli aggiornamenti specie per quanto riguarda il settore professionistico.

Nel 1960, al termine del Congresso internazionale di psico-ergo-farmacologia, tenuto in occasione delle Olimpiadi di Roma, fu presentata una mozione tendente a promuovere una campagna internazionale contro il drogaggio considerandolo lesivo alla personalità dell'atleta e della sua integrità psicofisica oltre che alla sua etica professionale. In seguito, la FMSI collaborò con la FIGS nella vasta campagna repressiva antidoping che questa Federazione condusse nel 1961-62.

Successivamente nel 1962, su invito espresso del Ministero della Sanità e del Ministero del Turismo e Spettacolo, oltre che del CONI, la FMSI ha proceduto ad una serie di iniziative come la convocazione di due «tavole rotonde» a Firenze, una inchiesta nazionale fra le Federazioni sportive per determinare l'entità dell'uso del «doping» e una inchiesta nazionale fra farmacologi, fisiologi e medici sportivi per determinare, attraverso le risposte ad una serie di domande, le sostanze da considerarsi «doping».

Nella seconda tavola rotonda di Firenze (10 settembre 1962) fu approvata la seguente definizione: «E' da considerare «doping» l'assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificiosamente le prestazioni in gara del concorrente, pregiudicandone la moralità agonistica e la integrità fisica e psichica. Inoltre fu formulato un primo elenco di farmaci da proibire, e cioè: anfetamina e derivati, anfetamino-simili, anti-mao, caffeici. La FMSI ha inoltre istituito a Firenze presso il Centro sportivo un laboratorio «antidoping» che basa il suo lavoro sul metodo cromatografico, ritenuto il più preciso e rapido.

Il lavoro della FMSI ha ottenuto il suo giusto riconoscimento in sede internazionale come nel recente «Conseil d'Europe» (Comitato per la educazione extra-scolastica), tenutosi a Strasburgo il 15-16 gennaio, e come nel «primo colloquio europeo sul doping e la preparazione biologica dello sportivo di competizione», svoltosi a Uriage Les Bains il 26-27 gennaio u.s. Quest'ultimo convegno ha approvato all'unanimità una mozione in cui, dopo aver condannato il «doping» sulla specie della definizione adottata dalla FMSI, si augura la creazione di una commissione internazionale intesa soprattutto a studiare il comportamento dello sportivo in condizioni di gara e di promuovere i principi di una preparazione razionale dell'atleta; di stilare e mettere a giorno regolarmente da una commissione permanente un elenco dei mezzi impiegati come «doping» e dei metodi utilizzabili per la loro ricerca. Nella mozione inoltre si segnala che tutti gli agenti di «doping» sono pericolosi per l'organismo e che sono noti i mezzi efficaci di rilievo per conoscere se ne è stato fatto uso.

Il prof. Venerando ha poi detto che è prevista una serie di iniziative a livello europeo su ciò che ha fatto finora la FMSI e ha preannunciato che il 16-17 febbraio avrà luogo a Viareggio il secondo Convegno internazionale di medicina dello sport applicata al gioco del calcio.

L'oratore ha poi concluso rilevando che il «doping» in Italia è limitato solamente al settore del ciclismo e molto più scarsamente in quelli del calcio e della scherma.

Controlli anti-doping: negativi i laziali

Roma, 4

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la Federazione medico sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato ai giocatori della Laizo S.S. in ordine all'azione federale antidoping. Le analisi sono risultate all'esame cromatografico tutte negative per le sostanze amfetamino-simili.

Al termine delle partite di ieri, sono stati sottoposti a controllo medico tutti i giocatori appartenenti alle seguenti società: Juventus, Fiorentina, Lecco, Foggia.

Azzurrabile di rugby Barbieri della Fiamma

Roma, 4

La commissione tecnica per le squadre nazionali di rugby, in vista delle due gare che avranno luogo a Barcellona nei giorni 7 e 19 prossimi ha stabilito di far svolgere una seduta di allenamento il 7 febbraio in Milano.

Per questo allenamento, sono stati convocati i seguenti giocatori: Barbarini, Gargiulo, Paludetto, Dalla Riva (C.S. Esercito); Bottaro, Bertolin, Sturaro (Petrarca); D'Anteo, Tricoli, Leone Secondo (Livorno); Benini (Sempione); D'Orazio, Ambron, Gelormini, De Giovanni (Partenope); Soro Giovanni (Milano); Taveggia II, Soro Francesco, Radice (Amatori); Degli Antoni, Rossi, Soncini, Rosati, Rodani (Parma); Salmaso, D'Alberton (Fiamme Oro); Cucchiarelli (Aquila); Bollesan (Cus Genova); Giani (Bologna); Troncon ,Omodei (Ignis Treviso); Mazzucchelli (Lazio); Barbieri (Fiamma Trieste).

Il triestino Pietrosanti pesista azzurro?

Il peso leggero Guido Pietrosanti del Club Atletico Triestino di sollevamento pesi è stato convocato a Roma per un periodo di dodici giorni per partecipare agli allenamenti collegiali di selezione per la formazione della squadra juniores che incontrerà la Francia in un incontro giovanile ufficiale fra i due Paesi.

Guido Piertosanti si è classificato il miglior juniore del '62 per la sua categoria di peso, nella quale vanta un primato personale totale di kg. 307.50. Negli ultimi allenamenti di palestra, Pietrosanti ha raggiunto i kg. 315. Anche l'allenatore triestino Giuseppe Di Campo è stato convocato a Roma con le mansioni di aiutante allenatore federale per il periodo degli allenamenti collegiali che si svolgeranno dal 6 al 18 corrente.

Nel pomeriggio di oggi

Una gara di sci tra Opicina e Prosecco

Come già in altre annate, allorchè la neve coprendo l'Altopiano rese possibile la disputa di gare di fondo, anche questo anno la XXX Ottobre, approfittando delle favorevoli condizioni nevose, riporta in auge la tradizione. La gara di fondo denominata «Coppa S. Giusto», giunta alla sua terza edizione, si disputerà oggi, martedì, lungo il tracciato che va dal campo di baseball di Opicina a Prosecco e ritorno. L'anello, dello sviluppo di circa 3 km., verrà percorso dai maschi tre volte e dalle femmine due volte.

Le adesioni alla manifestazione, specie per quanto riguarda il campo maschile sono già abbastanza numerose e inoltre anche la qualità non fa difetto; hanno infatti aderito Oscar de Ebner, già vincitore di passate edizioni, Terrile, Burgher, Aizza e Lauverniak.

In campo femminile, sino ad ora, le adesioni sono ristrette alla Di Beaco, già valente sciatrice della nostra zona e forse a Ildegarda Taffra, già olimpionica.

Le iscrizioni alla gara si ricevono sino alle ore 12 presso la segreteria della XXX Ottobre di via Rossetti 15. L'inizio delle gare è fissato per le ore 15. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14 presso l'albergo Diana.

Hockey su prato

A domenica l'inizio

Domenica 10 febbraio avrà inizio il campionato provinciale di hockey su prato riservato alle squadre triestine. Quattro sodalizi locali hanno dato la loro adesione a questa iniziativa che servirà per preparare le squadre in vista dell'imminente inizio dell'attività nazionale. Le squadre iscrittesi sono: Triestina, Polisportiva, CUS e Hockey Club. Gli incontri avranno luogo sul campo di San Luigi.

Questo il calendario del girone d'andata: prima giornata (10 febbraio): Triestina-Polisportiva; CUS-Hockey Club. Seconda giornata (17 febbraio): Triestina-CUS; Hockey Club-Polisportiva. Terza giornata (24 febbraio): Hockey Club-Triestina; CUS-Polisportiva.

Il campionato provinciale verrà concluso dopo la disputa del campionato italiano della Serie A, la cui data d'inizio è stata fissata per il 3 marzo.

IL PRIMO ROUND DI FEBBRAIO A FAVORE DELL'UNDICI NERAZZURRO

L'Inter riagguanta la Juventus graziata dall'attacco fiorentino

Al Catania non è riuscito il bis a San Siro - La Roma si difende e vince a Modena
Il Lanerossi espugna da bravo lo stadio sampdoriano - Il Bologna s'è abbonato ai pareggi

Il primo round di febbraio segna vantaggio per l'Inter. La serie di ferro che la Juventus ha appena iniziato, ha avuto subito riflesso in classifica in senso negativo per i bianconeri, riportando sullo stesso piano le due rivali. La Fiorentina era dunque ben più viva di quanto non dicessero gli ultimi strampalati risultati da essa conseguiti e semmai è stata essa a graziare la Juventus, piuttosto che lasciarsene imprigionare. C'è da osservare che il pareggio non era affatto trascurato dal «beeting», come a dire che i gigliati, nonostante le recenti papere, avevano conservato la loro valutazione di compagine primaria mentre da Bergamo, le note sulla Juve erano state caratterizzate da più di qualche perplessità. Lo scontro di Torino ha confermato in pieno queste impressioni ed in particolare la prima frazione della gara ha posto in evidenza, accentuandoli semmai, quei difetti di coordinazione già palesati a Bergamo dalla retroguardia juventina. Con un Milani in piena efficienza al posto di quel centravanti di ripiego che è Petris, la Fiorentina poteva uscire dallo stadio torinese con gli onori del trionfo con tutti quei varchi aperti al suo attacco da quella «zona» bianconera che comincia a far acqua in modo preoccupante. Dopo tutti i grossissimi rischi corsi nel primo tempo, la Juventus ha messo giudizio nella ripresa cercando con un forcing sostenuto di avere ragione dell'organizzata retroguardia viola, ma avendo il Sivori in non perfette condizioni fisiche, la sua azione non ha quasi mai espresso toni perentori e l'arrembaggio si è esaurito negativamente. E' un importante punto perduto dalla Juve, il terzo lasciato nelle mani della Fiorentina che nel ristretto torneo delle «grandi» è la sola che non abbia ancora piegato costa. Ancora più incomprensibile è quindi come una squadra così formidabile dalla... cintola in giù, abbia potuto buscare tre gol a Modena e regalare tanti punti alle avversarie più modeste, buttando letteralmente via un campionato in cui v'era benissimo posto per essa, lassù in vetta.

Quanto alla Juventus, oltre al punto sfumato che è il terzo che essa cede in casa, v'è lo infortunio ad Emoli che preoccupa non poco, sia per la personalità del giocatore che per la sua grande vitalità. Materialmente e psicologicamente la giornata ha segnato una battuta sfavorevole per la squadra di Amaral nei confronti di quell'Inter che un grande assegnamento sta facendo su questo febbraio così denso di difficoltà per la rivale e non tanto spinoso invece per essa. Se con il Catania la gloria non è stata troppa, sono però venuti i due punti e ciò contava soprattutto per i nerazzurri che già sapevano che contro le... barricate al massimo v'era da risicare qualche gol traverso. Com'è stato infatti, dapprima col rigore che ha aperto lo spiraglio, poi con la classica «girata» di punizione dello specialista Corso. Due tiri da fermo hanno pertanto deciso l'incontro a favore dell'Inter e non è stato quindi un pomeriggio esaltante per i tifosi nerazzurri che volevano vedere «macinato» quel Catania che nell'andata aveva mortificato la squadra del cuore, rifilandole la sola sconfitta esterna che ne macchia la classifica. Resta che la stragrande superiorità manifestata dall'Inter sugli arroccati avversari non demeritava il premio, epperciò gli etnei, prendendosela con lo arbitro, non offrono una giustificazione plausibile al risultato di condanna. Il catenaccio non è una polizza d'assicurazione sicura e la voluta rinuncia al gioco prima o poi si sconta. La ciambella, riuscita contro il Milan, non ha attecchito con l'Inter e San Siro ha così rifiutato con fermezza il bis al Catania che voleva rioffrirgli uno spettacolo sgradevole. Saltato questo ostacolo e detto un grazie alla Fiorentina, l'Inter può dichiararsi soddisfatta della sua giornata: l'aver riacciuffato la sua grande rivale alla prima «manche» del braccio di ferro con essa ingaggiato motiva legittime speranze per il prosieguo del duello entrato ora nella sua fase più appassionante.

Il Bologna si è posto decisamente sulla via dei pareggi ed è il quarto consecutivo quello registrato a Palermo ed il terzo a reti inviolate, avendo anche stavolta Nielsen «frullato» innanzi alla porta avversaria, mancando almeno due marcature certe. Di questo passo il Bologna non può sperare di andar oltre l'attuale piazzamento che però potrebbe venirgli insidiato se il suo attacco non ritrova lo sprint iniziale.

Il Lanerossi, dopo la scottatura provata con l'Inter, è andato franco e tranquillo ad espugnare lo stadio Ferraris che la Sampdoria presidiava con scarsa convinzione e con ancora minore efficacia. La squadra blucerchiata, che sembrava sulla via della ripresa, ha accusato nuovamente debolezza muscolare e gioco approssimativo, pur contando sul rientro di Toro che peraltro è apparso... seduto, nonostante le promesse della vigilia. I vicentini mantengono così il quarto posto, minacciati dappresso dal Milan e dalla Spal, mentre anche la Roma torna a farsi viva. I campioni, che riallineavano Sani, si sono abbondantemente meritati il punto a Bergamo pur avendo sempre Altafini fuori dal giro delle segnature, quanto alla Spal essa ha trovato a Napoli pane per i suoi denti e quel Corelli che staffila a rete senza pietà, anche se nella porta avversaria dovesse trovarsi sua... madre. La Roma, dominata a Modena, con un Cudicini grandissimo ed un contropiede inesorabile s'è fatta beffa dei canarini, troncando così la «serie Frossi», mentre è finito in parità l'incontro fra il Mantova ed il Torino che domenica era stato sospeso, come quello di Venezia, per l'impraticabilità del campo. Il Mantova, che conduceva sino a due minuti dal termine, si è visto raggiungere da un gol di Locatelli e la sua posizione in classifica permane quindi preoccupante. Comunque è in buona compagnia e v'è chi sta certamente peggio dei virgiliani.

G. B. T.

A QUANDO LA GARA TRIESTINA-SIMMONZA?

Si domanda il rinvio al 31 marzo

Nemmeno ieri gli alabardati hanno potuto svolgere qualche attività essendo lo spazio sotto le tribune ricoperto dalla neve che, in certi punti, ha rasentato i trenta centimetri di altezza. Il vento ha ammucchiato la neve soprattutto alla base delle colonnine che sostengono la tribuna. La Triestina confida che gli addetti alla manutenzione del campo provvedano quanto prima a ristabilire le condizioni normali onde poter riprendere l'attività. I giuocatori sono stati convocati per stamane allo stadio per la ripresa degli allenamenti.

In merito alla data del ricupero della partita col Simmonza tutto lascia prevedere che essa verrà effettuata mercoledì 13 febbraio. La Lega si riunirà domani e prenderà in esame i vari casi che si sono aperti con le partite rinviate domenica scorsa. Il regolamento prevede che l'incontro di ricupero deve svolgersi entro quindici giorni dalla data in cui era stato predisposto in calendario.

La Triestina ha comunque inoltrato una richiesta chiedendo alla Lega di ricuperare la partita il 31 marzo, giornata in cui il campionato sarà sospeso per l'attività internazionale. Copia della lettera inviata alla Lega calcio è stata trasmessa al Simmonza. Le probabiltià che una tale richiesta venga accolta sono minime; di questo parere sono pure gli ambienti responsabili dell'U. S. T.

L'Hausbrandt ad Aviano ospite degli americani

Nel pomeriggio di oggi partirà per Aviano la squadra di pallacanestro dell'Hausbrandt, che incontrerà nella partita di rivincita la squadra degli avieri americani. Come si ricorderà la prima partita che ha messo di fronte la neocostituita formazione americana ai caffettieri triestini è stata appannaggio dei militari, dopo quaranta minuti molto equilibrati e animati da un gioco veloce ed interessante. L'Hausbrandt tenterà stasera la difficile rivincita, potendo disporre stavolta anche dell'ottimo D'Angeri e sperando di non essere costretta dalla sfortuna ancora una volta a dare un uomo di vantaggio agli avversari; infatti nei primi minuti della partita della scorsa settimana il bravo Della Croce — un rimbalzista particolarmente utile contro gli atletici americani — era stato messo fuori causa da un infortunio. Incontro quindi che si presenta difficile ma non impossibile per gli uomini di Frizzati, che avranno comunque la possibilità di disputare una gara molto proficua agli effetti del loro rendimento nel campionato di Serie B, da essi ora capeggiato seppure in coabitazione con altre tre squadre.

Morto Marcello Orsi della «Maserati»

Modena, 4

E' morto a Modena Marcello Orsi. Assieme al fratello Adolfo, nel 1935 Marcello Orsi rilevò la «Maserati». Aveva 65 anni. fu direttore di varie società sportive e, attualmente, era contitolare di due imprese.

Cinesinho ha riportato una lesione al menisco

Modena, 4

La mezz'ala destra brasiliana Cinesinho, infortunatasi durante la ripresa dell'incontro Modena-Roma, è stata visitata oggi al Centro traumatologico di Bologna dal prof. Gui. Al calciatore è stata riscontrata una lesione al menisco del ginocchio destro per cui si è reso necessario un intervento chirurgico che verrà eseguito mercoledì prossimo.

Tiro al piccione. Lo spagnolo J. L. Moreno ha vinto il Gran Premio di Tangeri, gara internazionale di tiro al piccione. Al terzo posto, ex aequo con l'inglese Ismael, si è classificato l'italiano Gramellini.

La segreteria della FIPS (Federazione Italiana Pesca Sportiva) sarà aperta al pubblico nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20 presso la sede di via Torrebianca 8, I piano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GENERALE VORREBBE BATTERE KENNEDY IN VELOCITA'

A Parigi si continua a parlare di un incontro tra De Gaulle e Kruscev

Non più contrari i comunisti al Mercato comune e al Patto atlantico
Misteriosa scomparsa di un ufficiale - Rinviato il processo del Petit Clamart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Il «Combat» sostiene che De Gaulle cerca un riavvicinamento con il Cremlino «per arrivare a negoziare con Kruscev prima di Kennedy». «Si parla sempre più insistentemente — scriveva "Combat" — di un incontro Kennedy-Kruscev per raggiungere una sorta di equilibrio nell'armamento atomico, sulla base di una parziale smobilitazione nucleare dell'Europa (Piano Rapacki), di cui il ritiro dei missili "Jupiter" dalla Turchia e dall'Italia sarebbero una premessa. Se l'ipotesi è vera, la politica francese delle ultime settimane acquista un nuovo significato: la mano tesa alla Germania sarebbe il punto di partenza di un piano tendente a raggruppare le potenze europee del continente per cercare di battere Kennedy in velocità, assegnando all'Europa il ruolo che, secondo De Gaulle, le compete nei problemi di Berlino e della riunificazione tedesca». L'interpretazione di «Combat» è suggestiva: l'ampiezza del recente accordo commerciale franco-sovietico, le visite di Vinogradov all'Eliseo, l'intervista a Kruscev che comparirà alla televisione francese venerdì sera sono tutti elementi a favore di coloro che la sostengono.

La visita del gen. Ailleret in Spagna è protetta dal riserbo che circonda tutte le missioni militari, smentite e messe a punto non impediscono agli osservato parigini di affermare che il capo di stato maggiore francese tratterà con il suo omologo «capitano generale» Munoz Grandes, i seguenti argomenti: 1) manovre militari congiunte, aree e navali; 2) installazione di una base di «Relais» tra la Francia, l'Africa e le Canarie; 3) accordi per la difesa aerea, in vista dell'entrata in funzione della «force de frappe» francese, che sarà composta da «Mirage IV» vettori di bombe «A» e verrà dislocata nel Sud-Ovest; 4) eventuale utilizzazione del Sahara spagnolo per le esperienze nucleari della Francia; 5) forniture di uranio da parte della Spagna. La smentita alle voci di un possibile viaggio di Couve de Murville in Spagna fanno ritenere che, per il momento, Franco sia meno malleabile di quanto sperasse il Quai d'Orsay. Sembra però confermata la notizia secondo cui gli attivisti dell'OAS rifugiati in Spagna saranno invitati a «cambiare aria», trasferendosi nel Sudamerica. Infine ci si domanda quale credito possono avere le voci secondo cui il generale Bettencourt Rodrigues, capo di stato maggiore delle forze portoghesi in Angola, verrebbe ricevuto quanto prima a Parigi, e chiederebbe aiuti militari per continuare a reprimere la rivolta anticolonialista.

I comunisti francesi hanno per la prima volta accettato il principio del Mercato comune. La sensazionale riconversione di quello che veniva definito come «il più stalinista dei partiti comunisti d'Europa» si è accentuata in occasione della conferenza nazionale del PCF, che ha riunito nei giorni scorsi a Gennevilliers settecentocinquanta dirigenti di base. La discussione si è accentuata sul problema dei rapporti del partito comunista con le altre formazioni politiche di sinistra, ed a questo proposito il segretario organizzativo Marchais ha dichiarato: «Certo, esistono fra socialisti e comunisti divergenze piuttosto profonde a proposito dell'Alleanza atlantica e del Mercato comune, ma senza abbandonare le sue posizioni su tali questioni, il nostro partito non ha mai posto e non pone il ritiro della Francia dal Patto atlantico e dalla CEE come condizione per una azione comune di socialisti e comunisti in favore della pace. Noi riteniamo, al contrario, che la Francia, nel quadro delle sue alleanze, potrebbe efficacemente contribuire alla distensione e alla pace». Due anni dopo il siluramento di Sevin e Casanova — liquidati come «opportunisti» — il PCF fa quindi sue le tesi propugnate dai dirigenti «deviazionisti».

Quanto ai rapporti tra i vari partiti comunisti, la conferenza ha ribadito l'abbandono del principio dello «Stato guida». Waldeck Rochet, il «delfino» di Thorez, ha detto a questo proposito: «Come partito dirigente del primo e del più potente Stato socialista del mondo, il partito comunista dell'URSS è certamente all'avanguardia del movimento comunista internazionale, ma da ciò non deriva in alcun modo che gli altri partiti comunisti non debbano determinare essi stessi la loro propria politica. In realtà, nella fedeltà ai principi marxisti dell'internazionalismo proletario, ciascun partito comunista è pienamente indipendente, tanto dal punto di vista dell'organizzazione che da quello politico». La violenza di queste affermazioni è tale che alcuni osservatori vi vedono una polemica nei confronti dell'Unione Sovietica. Si sottolinea anche che il leader del partito, Thorez, non partecipava alla conferenza di Gennevilliers perchè ufficialmente ammalato.

Nel corso della riunione è stato anche tracciato un bilancio piuttosto ottimistico della situazione organizzativa del partito: secondo Waldeck Rochet le federazioni avrebbero già richiesto, nel 1963, 405.482 tessere. L'anno scorso, la campagna di tesseramento si sarebbe chiusa con un aumento di diciottomila unità. Queste cifre debbono essere accolte con riserva. La differenza fra le tessere richieste dalle federazioni e quelle effettivamente consegnate è sempre grande, e secondo serie informazioni il partito comunista non conta, attualmente, più di 275.000 iscritti effettivi.

Vivo interesse suscita in Francia una misteriosa vicenda che sembra collegata con il recente dramma algerino. Il generale di brigata Joseph Loiret è scomparso da sabato senza lasciar tracce; si ritiene che l'ufficiale si sia tolta la vita ossessionato dai ricordi d'Algeria, oppure che sia stato vittima dell'OAS. Sabato nel pomeriggio il gen. Loiret — che comandava il distretto militare di Montauban — aveva lasciato il suo ufficio dopo aver telefonato a casa.

Stamane, alla Corte militare di Vincennes, avrebbe dovuto continuare l'interrogatorio del comandante Bastien Thiry, capo del «commando» che il 22 aprile attentò alla vita di De Gaulle al crocevia del Petit Clamart. Il processo, però, ha subito un inopinato rinvio. Il medico del carcere è venuto in aula a dichiarare che Bastien Thiry — il quale sabato, aveva parlato per oltre sei ore facendo l'apoteosi dell'OAS e vomitando ingiurie contro De Gaulle — soffre di una laringite e non è in grado di sostenere lo interrogatorio. Il processo riprenderà domani se le condizioni dell'imputato saranno migliorate.

U. R.

Si dimette in Canadà il Ministro della Difesa

Ottawa, 4

Il Ministro della Difesa canadese, Douglas Harkness, ha rassegnato oggi le dimissioni in segno di protesta contro il rifiuto del Primo Ministro, John Diefenbaker, di dotare le forze canadesi con armi nucleari. Harkness ha annunciato le dimissioni dal Governo federale nel corso di una conferenza stampa.

L'annuncio è stato fatto nel momento stesso in cui il Primo Ministro Diefenbaker deve decidere se indire nuove elezioni generali sul problema degli armamenti nucleari o far fronte a una prova di forza alla Camera dei Comuni. Harkness ha consegnato ai giornalisti il testo della lettera di dimissioni.

Harkness ha aggiunto che egli dissente dalla politica del Governo che rifiuta l'offerta americana di testate nucleari per i missili «Bomarc» e i caccia a reazione «Voodoo» in dotazione alle forze canadesi. Gli Stati Uniti sostengono che le testate atomiche per queste armi sono essenziali per la difesa del continente nordamericano, e la scorsa settimana una dichiarazione del Governo di Washington sulle divergenze in atto tra i due paesi ha provocato una crisi governativa.

TUTTI I REDATTORI DELLA RIVISTA IN LIBERTA' TRANNE IL DIRETTORE

Un rapporto sul caso «Spiegel» che è una catena di contraddizioni

Adenauer resta come «l'eminenza grigia» di tutto l'affare mentre protagonista fu l'allora Ministro della Difesa Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

«Un'azione in grande stile è in corso contro lo «Spiegel» la rivista di Amburgo che stava arrecando grave pregiudizio alla sicurezza delle Germania federale e all'Associazione difensiva della NATO, nel momento stesso in cui la pace mondiale correva a Cuba un serio pericolo: numerosi giornalisti facenti parte del corpo redazionale nonchè alcuni alti ufficiali della Bundeswehr loro informatori sono stati arrestati. Si teme che il direttore del periodico Rudolf Augstein possa rifugiarsi all'Avana».

Questa fu in sostanza la comunicazione che Franz Josef Strauss, ex Ministro della Difesa del Governo tedesco, aveva fatto la notte sul 27 ottobre all'addetto militare germanico a Madrid colonnello Oster e alla quale lo stesso Strauss aggiungeva la richiesta di cattura del giornalista Konrad Ahlers autore dell'articolo «Fallex 62» che aveva originato il caso. La romanzesca impostazione dell'appello, non serviva in realtà ad eccitare la fantasia del colonnello e sollecitare il suo impegno nel compito che il suo Ministro della Difesa gli affidava. Il colonnello sarebbe scattato lo stesso, anche su di un ordine meno esplicito, e ciò anche se Oster e Ahlers si conoscevano da tempo, erano amici ed erano stati addirittura colleghi, l'uno con lo incarico di «vicecapo divisione», l'altro di «addetto stampa» presso l'allora appena costituito ufficio della difesa del Governo federale nel 1955.

Ahlers anzi, prima di partire in vacanza per la Spagna, aveva telefonato all'amico e gli aveva pregato di indicargli un buon albergo a Malaga. Il colonnello si era premurato di accontentarlo e aveva prenotato una camera a due letti con bagno, in un certo hotel di Malaga per il giornalista e sua moglie. Ma alla richiesta di Strauss si sarebbe mosso lo stesso, con lo zelo che contraddistingue i tedeschi quando sono posti di fronte al loro dovere di funzionari dello Stato. Le allusioni romanzesche che abbiamo citate allo inizio, di cui fa parola il rapporto governativo sull'affare «Spiegel» reso pubblico oggi dopo molte esitazioni, vanno quindi considerate più come la prospettiva di una particolare «forma mentis» piuttosto che non come delle «bugie necessarie» in omaggio alla ragion di Stato.

Strauss come si sa non è più il Ministro della Difesa, Oster concluderà tra poco la sua missione a Madrid, il Ministro della Giustizia Stamberger che fu anch'egli una delle parti in causa in quanto non venne informato del provvedimento che era in corso contro la rivista, non è più Ministro. Gli arrestati sono stati tutti rilasciati, salvo il direttore Augstein di cui sarà prossimamente vagliata la terza richiesta di libertà provvisoria: il documento di oggi appare quindi come postumo e perde molto del suo valore di scoperta di una vicenda, che ha riempito per settimane la cronaca tedesca.

Vi è inoltre la circostanza che i mutamenti avvenuti da allora nel Governo e nella panoramica politica germanica, hanno permesso ai protagonisti della vicenda come ad esempio a Strauss di non assumere interamente le proprie responsabilità di fronte al Parlamento al quale la relazione è stata oggi distribuita. In calce al documento vi sono infatti soltanto tre firme, quella del Minstro dell'Interno, quello della Giustizia e degli Esteri. Il Ministro della Difesa Strauss si è invece limitato a sottoscrivere soltanto la parte della relazione che è stata di competenza del suo Ministero indicando così chiaramente la disparità di vedute che ha caratterizzato i lavori di redazione. La circostanza è del resto eloquentemente manifesta per chi legge le quarantaquattro pagine della relazione che non è altro che una serie di contraddizioni: i responsabili della vicenda non potendosi mettere d'accordo tra loro e reclamando d'altra parte il Bundestag la conclusione del rapporto, si sono limitati a ricucire le quattro versioni anche se l'una contraddice praticamente l'altra.

Ne è derivato il documento odierno; un interessantissimo «rasciomon» politico nel quale comunque, da qualsiasi parte si osservi la complessa vicenda si intravvede in varia prospettiva, una sola figura sovrastare tutti gli altri protagonisti, quella del vecchio Cancelliere Adenauer. Dice in sostanza l'ex Ministro Strauss: «Di tutta la vicenda erano al corrente sia il Cancelliere sia il Ministro degli Esteri. Il Cancelliere era stato informato e si era dichiarato d'accordo ad una azione intesa a salvaguardare i supremi interessi dello Stato». Dice invece il Ministero degli Esteri: Oster nel suo rapporto sulla vicenda ebbe a dire che Strauss gli aveva precisato per telefono di essere reduce da un colloquio con Adenauer e che pertanto l'ordine che gli impartiva era stato concordato con il Cancelliere e con Schroeder. In realtà, afferma la parte del documento di competenza del Ministero degli Esteri — il Ministro Schroeder non fu mai stato informato nè consultato».

Sempre la medesima parte della relazione punta invece il dito accusatore contro Strauss il quale aveva dato ordine al colonnello Oster di non dare risposta alle domande che gli fossero state poste neppure dai funzionari dell'Ambasciata tedesca di Madrid. Strauss quindi avrebbe agito da solo ed in barba a tutti, ipotesi poco credibile che egli stesso respinge come grossolana nella parte di sua competenza della relazione. Per quanto riguarda poi l'«oscuramento» creato intorno al Ministro liberale della Giustizia Stammberger, Strauss dice che egli aveva dato istruzioni in questo senso al Sottosegretario per la Giustizia di allora, solo perchè il Cancelliere aveva così disposto, mentre come è noto Adenauer ha più volte smentito la circostanza.

Attraverso le 44 pagine insomma, l'affare «Spiegel» assume come in un caleidoscopio, le più varie sembianze, ma c'è implicita o esplicita una sola costante presenza, quella di Adenauer che, se si elidono le varie posizioni disparate degli altri protagonisti, resta a pesare su tutto come la «eminenza grigia» dell'intero «affare».

Dopo la pubblicazione del rapporto sul caso «Spiegel», un portavoce del partito socialdemocratico ha dichiarato che le responsabilità del Cancelliere Adenauer in questa vicenda sono più grandi di quanto ci si immaginasse. Il portavoce ha detto anche che, in base alla relazione, pubblicata, come è noto, col consenso di Adenauer, risulta che l'allora Ministro della Difesa Strauss ha effettivamente «manipolato» tutta la questione fin dall'inizio.

M. P.

Esposti a Washington i dipinti del Pollaiolo

Washington, 4

I dipinti di Antonio Pollaiolo, recuperati recentemente in California, sono esposti da stamane nella «Galleria nazionale» di Washington. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il Presidente della Corte Suprema federale, Earl Warren, il Ministro della Giustizia Robert Kennedy e vari rappresentanti italiani. Le due tavole del Pollaiolo sono state sistemate, su un velluto rosso, in una vetrina della galleria, dove rimarranno esposte fino a domenica.

Warren ha pronunciato un discorso, esprimendo la soddisfazione delle autorità e degli appassionati d'arte per l'avvenuto ritrovamento dei capolavori del Pollaiolo e per la loro restituzione alla città di Firenze, legittima proprietaria. Il Ministro Robert Kennedy si è associato alle parole del Presidente della Corte Suprema, ed ha ricordato che i dipinti esposti oggi rivestono particolare valore anche per le tre seguenti considerazioni: essi sono una espressione del genio artistico, e «la cultura genera la fratellanza»; Washington ha il privilegio di ammirare, in breve tempo, tre capolavori dell'arte italiana e cioè la «Gioconda» di Leonardo (grazie alla cortesia del Governo francese) ed ora le due tavolette del Pollaiolo rappresentanti «Ercole e l'Idra» ed «Ercole ed Anteo», grazie alla generosità del Governo italiano; le scene rappresentate dal Pollaiolo «possono avere una qualche rispondenza moderna». Robert Kennedy ha concluso ringraziando tutti coloro i quali hanno reso possibile il ricupero dei due dipinti ed il loro ritorno alla Galleria degli Uffizi, loro sede naturale. Ha poi ripreso la parola il Presidente della Corte Suprema, per rilevare che le tavole del Pollaiolo «saranno motivo di ispirazione per i visitatori e gli studiosi americani» e per presentare il Ministro Rodolfo Siviero, capo della delegazione italiana per il ricupero delle opere d'arte.

Il Ministro Siviero ha posto in rilievo il significato della cerimonia, svoltasi dopo tanti anni di intenso e difficile lavoro compiuto in collaborazione con gli Stati Uniti, per il ricupero dei capolavori trafugati dall'Italia. In particolare — egli ha detto — l'opera svolta con successo per il ricupero dei dipinti del Pollaiolo conferma l'esistenza di forti vincoli di amicizia tra i due Paesi.

Da Washington a New York la «Gioconda» di Leonardo

Washington, 4

La «Gioconda» di Leonardo Da Vinci ha lasciato oggi Washington dopo essere stata esposta dall'8 gennaio alla Galleria nazionale d'arte ed essere stata ammirata da 518.535 persone. La «Gioconda» è arrivata nel pomeriggio nel Museo Metropolitan delle arti di New York accolta con tutti gli onori e con tutte le misure di sicurezza a salvaguardia dell'inestimabile capolavoro di Leonardo Da Vinci.

La «Gioconda» chiusa con tutte le cautele in un imballaggio metallico, ha viaggiato da Washington a New York a bordo di autofurgone, guidato da Hillory Brown, di 21 anni autista della Galleria nazionale. Brown era emozionatissimo per l'incarico affidatogli, ma ha detto che il viaggio si è svolto senza incidenti di sorta.

Il furgone era seguito da un identico autoveicolo pronto a sostituirsi al primo in casi di guasti, e scortato da agenti del Servizio segreto federale. Pattuglie di agenti motociclisti della polizia assicuravano che la strada fosse sgombra.

Il quadro resterà esposto al Museo Metropolitan di New York dal 7 febbraio al 4 marzo e tornerà poi al Louvre di Parigi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ANCORA INCONTRASTATO IL DOMINIO DELLA FAMIGLIA SOMOZA

Burrascosa giornata nel Nicaragua durante le elezioni presidenziali

Il nuovo Capo dello Stato assumerà la carica appena il primo maggio
Violenti scontri con la Polizia: due dimostranti sono stati uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Managua, 4

Incidenti di piazza con morti e feriti hanno caratterizzato le elezioni presidenziali nel Nicaragua, svoltesi nella giornata domenicale. L'opposizione non sperava di raccogliere tanti voti da veder eletto il proprio candidato, ed aveva raccomandato agli elettori il boicottaggio delle elezioni. Di fatto, la percentuale delle astensioni risulta molto alta. Tuttavia il candidato del partito di Governo si è proclamato vincitore delle elezioni allorchè erano noti i risultati di tre soli dei 1.368 seggi in cui si è votato. Si tratta di Schick Gutierrez, di 54 anni, ex professore di scuola media, da lungo tempo uno dei principali collaboratori dei Somoza. Egli assumerà la presidenza della Repubblica succedendo a Luis Somoza. Quest'ultimo, ovviamente, continuerà a manovrare le leve del potere, anche se il Presidente eletto ha dichiarato pubblicamente che perseguirà una politica propria.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Managua: un gruppo di dimostranti impegna una fitta sassaiola con la polizia (non visibile) nei pressi di un seggio elettorale

Il candidato dell'opposizione, l'avvocato Diego Manuel Chamorro di 61 anni, ha riconosciuto di essere stato battuto dal candidato liberale. Il partito che lo ha presentato, il conservatore, non contava su più di 10.000 voti dei 400.000 che avrebbero potuto essere imbussolati dagli elettori. Ieri il leader conservatore Fernando Aguero, che fu in passato Presidente della Repubblica, è stato al centro degli incidenti di piazza per i quali hanno perso la vita due persone e altre 7 sono rimaste ferite. Al termine della giornata, ristabilito ormai l'ordine nella capitale nicaraguegna, il dott. Aguero è stato messo agli arresti domiciliari. Nella mattinata il leader conservatore, a quanto sostiene la polizia, aveva incitato la folla ai disordini. Aguero, che nella campagna elettorale aveva accusato i liberali della intenzione di effettuare dei brogli per conservare a tutti i costi il potere, si era trovato effettivamente immischiato in una dimostrazione di piazza che si era protratta per tre ore nel centro di Managua, nonostante il forte schieramento di polizia predisposto per garantire l'ordine nella giornata elettorale.

Gli anti-governativi avevano battagliato a lungo nelle strade incendiando fra l'altro un'automobile. La polizia, dopo aver caricato la folla con i manganelli ed aver gettato nella mischia candelotti lacrimogeni, si era vista costretta a far ricorso alle armi da fuoco. Colpi di intimidazione venivano sparati in aria. Non si sa bene se i due morti siano stati causati dal fuoco della polizia. Fatto sta che fra i feriti sono anche due agenti delle forze dell'ordine.

Il dott. Aguero, quando la dimostrazione aveva preso una piega pericolosa, aveva fatto appello ai suoi seguaci perchè si disperdessero, poi si era rifugiato con alcuni fedelissimi in una abitazione privata. La casa veniva subito circondata da reparti militari che chiedevano la resa di Aguero, ma i seguaci del leader conservatore, dalle strade vicine, iniziavano una fitta sassaiola all'indirizzo dei militari. A mezzo del telefono, il dott. Aguero riusciva finalmente a far giungere ai suoi seguaci l'ordine di cessare ogni resistenza. Dopo di che al leader dell'opposizione veniva permesso di raggiungere la propria abitazione in compagnia di alcuni giornalisti.

In serata il capo della polizia, ten. col. Edmundo Rocha, rendeva noto di aver levato contro il dott. Aguero l'accusa di incitamento della folla ai disordini, di aver rinunciato a mandarlo in carcere ma di considerarlo comunque agli arresti domiciliari. Prima delle elezioni Aguero era il candidato dell'opposizione alla carica di Presidente della Repubblica. Egli si era ritirato all'ultimo momento accusando il Governo di non garantire agli altri partiti le condizioni per una affermazione elettorale, ed aveva invitato l'elettorato al boicottaggio delle urne. La sua richiesta di svolgere le elezioni sotto il controllo dell'O.S.A. (organizzazione degli Stati americani) era stata recisamente respinta da Luis Somoza, il Presidente in carica. Con le burrascose elezioni di ieri il dominio della famiglia Somoza su questa Repubblica del centro-America continua incontrastato.

Il Presidente della Repubblica ha affermato che «su tutto il territorio nazionale regna lo ordine e la calma».

Schick Gutierrez, candidato del partito liberale nazionale, può essere considerato il nuovo Presidente del Nicaragua. Egli assumerà le sue funzioni di Capo dello Stato il 1.o maggio prossimo.

A. P.

2000 SCIENZIATI E TECNICI RIUNITI A GINEVRA

DECISO ATTACCO DELL'ONU CONTRO MISERIA E ANALFABETISMO

Un intervento del Premio Nobel Daniele Bovet

Ginevra, 4

Circa 2000 scienziati, tecnici e funzionari appartenenti a 87 paesi hanno presenziato oggi a Ginevra all'apertura della conferenza delle Nazioni Unite per l'applicazione della scienza e della tecnica a favore delle regioni sotto sviluppate. Si tratta, come ha sostenuto nel suo messaggio alla conferenza il segretario generale dell'ONU, U Thant, di un deciso attacco per eliminare l'analfabetismo, la fame, la miseria e le malattie. La conferenza si propone inoltre di rendere la scienza cosciente del suo ruolo e della sua origine umana. Contro di essa esistono infatti numerosi e fondati pregiudizi: in primo luogo perchè essa ha fornito alle forze della guerra dei mezzi di distruzione massiccia e inoltre perchè ha lavorato per troppo tempo senza tener conto dei bisogni più urgenti della società contemporanea.

La seduta inaugurale è stata aperta dal presidente della conferenza prof. Thacker, a cui hanno fatto seguito i discorsi introduttivi del Presidente della Confederazione elvetica, Sphuler e del Segretario generale dell'ONU, U Thant. In mancanza di quest'ultimo, trattenuto a Washington da una lieve indisposizione, ha preso la parola il vicesegretario dell'Ecoso, De Seynes. Ha successivamente parlato, in qualità di vicesegretario della conferenza, il Ministro per le questioni scientifiche della RAU, El-Din Hedayat, al quale hanno fatto seguito i discorsi di alcuni direttori delle organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite.

Nel corso della seduta pomeridiana sono intervenuti 8 scienziati di fama internazionale. Ha preso per primo la parola il prof. Marechal, rappresentante della Francia il quale si è soffermato in particolare sulle realizzazioni e sulle esperienze del suo paese in questo particolare settore. Il prof. Bhabha (India) ha svolto il suo tema sulle possibilità dell'energia elettrica e sui piani di sviluppo da applicare nelle regioni povere, mentre il prof. Blackett, il noto esperto atomico britannico, ha parlato dell'utilizzazione dell'energia atomica a fini e in favore delle regioni poco sviluppate.

Nel prendere la parola quale rappresentante dell'Italia, il Premio Nobel prof. Daniele Bovet, ha detto che lo straordinario sviluppo, delle scienze e delle tecniche ha suscitato grandi speranze nell'umanità, ma vi sono ancora numerose persone disposte a fare il processo alla scienza. Si denuncia la ristrettezza del campo intellettuale nel quale si muove lo scienziato, si giunge a definire la macchina e il robot «cospirazioni universali contro ogni vita interiore» o ad accusare lo scienziato di aver fatto perdere «l'anima al mondo». Respingendo queste accuse, il prof. Bovet, ha affermato che il valore della scienza si vede nello spirito d'abnegazione degli studenti e dei collaboratori, nelle Università e negli istituti di ricerca, nella volontà degli scienziati di inserirsi nella realtà sociale, coscienti dell'esistenza di un più vasto ideale di giustizia umana. Gli scienziati, ha aggiunto il prof. Bovet, sono convinti di aver ricevuto una parte della meravigliosa eredità che hanno lasciato i loro predecessori, e che dà ancora i suoi frutti dopo quattro secoli di una lunga e prodigiosa tradizione.

Il prof. Bovet ha concluso il suo intervento, ricordando che «le grandi rivoluzioni etiche in corso, la carta delle Nazioni Unite, la lotta vittoriosa condotta dall'OMS contro le malattie, la campagna della FAO contro la fame, la fine del colonialismo e i principi stessi del la collaborazione internazionale che animano i lavori di questa conferenza, sono le conseguenze di trasformazioni che agiscono su scala mondiale, come il perfezionamento dei mezzi di scambio e di comunicazione; e come tante altre ragioni per sperare nell'avvenire».

Dopo il prof. Daniele Bovet, ha fatto un rimarchevole intervento il prof. Bernardo Houssay, presidente del Consiglio nazionale di ricerca tecnico-scientifica dell'Argentina.

Minacciati di rimpatrio 80 italiani di Alderney

Alderney, 4

Il Governo di Alderney (indipendente da Londra salvo che per la difesa e gli esteri) sta affrontando il problema del contrastato rinnovo del permesso di soggiorno a 80 lavoratori italiani qui immigrati nel '59 ed ai loro familiari. Gli italiani avevano un permesso di residenza di quattro anni che sta per scadere. Essi sono occupati per lo più nella coltivazione di ortaggi ed abitano in un vecchio forte. Il Parlamento indipendente di Alderney (isole del Canale), ha rivolto al Parlamento britannico l'invito a occuparsi della questione dichiarando che gli italiani tolgono il lavoro e gli appartamenti ai nativi.

Di recente le autorità britanniche avvertirono che in vista dell'entrata della Granbretagna nel MEC gli italiani di Alderney non sarebbero stati mandati via alla scadenza del contratto quadriennale. Nella richiesta del Parlamento di Alderney (l'isola si trova presso la costa francese) si fa presente che i 1.500 nativi stentano a trovare lavoro e qualcuno di loro ha dovuto emigrare in Granbretagna. Un funzionario della ditta che impiega quasi tutti gli italiani dichiara che questi dipendenti sono molto attaccati al lavoro e guadagnano bene.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO PRETI A VARSAVIA

Verso un incremento degli scambi italo-polacchi

Una revisione delle liste contingentali esistenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Dal 1960 è in vigore un trattato commerciale italo-polacco che prevede contingenti di intercambio suscettibili di progressivo aumento in rapporto con le richieste e gli sviluppi economici fra i due Stati. La Polonia ha fatto sapere recentemente che vorrebbe trattare per una revisione delle liste contingentali esistenti ed esporre nuove richieste e nuovi desideri al Governo italiano. La nostra industria sta decisamente conquistando posizioni molto solide sul mercato polacco.

Il Ministro del Commercio estero, on. Luigi Preti, accompagnato da una delegazione di esperti, ha raggiunto Varsavia a questo scopo e domani avranno inizio gli incontri per un riesame generale dei rapporti commerciali fra i due Paesi. La Polonia ha un ruolo dinamico nella politica del blocco comunista e presenta aspetti di sviluppo economico molto diversi da quelli degli Stati confinanti a democrazia popolare (basterebbe citare il fatto che nelle campagne quasi il 90 per cento della proprietà fondiaria è tuttora privata). Avviato a diventare da Paese prevalentemente agricolo a un Paese nel quale le due componenti agricoltura ed industria dovrebbero almeno equivalersi: essa ha una economia complementare a quella italiana. Di qui la possibilità di incrementare ancor più i nostri rapporti con questa nazione.

L'on. Luigi Preti avrà dei colloqui con il capo del partito Gomulka e con il Presidente Cyrankievicz per un «giro di orizzonte» sui problemi di reciproco interesse. I polacchi, come dicevamo, auspicano una maggiore intensificazione dello intercambio con l'Italia perchè considerano il nostro Paese come uno dei ponti per mantenere quei contatti con la Comunità dei sei che man mano che si va consolidando l'integrazione economica occidentale diventano sempre più difficili. Essi stanno compiendo un notevole sforzo di industrializzazione ed hanno bisogno di incrementare i traffici con l'estero, importare beni strumentali e macchinario, fornendo come contropartita prodotti dell'industria nazionale, alimentari e agricoli.

Bruno Tedeschi

L'ANDAMENTO DEI PREZZI E DEL COSTO DELLA VITA

Nel 1962 i prodotti alimentari sono aumentati del 6,7 per cento

Roma, 4

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istat, con base 1953-100, è risultato, nel mese di dicembre 1962, pari a 104,3 contro 103,5 del mese precedente e contro 99,9 del corrispondente mese del 1961.

Tra il mese di dicembre 1961 e il corrispondente mese del 1962 gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 107 a 117,1 e quelli dei prodotti non agricoli da 98 a 100,9. Nello stesso periodo, gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti sono passati da 98,9 a 104,7 per i beni di consumo, da 103,8 a 105,8 per i beni di investimento e da 96,6 a 98 per le materie ausiliarie. L'indice generale medio dell'anno 1962 presenta, rispetto a quello dell'anno 1961, un aumento del 3 per cento.

Nel dicembre 1962, rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi dell'olio di oliva (5,8 per cento), delle uova (4,7 per cento), degli ortofrutticoli (2,8 per cento), delle industrie alimentari e affini (1,8 per cento), dei bovini da macello (1 per cento) e del latte e prodotti caseari (1 per cento) e una diminuzione nei prezzi dei rottami ferrosi (2,3 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953-100) è risultato nel mese di dicembre 1962 pari a 127,4 contro 125,5 del mese precedente e 119,6 del corrispondente mese del 1961. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento del 2,5 per cento rispetto al precedente mese di novembre e del 6,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1961. L'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento del 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 7,7 per cento nei confronti del mese di dicembre 1961. Nell'anno 1962 l'indice medio generale è risultato pari a 123,3, segnando un aumento del 4,7 per cento rispetto a quello dell'anno 1961.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1), relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di dicembre 1962, pari a 76,89 contro 76,00 del mese precedente e 71,67 del corrispondente mese del 1961.

Nel mese di dicembre 1962 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 83,30 contro 82,21 del precedente mese di novembre e 77,95 del corrispondente mese dell'anno 1961. Nell'anno 1962, l'indice medio generale, è risultato pari a 74,52, segnando un aumento del 5,8 per cento rispetto a quello dell'anno 1961.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA', capace cucinare, tuttofare, offresi stabile, presso famiglia adulti. Rivolgersi presso calzolaio, via Valdirivo 11. 20691 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telef. 61577 pomeriggio. 20696 B

SIGNORA per direzione casa signorile, cercasi, persona sola, esigesi moralità, educazione, presenza. Precisare referenze, pretese, età. Cassetta 60776 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 60625 C

A.A.A.A. MURATORE e pittore capaci offronsi prontamente. Telefonare 730091. 20600 C

DISEGNATRICE pubblicità, arredamenti, decorazione stoffe, offresi; telef. 91692 ore 10-13. 41087 C

GIOVANE impiegata volonterosa, lunga pratica lavori ufficio, offresi. 41042 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

SARTA offresi a domicilio cucire stirare. Cassetta 41071 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI volonterosi 15-16enni cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi. 41083 D

APPRENDISTA 15.enne latteria caffè cercasi; via Conti 8. 41064 D

APPRENDISTA cercasi per panetteria con latteria. Tel. 24392. 20647 D

ASSUMIAMO apprendista quindicenne per negozio manifatture; telef. 30064. 20689 D

CERCASI operaio o mezzo lavorante officina motoscooters. Presentarsi Viale Miramare 9 B. 60659 D

CERCASI internista pratica per buffet. Da Gino XXX Ottobre 3. 20688 D

CERCO mezza lavorante pratica manicure e apprendista parrucchiera, urgente; telef. 96711. 20687 D

INGEGNERE elettromeccanico giovane per ufficio studi calcolo costruzione macchine elettriche normali et speciali piccola media potenza, ottime possibilità carriera, cerca industria. Scrivere Cassetta 4043 SPI. Torino. 5294 D

LAUREATO (A) farmacista disposto (a) trasferirsi Milano buonissime condizioni cercasi. Offerta Cassetta Postale n. 41074 D, UPI.

LAVAGGISTA stazione servizio auto cerca; telef. 36328. 20681 D

PENSIONATO pratico tenuta libri carico scarico magazzino, bella scrittura, cercasi mezza giornata. Offerte Cassetta n. 20695 D, UPI.

RAGAZZA giovane e pratica per panetteria e pasticceria cercasi. Dudine, piazza Garibaldi 4. 41081 D

RAGAZZO cercasi per alimentari 15-16enne; Zennaro, piazza Venezia 4, telef. 35865. 20680 D

STIRATRICE cercasi. Presentarsi via Paduina n. 2, Pulitura a secco. 41022 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. VUOTE cucinino terrazzino, altre mobiliate, appartamentino presso assente, altro vuoto, Palma, Goldoni (nove) primo. 40992 F

AFFITTASI soffitta con focolaio, centralissima; telef. 91019. 41075 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA contenente tre paia calzoni in lavorazione, smarrita. Mancia al rinvenitore telef. 24251. 20686 H

CANE pastore con collare metallo rinvenuto paraggi chiesa S. Antonio Nuovo; telef. 48196. 20692 H

GATTINA bianca rossa grigia smarrita Puccini, Zandonai. Pregasi informare Gruden, Puccini 12, telef. 53919. 20685 H

PERSONA che telefonò al 26939 per orologio polso donna smarrito 28 gennaio, è pregata ritelefonare. 41076 H

SMARRITO orologio con bracciale d'oro. Caro ricordo. Generosa ricompensa; telef. 93787. 41089 H

SMARRITO domenica sera pacco contenente 19 dischi. Viale XX Settembre tratto Politeama-Excelsior. Mancia riportando. Telef. 25252. 41072 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora 36) in palazzina zona verde tranquilla soleggiatissimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO 1-2 stanze, cucina, soggiorni, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA bistanze soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 7994 I

AICA, 37703 affitta appartamenti 1-5 stanze, accessori prezzi e posizioni varie. Visitateci. 7993 I

APPARTAMENTI prossima consegna 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4 61712. 8002 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno, centralnafta, ascensore, garage 27.000; altro Severo tre stanze accessori, centralnafta 30 mila affittansi Torrebianca 41, Rosa. 20690 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, doppi servizi affitta zona Stazione IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 7997 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, termocarbone centrale, 2 poggioli affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8007 I

APPARTAMENTO zona Ospedale 2 stanze, 2 stanzette, cucina, doccia, poggiolo, cantina, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 8004 I

LOCALE circa 200 mq. tre fori sulla piazza Libertà n. 5 con termosifone autonomo, gabinetto, affittasi importante rappresentanza, Agenzia, ecc. Informazioni Clementi, tel. 96351. 60680 I

MAGAZZINO adatto tappezziere, casa nuova, completo acqua, luce, forza affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 7999 I

MAGAZZINO via Vecellio esclusivo deposito merci, affitto 13 mila; telef. 90552. 60752 I

QUARTIERE due stanze cucina con mobili, posizione centro, affittasi indirizzo UPI. 41082 I

SOLEGGIATO 3 belle stanze, accessori, poggioli, termonafta, ascensore, affittiamo 30.000 (D'Alviano); Alabarda, Spiridione 6. 41091 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, qualsiasi zona, cercasi affittanza, ventimila, spese. Telef. 23143, ore ufficio. 41092 L

CERCASI da una tre stanze con accessori per lo sfollamento di stabile da demolire anche con contributo spese. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 20693 L

M Vendite d'occas. L. 40

LEGNA ardere in tavole di ponte vendonsi. Sannicolò 2, Carlini. 20684 M

PELLICCERIA Ziliotto, persiani, visoni, ocelot, castori, castorini, lontre, ratmusqué, foche, breitschwanz, pelli guarnizione, prezzi eccezionali fine stagione. Ultimi giorni. Ziliotto, via Milano 16. 41090 M

PELLICCIA persiano bellissima 210.000, ocelot, rat canadese, murmel simile visone; altre vasto assortimento guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III 346 M

VENDONSI 30 q.li legna dolce per fuoco lire 1.200 al quintale. Tel. 722552. 41088 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 41084 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 41086 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO camere letto, cucine, mobili ufficio, salotti, quadri, tappeti, oggetti vari. Telefonare 28551 oppure 39518. 41015 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 41084 NN

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili. Facilitazioni. 60764 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINA seminuova, marmi 20 mila, vetrina vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 20694 NN

O Commerciali L. 40

A.A. AFFARONE! Affittasi o vendesi, cave marmi, bene avviate ed attrezzate di filo, neri e cipollini, variegati sardi. Rivolgersi Biagini, via G. M. Angioi 10, Oristano (Cagliari). 5293 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. GROSSISTA profumeria cerca rappresentante introdotto ramo per Trieste e provincia. Scrivere dettagliatamente a: Limoni, via Indipendenza 56, Bologna. 5281 P

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti di bellezza per Trieste e provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Casella 147 M, SPI, Milano. 5215 P

AGENTI, viaggiatori e piazzisti, attitudine lavoro capillare organizzato, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale, offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, attività svolta, pretese, referenze, patente. Scrivere Casella 221 A SPI, Milano. 5291 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria presso privati campionario gratis. Scrivere 534 M, SPI, Firenze. 5290 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, Via Santo Antonino, Firenze. 5288 P

DITTA Gigante tendificio per usci cerca rappresentante piazzista tende in plastica 800 mq. tende veneziana 2500 mq. Putignano (Bari). 6905 P

DITTA specializzata in utensileria idraulica et macchinari per idraulici cerca rappresentanti con materiale interessante clientela termoidraulica allo scopo abbinare prospezione. Zone offerte: Trieste. Richieste serie referenze. Scrivere Casella 213 A, SPI, Milano. 5289 P

MACCHINE edili stradali cerca subagenti province Trieste Udine Gorizia. Specificare età attuale attività riservatezza. Indirizzare cassetta 5257 P, UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A, SIMCA: Duplica, San Nicolò 12. Occasioni speciali: Fiat 1100-103 special; Simca Montlhéry; Appia '55; 600 '59 '60 '56; Bianchina special; Ondine '62; 1100-103 Export; 600 D nuova; 1100-103 '58. 41030 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati. 60616 Q

1400 B anche uso taxi vendo privato. Tel. 722270. 41085 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Tel. 61520. 20682 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 7992 R

A. PRESTITI a stipendiati concediamo in TRE giorni. Mutui ipotecari al 9% annuo. Immobilfina, Mazzini 19 - 24566. 41078 R

ALIMENTARI, licenza fruttaverdura, cedo prezzo conveniente, mancanza generale. Telefono 95478. 41080 R

FINANZIAMENTI artigiani, impiegati, costruzioni edili, navali. Ricupero crediti. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 41077 R

LATTERIA avviata con generi diversi vendesi causa trasferimento estero. Telef. 74705. 41073 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, ROSSETTI, GHIRLANDAIO, S. LUIGI, S. MARCO (già affittati). 7995 S

A. ACQUISTASI appartamenti moderni, piccoli, rilevando eventuali ipoteche. Immobilfina, Mazzini 19 - 24566. 41078 S

APPARTAMENTI SANSABBA, soleggiatissimi 3 stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4, 61712. 8003 S

APPARTAMENTI ultime disponibilità panoramici, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, 61712. 8005 S

APPARTAMENTO panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vende ottimo investimento capitale IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7998 S

APPARTAMENTO prontaentrata, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8008 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8001 S

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7996 S

APPARTAMENTO in palazzo vecchio acquisto contanti. Trattasi direttamente. Tel. 25574. 41079 S

LOCALI adatti negozi vende in casa corso costruzione zona sviluppo IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8000 S

SEMINUOVO 3 stanze, cucina, bagno, poggiuoli, vendiamo 3 milioni 850.000, via Cologna. Alabarda, Spiridione 6. 41091 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

TRIESTINO celibe cinquantaseienne commerciante cerca scopo matrimonio signora apporti modesto capitale inizio commercio. Serietà. Scrivere cassetta 20683 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

ALFA ROMEO MILANO

DAUPHINE
ALFA ROMEO

Con migliorate finizioni e pneumatici Pirelli Cinturato e Michelin X

AL NUOVO PREZZO 1963

L. 775.000

DAL 1° FEBBRAIO

RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI - QUOTA CONTANTI L. 100.000

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO **S.A.V.R.A. S.r.l.**

TRIESTE - VIA C. GHEGA, 6 - TELEFONO 29-064